

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

NORD

ARENA	12/10/2018	30	Dolcè giornata ecologica d'autunno <i>Redazione</i>	7
ARENA	12/10/2018	31	Il bacino Colombaretta verso il collaudo finale <i>Paola Dalli Cani</i>	8
ARENA	12/10/2018	37	Monteforte esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	9
ARENA	12/10/2018	41	Operazione rifiuti Volontari puliscono parchi e cigli stradali <i>B.b.</i>	10
BRESCIAOGGI	12/10/2018	10	Arrivano i rinforzi grazie ai ventitrè nuovi volontari = Vigili del Fuoco: 23 nuovi volontari pronti all'azione <i>Paola Buizza</i>	11
BRESCIAOGGI	12/10/2018	10	Rischio idrogeologico una giornata per sapere <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	12/10/2018	4	Alluvione, rischi e consigli Protezione civile in piazza <i>Davide Camola</i>	13
CITTADINO DI LODI	12/10/2018	6	Tronchi e rifiuti tolti dal ponte, la pulizia finita in 7 ore <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	12/10/2018	25	Gli scenari di intervento degli angeli del soccorso <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	12/10/2018	18	Protezione civile buone pratiche in piazza <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	12/10/2018	23	Tagliano piante e frana la terra grave boscaiolo, ferito l'amico <i>Cri.co. G.san.</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	12/10/2018	26	Escavatori a Piei per alleggerire il corpo della frana <i>Stefano De Barba</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2018	8	Gli studenti delle scuole medie hanno ripulito 4 aree verdi <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2018	10	Il viadotto è solido ma ha una debolezza = Viadotto Kennedy stretto a due corsie per fronteggiare il pericolo terremoto <i>Gian Paolo Castagnoli</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/10/2018	44	Punto da insetto nel bosco Shock anafilattico <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	12/10/2018	27	Il terremoto fa incontrare gli ex commilitoni <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	12/10/2018	21	Calamità e sicurezza protezione civile in piazza per spiegare <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	12/10/2018	41	Va a castagne nel bosco e si perde l'81enne ritrovato dopo cinque ore <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	12/10/2018	21	Una domenica di festa per la Protezione Civile <i>A Z</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	12/10/2018	28	Nessuna speculazione nella gestione del cimitero <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	35	Rischio sismico, stand informativi <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	37	Pedavena "io non rischio" in piazza domani e domenica <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	38	Alluvione al Gresal: ma è un'esercitazione di Pc <i>E.p.</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	40	Cede il terreno sotto i piedi: boscaioli cadono per 3 metri <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	40	La Croce verde Val Biois valuta l'adesione all'Anpas <i>D.f.</i>	32
GAZZETTINO BELLUNO	12/10/2018	40	Un corso di arrampicata con Cai e Soccorso alpino <i>Redazione</i>	33
GAZZETTINO FRIULI	12/10/2018	30	Due giovani feriti a Malga Pramorio recuperati dal Cnsas e dai finanzieri <i>Redazione</i>	34
GAZZETTINO FRIULI	12/10/2018	33	Scomparso da agosto, trovato morto <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO FRIULI	12/10/2018	35	Val Rosandra, la Cassazione: i danni restano in bilico <i>Maurizio Bait</i>	36
GAZZETTINO FRIULI	12/10/2018	47	Bianchi, Ciarly e Coton I tre "angeli" di Forni <i>Roberto Sgobero (*)</i>	37
GAZZETTINO PADOVA	12/10/2018	49	Risolto il rebus delle puzze: incendiati cumuli di rami <i>Michelangelo Cecchetto</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

GIORNALE DEL PIEMONTE	12/10/2018	1	Pioggia e frane a ponente <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2018	17	Io non rischio, per sapere cosa fare in caso di emergenza <i>Francesca Marmaglio</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2018	18	Mappati i sentieri del Monte Orfano Ora i lavori per rimetterli a nuovo <i>Luca Bordoni</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	12/10/2018	27	Cologne, Protezione civile. <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI VICENZA	12/10/2018	27	Fusione con Montegalda Ci crediamo ancora <i>M.m.</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	12/10/2018	44	Caserma Montegrappa Salvini promette fondi <i>Redazione</i>	44
LIBERTÀ	12/10/2018	4	Nell'auto travolta dalla piena del canalone trovato il corpo della donna data dispersa <i>Redazione</i>	45
LIBERTÀ	12/10/2018	4	E in futuro l'allarme potrà arrivare via sms o app <i>Redazione</i>	46
LIBERTÀ	12/10/2018	5	In Florida due morti e migliaia di sfollati per l'uragano Michael <i>Va Leria Robecco</i>	47
LIBERTÀ	12/10/2018	17	La fisica al servizio dell'ambiente, oggi alla Croce Bianca <i>_parab</i>	48
MESSAGGERO VENETO	12/10/2018	34	Cadono nel ruscello due ragazzi si salvano grazie a Whatsapp = Ragazzi cadono nel ruscello salvati grazie a WhatsApp <i>Gino Grillo</i>	49
MESSAGGERO VENETO	12/10/2018	42	Pocenìa: auto nel fosso c'è il corpo dell'uomo scomparso ad agosto = Scomparso da 42 giorni: trovato nel fosso <i>Christian Seu</i>	50
NAZIONE	12/10/2018	25	Le notizie più lette de Lanazione.it <i>Redazione</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	12/10/2018	64	L'alluvionato Benelli: Gli argini in ritardo <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LA SPEZIA	12/10/2018	69	Recupero dei beni per le famiglie sfollate <i>Redazione</i>	53
NAZIONE SIENA	12/10/2018	50	Acqua sporca = Operazione black water <i>Matteo Alfieri</i>	54
NAZIONE SIENA	12/10/2018	51	Fiducia in chi indaga ma anche nei dipendenti <i>Matteo Alfieri</i>	55
NUOVA FERRARA	12/10/2018	25	Corso italia chiude per la demolizione del condominio <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	12/10/2018	25	Rispondere alle calamità i volontari a vigevano <i>Giuliano Barbieri</i>	57
PREALPINA	12/10/2018	19	Il sindaco Galli passa il testimone <i>Silvio Peron</i>	58
PREALPINA	12/10/2018	19	Volontari ProCiv in piazza San Maurizio <i>Redazione</i>	59
PREALPINA	12/10/2018	38	Paura di una catastrofe E la ProCiv fa le prove <i>Stefano Vietta</i>	60
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2018	15	Il rogo a Pavia Terra dei fuochi anche a Lecco Un arresto = Terra dei fuochi a Pavia, di Lecco il capo <i>Antonella Crippa</i>	61
PROVINCIA DI LECCO	12/10/2018	23	Frontale sulla Sp 62, tre feriti <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO FERRARA	12/10/2018	63	Protezione Civile, due giorni di lavoro per saper fronteggiare le emergenze <i>Laura Guerra</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	12/10/2018	75	Zocca si perde nei boschi, salvo <i>Redazione</i>	65
SECOLO XIX LA SPEZIA	12/10/2018	29	Dal 2019 uffici e servizi nella ex casa cantoniera <i>Redazione</i>	66
SECOLO XIX LEVANTE	12/10/2018	21	Protezione civile due giorni per capire i rischi del territorio <i>Redazione</i>	67
TIRRENO	12/10/2018	14	Muore a 41 anni sul cavalcavia scooter tamponato, grave l'amico = Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione <i>Gianni Tacchi</i>	68
VOCE DI MANTOVA	12/10/2018	10	Carro attrezzi tampona un camion sull'A22, due le persone rimaste ferite <i>Redazione</i>	70
VOCE DI MANTOVA	12/10/2018	10	Polizia Locale in aiuto delle zone terremotate <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

VOCE DI MANTOVA	12/10/2018	10	Agente della Polizia locale investito in piazza Sordello <i>Redazione</i>	72
ALTO ADIGE	12/10/2018	31	Rogo all'Exclusiv causato da un operaio <i>Non È (ma Be)</i>	73
CHIARI WEEK	12/10/2018	16	Protezione civile in piazza per sensibilizzare sui rischi <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	12/10/2018	15	Camin, rogo al parco giochi Giostrina per i più piccoli incendiata a colpi di petardi <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/10/2018	11	Traffico di rifiuti e rogo doloso: scattano 6 arresti = Gli scarti pericolosi, i capannoni vuoti Sradicato il sistema criminale dei rifiuti <i>Andrea Eleonora Galli Lanzetti</i>	76
CORRIERE DI SIENA	12/10/2018	5	Tangenti pure sull'acqua = Fiora, appalti pilotati: 14 indagati <i>Riccardo Pagliatini</i>	78
CRONACAQUI TORINO	12/10/2018	21	Incendio al quinto piano di un condominio, nessuna traccia del gatto Axel <i>F.la.</i>	79
CRONACAQUI TORINO	12/10/2018	23	Frazioni isolate e incidenti Danni e disagi per la pioggia <i>Marco Bertello</i>	80
ECO DI BERGAMO	12/10/2018	29	Scontro fra auto Due anziani feriti a Cisano <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DI PARMA	12/10/2018	17	Porte aperte alla Certosa domani e domenica visite guidate alla chiesa = Certosa Un altro gioiello d'arte si apre alla città vestita di luce nuova <i>Stefania Provinciali</i>	82
GAZZETTINO PORDENONE	12/10/2018	39	Val Rosandra, la Cassazione: i danni restano in bilico <i>Maurizio Bait</i>	83
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	12/10/2018	39	Alluvione Un maxi test per i volontari = Emergenza alluvione Maxi-test per i volontari <i>Tullio Cardona</i>	84
GIORNO MILANO	12/10/2018	52	Traffici illeciti e roghi di rifiuti Una pista porta in via Grassi = L'uomo del rogo 159 volte in un anno vicino alla discarica bruciata ad aprile <i>Nicola Palma</i>	85
GIORNO BRESCIA	12/10/2018	57	Brescia La Protezione civile scende in campo con il motto Io non rischio Il Comune punta sulla manutenzione contro il pericolo allagamenti = Più manutenzione, meno emergenze <i>Federica Pacella</i>	86
GIORNO MONZA BRIANZA	12/10/2018	59	La Protezione civile spiega le emergenze naturali con il Lego <i>Redazione</i>	87
GIORNO PAVIA	12/10/2018	52	Maxi incendio nel capannone di rotoballe <i>Carlo D'elia</i>	88
GIORNO PAVIA	12/10/2018	55	Il rogo è partito dalla stufa <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	89
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/10/2018	37	Terremoto e alluvione "Io non rischio" domani sbarca in piazza Unità <i>Redazione</i>	90
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/10/2018	42	Scomparso da 42 giorni: trovato nel fosso <i>Christian Seu</i>	91
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/10/2018	40	Cerva salvata dai pompieri nel canale Maraldi <i>Redazione</i>	92
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/10/2018	40	Escludere l'idea di una diga-ponte sul Tagliamento <i>Redazione</i>	93
MONFERRATO	12/10/2018	17	L'esercitazione di Unità Cinofile H24nostop anche nei siti di Trino <i>Redazione</i>	94
NAZIONE AREZZO	12/10/2018	57	Morti all'archivio altri cinque indagati superperizia affidata = Altri cinque indagati per l'archivio superperizia affidata a tre ingegneri <i>Salvatore Mannino</i>	95
NAZIONE GROSSETO	12/10/2018	50	Acqua sporca = Terremoto giudiziario sul Fiora Sequestrati documenti e computer <i>Redazione</i>	96
NUOVA VENEZIA	12/10/2018	25	Allagamenti e dispersi La Protezione civile si esercita a San Giuliano <i>Redazione</i>	97
NUOVA VENEZIA	12/10/2018	35	Esposto contro gli abusi edilizi patron del King's minacciato = Presunti abusi edilizi, minacce a Gianni Gobbo <i>Giovanni Cagnassi</i>	98
NUOVO LEVANTE	12/10/2018	15	Io non rischio: in piazza la Protezione Civile <i>Redazione</i>	99
NUOVO LEVANTE	12/10/2018	25	Campagna " Io non rischio " , gazebo in passo Assereto <i>Redazione</i>	100
NUOVO LEVANTE	12/10/2018	32	Sicurezza Ponte Settembrin: arrivano le assicurazioni <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	12/10/2018	8	Il pericolo alluvione è tracciato, 40 strutture a rischio <i>N Monica Gasparini</i>	102
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	12/10/2018	19	`Io non rischio` : come affrontare allerte e criticità <i>Marcello Feola</i>	103
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	12/10/2018	39	Successo per la Festa del volontariato <i>N E C</i>	104
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	12/10/2018	41	`Io non rischio` presentato dai militi della Croce Verde <i>E.p.</i>	105
PROVINCIA PAVESE	12/10/2018	39	Incendio di 18 rotoballe vigili al lavoro per ore <i>S.bar.</i>	106
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/10/2018	7	Nel territorio la campagna `io non rischio` <i>Redazione</i>	107
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/10/2018	18	Protezione civile `Io non rischio` <i>Redazione</i>	108
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	12/10/2018	25	Campagna `io non rischio` domenica stand in piazza <i>Redazione</i>	109
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/10/2018	59	Meldola, 45 bambini puliscono le aree verdi <i>Redazione</i>	110
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/10/2018	65	Suona l'allarme nella scuola Ghirardini La Protezione civile si esercita a Badia <i>Redazione</i>	111
SECOLO XIX GENOVA	12/10/2018	21	Polcevera e ponte sorvegliati speciali, torna la paura ma senza allagamenti <i>Beatrice D'oria</i>	112
STAMPA AOSTA	12/10/2018	47	Con il progetto "terremoti d'Italia" s'impara a conoscere i rischi naturali <i>Davide Jaccod</i>	113
STAMPA ASTI	12/10/2018	41	Da Roma arriva il sì ai fondi per risarcire gli alluvionati 2016 <i>Riccardo Coletti</i>	114
STAMPA CUNEO	12/10/2018	44	La prevenzione sui rischi di terremoto e alluvione <i>Mt.b.</i>	115
STAMPA TORINO	12/10/2018	67	Specchio di altri tempi - Tutte le modalità per effettuare le donazioni a Specchio <i>Redazione</i>	116
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	12/10/2018	32	Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione <i>Gianni Tacchi</i>	117
GAZZETTA D'ASTI	12/10/2018	26	Con Io non rischio si parla di alluvione <i>Redazione</i>	119
GIORNALE DI TREVIGLIO	12/10/2018	46	Into the country ripulisce ancora la campagna <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	11/10/2018	1	- Maltempo Liguria, masso sulla carreggiata: chiusa l'Aurelia a Ventimiglia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	11/10/2018	1	- Maltempo Liguria, Toti: possibile prolungamento dell'allerta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	11/10/2018	1	- Maltempo, allagamenti nel Savonese: rallentamenti sulla A10 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	11/10/2018	1	- Maltempo Piemonte: camion finisce contro le barriere, chiusa l'autostrada A5 Torino-Aosta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	124
ansa.it	11/10/2018	1	`Io non rischio`, anche premier in piazza con 3.500 volontari - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	125
ansa.it	11/10/2018	1	Nel weekend `Io non rischio`, anche il premier in piazza - Cronaca <i>Redazione</i>	126
ansa.it	11/10/2018	1	`Io non rischio` in tre piazze lucane - Basilicata <i>Redazione</i>	127
ansa.it	11/10/2018	1	Da Pro Civ Mantova ponte radio S. Ginesio - Lombardia <i>Redazione</i>	128
ansa.it	11/10/2018	1	Prolungata allerta arancione in Liguria - Liguria <i>Redazione</i>	129
askanews.it	11/10/2018	1	P. Civile: trasferiti 70 mln a Regioni per ridurre rischio sismico <i>Redazione</i>	130
askanews.it	11/10/2018	1	Borrelli: seguire regole protezione civile se c'è allerta rossa <i>Redazione</i>	131
askanews.it	11/10/2018	1	Maltempo, allagamenti e frane nel ponente della Liguria <i>Redazione</i>	132
askanews.it	11/10/2018	1	Maltempo, allerta meteo prolungata in Liguria <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

cittadellaspezia.com	11/10/2018	1	- - Welfare e assistenza ai più fragili, la Fondazione mette sul tavolo 100mila euro - - Redazione	134
cittadellaspezia.com	11/10/2018	1	- - Attese altre piogge, allerta arancione prorogata sino alle 20 - - Redazione	135
ilgiorno.it	11/10/2018	1	Allerta meteo, scatta il monitoraggio per Seveso e Lambro Redazione	136
leconotizie.com	11/10/2018	1	Un tuffo a inizio '900, sabato e domenica "Premana Rivive l'Antico" Redazione	137
bergamonews.it	11/10/2018	1	A 7 anni dall'alluvione volontari bergamaschi ancora in Liguria: "Sempre grati" fotogallery Redazione	139
casateonline.it	11/10/2018	1	Bulciago: castagnata a sostegno dei volontari di Protezione Civile Redazione	140
casateonline.it	11/10/2018	1	Il 15 si inaugura la ``diga delle Fornaci`` per prevenire le esondazioni del fiume Lambro Redazione	141
genova.repubblica.it	12/10/2018	1	Colombiane, la presidente del Senato in visita a Genova Redazione	142
ilfriuli.it	11/10/2018	1	Comuni e Regioni unite per la sicurezza del Tagliamento Redazione	143
larena.it	11/10/2018	1	Maltempo, codice giallo su costa a sud Redazione	144
leccotoday.it	11/10/2018	1	Ciclovia dei Laghi: una giornata per formare la cittadinanza sull'uso del defibrillatore Redazione	145
milano.corriere.it	11/10/2018	1	Pavia, incendio alla discarica abusiva di Corteolona: sei gli arresti Redazione	147
milanotoday.it	11/10/2018	1	A ottobre a Milano c'è QuattroZampeinFiera per un divertimento a sei zampe Eventi a Milano Redazione	148
quotidianopiemontese.it	12/10/2018	1	AVercellidal 12 al 14 ottobre il raduno degli Alpini del Primo Raggruppamento,attese oltre 100 mila persone Redazione	149
udinetoday.it	12/10/2018	1	"Io non rischio", sabato 13 ottobre la campagna nazionale della Protezione Civile Redazione	150
varesepolis.it	11/10/2018	1	"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile Redazione	151
vvox.it	11/10/2018	1	Tagliamento e Livenza, Bottacin: rischio idraulico, intervenire subito Redazione	152
vicenzapiu.com	11/10/2018	1	Terremoto e alluvione, volontari Protezione Civile in piazza a Vicenza per sensibilizzare i cittadini Redazione	153
bresciaoggi.it	11/10/2018	1	Maltempo, codice giallo su costa a sud - Italia Redazione	154
infovercelli24.it	12/10/2018	1	Vercelli capitale degli Alpini: i primi appuntamenti Redazione	155
infovercelli24.it	11/10/2018	1	Lascio la Prefettura, ma resto cittadina di Vercelli Redazione	156
newsbiella.it	11/10/2018	1	Io non rischio, la protezione civile a Gli Orsi Redazione	158
newsbiella.it	11/10/2018	1	Telecamere, luci e sirene sul ponte della Tangenziale. Presentato in Provincia il piano contro i suicidi Redazione	159
padovanews.it	11/10/2018	1	Este: Puliamo il Mondo 2018 ` Una grande festa di piccoli cittadini attivi Redazione	160
regioni.it	11/10/2018	1	Protezione civile - - Maltempo, Toti: in Liguria possibile prolungamento allerta - Regioni.it Redazione	161
regioni.it	11/10/2018	1	Bolzano - Quarazze: opere idrauliche contro il rischio piene - Regioni.it Redazione	162
regioni.it	11/10/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Riccardi-Scoccimarro, accordo sicurezza Tagliamento - Regioni.it Redazione	163
regioni.it	11/10/2018	1	Liguria - PROTEZIONE CIVILE: DOMANI, GIOVEDI` 11 OTTOBRE, ALLE 11.30, PUNTO STAMPA METEO (SALA STAMPA PROTEZIONE CIVILE, VIALE BRIGATE PARTIGIANE 2) - - - Regioni.it Redazione	164

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-10-2018

SANREMONNEWS.IT	11/10/2018	1	Allerta rossa: situazione sotto controllo a Ventimiglia, registrata solo qualche piccola frana a Bevera e in zona `alle Ville` <i>Redazione</i>	165
SANREMONNEWS.IT	11/10/2018	1	Allerta meteo rosso: situazione sotto controllo in valle Argentina, il punto con i sindaci <i>Redazione</i>	166
SANREMONNEWS.IT	11/10/2018	1	Maltempo sul ponente: prolungato di un`ora lo stato di allerta `rosso`, sarà arancione fino alle 22 <i>Redazione</i>	167
SETTEGIORNI	12/10/2018	39	Domenica in piazza insieme ai volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	169
atnews.it	11/10/2018	1	Asti, le buone pratiche per difendersi dall'alluvione scendono in piazza - ATNews.it <i>Redazione</i>	170
atnews.it	11/10/2018	1	Asti, le buone pratiche per difendersi dall'alluvione scendono in piazza <i>Redazione</i>	171
regione.fvg.it	11/10/2018	1	Prot.civile: Riccardi-Scoccimarro, accordo sicurezza Tagliamento <i>Redazione</i>	172
targatocn.it	11/10/2018	1	Fiume Tanaro a livelli di pre-allerta, il sindaco di Priola: "Viviamo con l'ansia di non aver finito i lavori di difesa spondale" <i>Redazione</i>	173
targatocn.it	11/10/2018	1	Somano, seminario sul ruolo degli Enti locali nel nuovo Codice della Protezione civile <i>Redazione</i>	174
udine.diariodelweb.it	11/10/2018	1	Malborghetto, interdetta l'area della frana dal monte Foronon del Buinz <i>Redazione</i>	175

Dolcè giornata ecologica d'autunno

[Redazione]

DOLCE GIORNATA ECOLOGICA D'AUTUNNO Dopodomani si svolgerà la Giornata ecologica d'autunno, organizzata dal Gruppo ecologico di Dolce in collaborazione con il Comune, gli scout del Gruppo Cngei di Peri e la Protezione Civile di Dolce. Ritrovo alle 8 in piazza Tulio Centurioni a Dolce o nel piazzale della stazione ferroviaria di Peri. Seguirà un momento conviviale nella Casa di caccia Lupi della Valdadige di Peri a cura del gruppo Cngei. 6.6. - tit_org- Dolcè giornata ecologicaautunno

Si attende il via libera dal Dipartimento nazionale della Protezione civile Il bacino Colombaretta verso il collaudo finale

[Paola Dalli Cani]

MONTECCHIA. Si attende il via libera dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al bacino Colombaretta verso il collaudo finale. Concepito per fare fronte alle piene dell'Alpone, entro una decina di giorni sarà completato per convogliare 1.108.000 metri cubi di acqua. Paola Dalli Cani Colombaretta, primo autunno da bacino: il collaudo dell'invaso di Montecchia di Crosara, concepito per laminare a monte fino a 1 milione e 108.000 metri cubi d'acqua in caso di piena del torrente Alpone, va verso la conclusione e si attende ora il via libera, da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile, all'intervento migliorativo del sistema di scarico con la posa di valvole di non ritorno. La decisione di integrare il sistema di scarico per ottenere un incremento della capacità di deflusso delle acque era stata presa dalla giunta regionale a giugno, e dunque ben prima che le eccezionali piogge del 1 settembre scorso allagassero la cassa di valle dell'invaso. Opere migliorative, dunque, e in nessun modo a compensazione di inesistenti malfunzionamenti del bacino, ribadiscono i funzionari della direzione Difesa del suolo che, di concerto con l'assessore competente Gianpaolo Bottacin, hanno risposto alle tante contestazioni levatesi in conseguenza dell'allagamento dell'invaso. Decisione assunta in tempi non sospetti e sulla quale sono state indirizzate le risorse saltate fuori dopo la ricognizione dei residui di finanziamenti pregressi erogati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al quale è in capo il definitivo via libera. SE DI QUESTO intervento si parlerà non appena saranno svincolati i fondi, al bacino è invece dietro l'angolo il completamento di alcune lavorazioni, di modesta entità, per le quali si prevede la conclusione entro una decina di giorni. Colombaretta è sostanzialmente pronto da qualche mese e le operazioni di collaudo, iniziate ai primi di settembre con le prove di carico dei ponti, sono in corso per arrivare in tempi brevi al collaudo finale dell'opera. Non era previsto, ma la cosa non sembrerebbe aver influito sul cronoprogramma che era stato compilato, dover mettere le mani agli argini del bacino per ripristinare gli smottamenti verificatisi il 1 settembre. Le cause? Condizioni che avrebbero causato disagi di analoga intensità anche prima della realizzazione del bacino, dicono dalla Difesa del suolo ribadendo come con la costruzione del bacino non si è in alcun modo modificata la preesistente rete idraulica scolante. Non manca l'analisi dell'accaduto a partire dai tanti punti in cui la Roggia Vienega, che scorre in destra invasore, è trascinata: Ben 187,2 millimetri di pioggia in 48 ore, come registrato dall'idrometro Arpav di Tregnago, fanno notare i tecnici, cioè un mare d'acqua che, collassata la Roggia Vienega, ha invaso le campagne limitrofe al bacino, arrivando a interessarlo attraverso l'esistente rete di scolo. L'anomala, non prevedibile condizione che si è verificata, ha determinato il rigurgito delle acque esondate verso il bacino, gli allagamenti della cassa di valle ed il rallentamento dei tempi di svuotamento. Su questo punto, però, da anni i proprietari dei terreni del bacino, attraverso il loro legale, sollevano contestazioni: secondo loro la dimostrazione dell'impossibilità di svuotare il bacino in 48 ore è stata proprio la recente sommersione prolungata. La difficoltà dello scarico dell'area, a causa delle ridotte pendenze dei terreni, era già presente prima della realizzazione dell'argine di chiusura del bacino, rispondono dalla Regione, e presente ancora prima della realizzazione del bacino, a causa della scarsissima pendenza del terreno e degli scoli, era anche il cosiddetto "stagno" in corrispondenza dello scarico. Nel caso specifico ad aggravare la situazione è stato il restringimento dell'alveo dello scolo Campagnola (scorre in destra Roggia Vienega, ndr), attraverso il quale il bacino scarica le acque nell'Alpone, conseguente allo smottamento delle sponde. Una fase dei lavori per la messa in sicurezza durante le piene dell'Alpone -tit_org-

Monteforte esercitazione di protezione civile

[Redazione]

MONTEFORTE ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE Nessun allarme ma attività esercitativa: è questa la ragione per cui, nella giornata di domenica, uomini e mezzi della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile saranno mobilitati a Monteforte e dintorni. Le operazioni cominceranno alle 8.30 e termineranno allei?. P.D.C. -tit_org-

Domenica anche i sindaci al lavoro

Operazione rifiuti Volontari puliscono parchi e cigli stradali

[B.b.]

AMBIENTE Domenica anche sindaci al lavoro Brentino Belluno e Dolce coinvolti nel progetto Giornata ecologica Non abbiamo ereditato il mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo avuto in prestito dai nostri figli e aloro dobbiamo restituirlo migliore di come lo abbiamo trovato. E il motto della tradizionale giornata ecologica che si terrà domenica. È una mattinata di pulizie generali, sempre organizzata dai Comuni di Brentino Belluno e Dolce, con in testa i sindaci Alberto Mazzurana e Massimiliano Adamoli, in collaborazione con l'Associazione Pescatori Valdadige, i gruppi Scout Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani) della Casa di Caccia di Peri, l'Ecologico e El Casteleto di Dolce, la proloco di Volargne, l'Istituto comprensivo don Cesare Scala di Peri e, in prima linea, le due organizzazioni di protezione civile comunali, con responsabili, per Brentino BeUuno, l'assessore estemo Gianantonio Stella, e, per Dolce, Renzo Andreoli. Il ritrovo per il primo comune è alle 8,30 davanti al municipio di Rivalta, dove ai partecipanti sarà distribuito materiale di lavoro come guanti e sacchetti di plastica. Saranno suddivisi in squadre di 4 o 5 persone che, con noi amministratori e i volontari delle due organizzazioni di protezione civile, saranno destinati ove previsto, spiega l'assessore delegato e vicesindaco Massimo Zanga. In base al numero dei presenti puliranno aree verdi e di sosta, cigli di strade comunali, parchi pubblici e pista ciclabile. Speriamo di avere con noi anche famiglie con i loro figli, ragazzini e ragazzine per i quali abbiamo individuato attività adatte in punti tranquilli sicuri, aggiunge Zanga. Per Dolce il ritrovo è sempre alle 8,30 a Volargne alla Baita Alpini, a Dolce davanti al municipio in via Trento e a Peri in stazione. Anche qui, dice Andreoli, i volontari riceveranno quanto necessario a lavorare e saranno poi indirizzati lungo le vie del paese, sul percorso della ciclabile e in altre zone da mantenere curate. A metà mattina la nostra protezione civile offrirà una colazione ai volontari di Dolce. Evidenzia Zanga: La giornata ecologica è importante anche per sensibilizzare i più giovani. L'evento si chiuderà con un momento conviviale alla Casa di caccia di Peri dei gruppi Scout Cngei preparato in parte da loro e in parte da noi della protezione civile, conclude Andreoli. â.â. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO Terminati i tre mesi di formazione alla caserma di via Scuole

Arrivano i rinforzi grazie ai ventitré nuovi volontari = Vigili del Fuoco: 23 nuovi volontari pronti all'azione

[Paola Buizza]

VIGILI DEL FUOCO Arrivano i rinforzi grazie ai ventitré nuovi volontari. In città e provincia arrivano i rinforzi chiesti dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco che da mesi lavorava con pochi uomini in servizio. IL CORSO. Terminati tre mesi di formazione alla caserma di via Scuole. Vigili del Fuoco: 23 nuovi volontari pronti all'azione. Assegnati alle squadre operative dei 19 distaccamenti provinciali. Linfa per il Comando che tuttavia non risolve la carenza di organico. Paola Buizza. Per 156 ore si sono confrontati con situazioni ad alto rischio e procedure d'intervento: dall'irruenza del fuoco all'utilizzo della scala italiana, uno degli attrezzi più importanti e caratteristici dei pompieri. Hanno affrontato lezioni teoriche e dato prova della loro agilità fisica - e prontezza mentale - fino a superare l'esame per il 17° corso di abilitazione a vigile del fuoco volontario. In 23 - tra cui una donna - sono così entrati ufficialmente a far parte dell'organico del personale volontario del Comando provinciale di Brescia guidato da Agatino Carrolo, che ha consegnato loro l'attestato al termine del corso diretto dal geometra Francesco Camiletti con i preziosi insegnamenti dei capisquadra Mauro Lai, Romolo Iovinelli, Domenico Lo Verde e i vigili del fuoco Ernesto Giordano, Orfeo Garau e Lorenzo Del Grande. Ore e ore di addestramento per dotare gli allievi della necessaria conoscenza chimica del fuoco e nozioni di idraulica applicata, prepararli ad affrontare dissesti statici e allagamenti, rischi di natura elettrica e condizioni ambientali compromesse da sostanze pericolose. Fino alla necessaria destrezza per montare e utilizzare la scala e aprire auto incidentate...interventi di soccorso nei quali si gioca spesso la sfida contro il tempo per salvare vite. I VENTITRÉ VIGILI andranno a rafforzare la componente volontaria del Comando provinciale che si compone di circa 400 persone distribuite tra i 19 distaccamenti presenti sul territorio provinciale. Una importante linfa, quanto meno per gli interventi di natura ordinaria, che andrà ad affiancare i vigili del fuoco permanenti del Comando provinciale che, gravato da carenze d'organico, è stato ulteriormente indebolito dal trasferimento di 26 pompieri a fronte di 4 nuovi arrivi. Ciò nonostante, vengono portati avanti i necessari corsi di addestramento per i vigili permanenti - non farli implica la perdita dell'abilitazione - e l'insegnamento delle principali nozioni agli aspiranti volontari. Come quello appena concluso: Portiamo gli allievi al limite e chiediamo loro il massimo impegno - spiega il caposquadra Mauro Lai -. I volontari daranno un importante aiuto nei vari paesi in cui opereranno, ovviamente per interventi ordinari e non quelli di particolare complessità, per i quali saranno affiancati dalla squadra permanente. Ma anche nelle situazioni poco complesse, non sempre fila tutto liscio. E se non conosci il pericolo, non sai come evitarlo. Per questo siamo severi. Trenta quiz a risposta multipla e domande mirate hanno testato quanto appreso dai 23 vigili del fuoco volontari, che ora dovranno confrontarsi con la realtà e gli imprevisti che essa comporta. L'addestramento ha previsto lezioni teoriche e soprattutto pratiche. 11° comandante provinciale Agatino Carrolo agli esami degli allievi. I nuovi vigili del fuoco volontari con il comandante e gli istruttori -tit_0rg- Arrivano i rinforzi grazie ai ventitré nuovi volontari - Vigili del Fuoco: 23 nuovi volontari pronti all'azione

Rischio idrogeologico una giornata per sapere

[Redazione]

La sicurezza parte dalla prevenzione. Sapere come comportarsi in caso di calamità naturali è indispensabile per salvare se stessi e le altre vittime: nelle piazze italiane torna lo non rischio, campagna promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anps, Ingv, con la rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica e Fondazione Cima, con il supporto di Regioni, Province e Comuni. In provincia di Brescia i gazebo informativi saranno presenti domani dalle 10 alle 18 a Castenedolo, Gavardo, Roè Volciano e Cologne, oltre che in corso Zanardelli in città; domenica, invece, tutte le associazioni interessate si ritroveranno in Largo Formentone sempre dalle 10 alle 18 e a Gavardo solo al mattino. Si parlerà del rischio sismico in tutte le piazze, ad esclusione di Cologne dove verrà affrontato il tema del rischio idrogeologico - spiega Maria Ferrari, referente del progetto per la Provincia -. Domenica la piazza sarà multirischio. La Protezione civile si propone ai cittadini, per far conoscere le pratiche di autoprotezione: è importante conoscere rischi e sapere cosa fare in caso di emergenza, ha spiegato Antonio Bazzani, consigliere provinciale con delega alla Pc, mentre l'assessore competente del Comune di Brescia, Valter Muchetti, ha parlato di una grande opportunità di conoscenza: questa iniziativa non è per incutere timore, ma per informare. "IO NON RISCHIO" servirà anche a far conoscere i piani comunali di Protezione civile, ha sottolineato Elsa Boemi, responsabile del settore Pc della Loggia. Le amministrazioni sono infatti impegnate per prevenire i rischi: Bazzani ha ricordato gli interventi a Sonico, dove le criticità sono monitorate continuamente, mentre Muchetti ha assicurato l'attenzione per la manutenzione ordinaria, con un occhio di riguardo per le zone più a rischio. MA. VE. -tit_org-

Alluvione, rischi e consigli Protezione civile in piazza

[Davide Camola]

L'EVENTO Gli esperti nel fine settimana a Lodi e Graffignana di Davide Cagnola I rischi di un'alluvione nel Lodigiano e quello che ciascuno può fare per prevenirla e affrontarla nel modo giusto. Verterà attorno a questi due perni l'iniziativa "Io non rischio" della protezione civile e della Provincia di Lodi (nell'ambito di una campagna nazionale sulle "buone pratiche") in programma sabato mattina a Lodi in piazza Broletto e domenica a Graffignana in via Milano, a partire dalle 10. Vogliamo dare consapevolezza dei rischi e della necessità di imparare a proteggersi, le parole di Patrizia Gorreri della Provincia durante la presentazione. Accanto a lei il presidente Francesco Passerini, l'ingegnere Ettore Fanfani e vari volontari delle associazioni che aderiscono all'iniziativa. Negli stand che saranno allestiti ci sarà quindi una "stanza alluvione" che simulerà quello che avviene in una casa in fase di allagamento, mentre grazie alla riproduzione con mattoncini lego di una piana alluvionale, collegata a un circuito idraulico, verrà mostrato lo stesso fenomeno su scala cittadina. Una "linea del tempo" ripercorrerà le principali alluvioni nel Lodigiano dall'inizio del secolo scorso. Infine nella "tenda alluvione" ci saranno una serie di domande e risposte per misurare le conoscenze di ognuno su come agire in caso di emergenza idrogeologica. Mentre i genitori seguiranno il percorso allestito in piazza Broletto (e a Graffignana in via Milano il giorno successivo) i bambini potranno restare con gli studenti dell'istituto Maffeo Vegio. Il rischio idrogeologico è quello che interessa di più il Lodigiano e per questo abbiamo tralasciato quelli relativi a terremoti e maremoti - spiega Fanfani -. Non ci sono paesi o zone della provincia immuni dai rischi, e quello che è successo gli anni scorsi con le piccole rogge che sono esondate creando allagamenti e disagi lo dimostra. Con l'Ordine degli ingegneri è stato promosso inoltre un seminario sabato mattina alle 10.45 nell'aula magna del liceo Verri sul tema "Il rischio idraulico e idrogeologico nell'origine ed evoluzione del Lodigiano". Parleremo di come era il territorio nel passato, per un terzo coperto da un lago permanente, di come è cambiato e di come la popolazione si è difesa, fino ad arrivare all'oggi e alle difese che sono state realizzate a Lodi, conclude Fanfani. Sopra la presentazione delle iniziative ieri nella sede della Provincia; sotto il titolo, l'ingegner Ettore Fanfani -tit_org-

Tronchi e rifiuti tolti dal ponte, la pulizia finita in 7 ore

[Redazione]

I LAVORI Bloccati dai piloni alberi lunghi fino a 15 metri, resti di frigoriferi, transenne e materiale metallice. Disagi ieri mattina in città bassa per la chiusura programmata; svuotato per tre volte in discarica il camion dell'Astem di Davide Gagnola. Tronchi lunghi fino a 15 metri e con diametri di 80 centimetri. E poi transenne, resti di frigoriferi, pezzi di ferro e metallo aggrovigliati. Hanno trovato di tutto gli operatori che ieri mattina alle 9 hanno iniziato le operazioni per ripulire i piloni del ponte cittadino sull'Adda. I lavori sono stati coordinati dal Consorzio Bonifica Muzza che ha fatto giungere sul posto una ditta specializzata con una gru e un braccio telescopico, mentre l'Astem ha svuotato per tre volte in discarica il camion che mano a mano veniva riempito. Come da programma il transito sul ponte è stato interdetto a tutti i veicoli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17. La polizia locale con i volontari della protezione civile ha dato indicazioni agli automobilisti indirizzandoli verso la tangenziale. Su via Defendente e via Borgo Adda, ma soprattutto nella zona dell'ospedale, già di per sé problematica per la viabilità, si sono formate lunghe code e il traffico è rimasto pesantemente rallentato. Sulle ciclabili del ponte si poteva invece transitare, ma solo sul lato dove in quel momento non stava operando la gru. Abbiamo finito prima del previsto, pensavamo di dover proseguire il lavoro anche domani (oggi, ndr) e invece alle 17 avevamo già portato via tutto riferisce soddisfatto il direttore generale del Consorzio Marco Chiesa. Oltre alla vegetazione accumulata e trascinata dal fiume abbiamo anche eliminato le piante cresciute spontaneamente. C'erano essenze con tronchi fino a 10 centimetri che sulla pila non hanno ragion d'essere e che possono anche costituire un ostacolo al deflusso della corrente. L'intervento è avvenuto in collaborazione con l'Aipo, l'amministrazione comunale, la protezione civile e l'Astem. È stata utilizzata anche una barca messa a disposizione dall'associazione dei pescatori. Cinque operatori erano alla base del ponte per agganciare le essenze da rimuovere alla gru; sul ponte poi venivano tagliate in pezzi e caricate sul camion. Ma oltre alle piante, sono stati trovati anche rifiuti di ogni tipo, trasportati a valle dalla corrente e rimasti impigliati nella vegetazione sotto il ponte. In alcuni casi non è stato nemmeno facile districare i vari pezzi, tanto erano aggrovigliati. -tit_org-

DIMOSTRAZIONI**Gli scenari di intervento degli angeli del soccorso***[Redazione]*

DIMOSTRAZIONI Scenari di emergenza per incidenti e malori, prove di intervento su incendi, ma anche tecniche di salvamento acqua La Croce Bianca di Sant'Angelo e i Vigili del Fuoco del distaccamento volontario di Sant'Angelo faranno informazione e daranno anche spettacolo per avvicinare la gente al mondo del volontariato d'emergenza, e con loro quest'anno sarà presente un nucleo di sommozzatori specializzato in operazioni di salvataggio in acqua. Due le aree che si trasformeranno in scenari per le operazioni di soccorso, ripetute più volte nel corso della giornata. Al Parco Spadazze squadre della Croce Bianca metterà in atto una simulazione di incidente con primo intervento e soccorso. In via Milano, nel parcheggio antistante il vecchio municipio (palazzo delle Associazioni) si terranno invece le simulazioni di diversi scenari, ripetuti più volte nel corso della giornata, con azioni separate e congiunte di squadre di primo intervento della Croce Bianca e dei vigili del fuoco volontari di Sant'Angelo. Qui ci saranno anche i volontari del Nucleo sommozzatori e salvamento acqua di Protezione civile Fipsas Milano. Inoltre, lungo tutto il percorso della fiera saranno allestiti punti informativi "Io non rischio" a cura della Protezione civile. -tit_org-

domani e domenica "io non rischio"**Protezione civile buone pratiche in piazza***[Redazione]*

DOMANI E DOMENICA "IO NON RISCHIO" Domani e domenica, dalle 9 alle 17, anche il Comune di Belluno (come molti altri enti e associazioni provinciali) sarà impegnato con "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile. In piazza Duomo saranno allestiti degli stand informativi presidiati dai volontari del Gruppo comunale Volontari protezione civile di Belluno e dall'Unitalsi di Belluno, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico e sul rischio alluvione. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza, in uno scambio che vuole promuovere un ruolo attivo dei cittadini nel campo della prevenzione e della protezione dai rischi naturali, anche mediante la diffusione della conoscenza delle risorse organizzate sul territorio dal sistema della Protezione civile. Agli stand verranno distribuiti materiali promozionali dell'iniziativa, saranno disponibili i vademécum e i libretti informativi. L'edizione 2018 si svolgerà nelle principali piazze italiane, coinvolgendo volontari e volontarie appartenenti a oltre numerose realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le Regioni d'Italia. Nel sito ufficiale della campagna, all'indirizzo www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa è importante sapere e su cosa si può fare prima, durante e dopo un terremoto, un'alluvione o un maremoto. -tit_org-

Tagliano piante e frana la terra grave boscaiolo, ferito l'amico

[Cri.co. G.san.]

ALLECHE Tagliano piante e frana la terra grave boscaiolo, ferito l'amico L'incidente è avvenuto a Rusech, i due sono precipitati nel greto del torrente De Toni, cuoco del Savoia, è in gravissime condizioni, Fratture per Del Zenero Frana il terreno e cadono sulle pietre vicino al Rusech: gravissimo un agordino, lievemente ferito il compagno di lavoro. Mancavano pochi minuti alle 15 quando si è verificato l'incidente nella zona di Alleghe, in una zona boschiva di Rusech. I due boscaioli stavano tagliando delle piante quando il terreno è franato e li ha fatti precipitare. Alberto De Toni, 59 anni, residente ad Alleghe e cuoco dell'albergo Savoia è in gravissime condizioni: le sue condizioni sono apparse subito critiche. L'uomo è stato subito intubato dai sanitari trasportati sul posto con un elicottero del Suem, e trasferito d'urgenza al Ca' Foncello di Treviso. Ferito ma in modo meno grave, Danilo Del Zenero, il secondo boscaiolo residente ad Alleghe e gestore della Baita Scoiattoli di Alleghe: è stato portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Agordo dove sarebbe stato trattenuto in osservazione. I due stavano eseguendo dei lavori di taglio di piante e legname su un terreno pubblico, dopo la concessione del Comune di Alleghe: dalle prime ricostruzioni dei carabinieri di Caprile ci sarebbe stato un lieve cedimento del terreno che li ha fatti scivolare. I due agordini sono caduti da circa tre metri e sono finiti su una zona molto pietrosa, nel greto del rio Rusech. Una caduta che ha provocato un politrauma per De Toni: l'uomo è stato trasferito a Treviso in elicottero. È in prognosi riservata ma non in pericolo di vita. Del Zenero è stato trasportato in ambulanza al Pronto soccorso di Agordo: per lui la frattura di braccio e gamba destri. Anche per lui i medici si sono riservati la prognosi. Cri.Co.eG.San. L'elicottero intervenuto ad Alleghe eri pomeriggio -tit_org- Tagliano piante e frana la terra grave boscaiolo, ferito amico

Escavatori a Piei per alleggerire il corpo della frana

La Provincia sta livellando il pendio e realizzando due canali Bortoluzzi: Mitighiamo, ma il rischio zero non esiste

[Stefano De Barba]

LAMON Escavatori a Pici per alleggerire il corpo della frana La Provincia sta livellando il pendio e realizzando due canali Bortoluzzi: Mitighiamo, ma il rischio zero non esiste Stefano De Barba / LAMON Alleggerire il corpo della frana evitando che le acque ristagnino in superfide, aggravando il dissesto. È questo l'obiettivo dei lavori che hanno preso il via lunedì sulla frana di Piei, condotti per conto della Provincia dall'impresa Sici di Fonzaso. La Provincia di Belluno, spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale con delega alla difesa del suolo e alla protezione civile, ha eseguito diversi interventi, finalizzati alla mitigazione del rischio per il centro abitato soprastante, mediante consolidamenti strutturali di edilizia specializzata. Quest'anno si è però reso necessario un delicato intervento di potenziamento delle opere esistenti, per dare maggiore sicurezza nella stabilizzazione del dissesto. Come già previsto, spiega Bortoluzzi, sono in fase esecutiva ulteriori lavori nel tratto a valle delle opere già realizzate, consistenti nel modellamento del versante mediante la regolarizzazione del pendio interessato dal fenomeno franoso e nella realizzazione di due canali in terra per la regimazione delle acque, finalizzati a favorire il deflusso e l'allontanamento delle acque. L'obiettivo, spiega Bortoluzzi, è in sostanza quello di alleggerire il corpo di frana, convogliando e portando via l'acqua dalla superficie e limitando la formazione di ristagni e di sacche d'acqua. Si lavora anche per ridurre l'inclinazione delle scarpate vive, che attualmente destabilizzano l'intera area. L'intervento costa complessivamente 50 mila euro e la conclusione dei lavori è prevista in 60 giorni, anche se speriamo di finire prima, spiega Bortoluzzi, condizioni meteo permettendo. Come tutte le frane, anche quella di Piei è complessa, sottolinea il consigliere provinciale. Che sottolinea una cosa: per le frane non ci sono interventi risolutivi, ci sono solo interventi per ridurre e tenere sotto controllo il dissesto. Il rischio zero non esiste, bisogna che sia chiaro, dice infatti Bortoluzzi. Magari fosse possibile fare degli interventi che risolvono definitivamente una frana. Si possono mitigare i rischi, si possono monitorare, si possono rallentare i dissesti, ma interventi che risolvono completamente non ce ne sono. S: " -,,,. È.- ' * ',..... ' t; SS I lavori in corso sul fronte franoso di Piei di Lamon -tit_org-

Gli studenti delle scuole medie hanno ripulito 4 aree verdi

[Redazione]

MELDOLA Cinquanta studenti delle medie di Meldola hanno partecipato alla giornata "Puliamo il mondo", lavorando giovedì mattina per fare risplendere 4 parchi cittadini. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato comunale all'Ambiente, in collaborazione con l'istituto comprensivo meldolese, ha coinvolto due classi seconde (delle sezioni Â e D) che sono state impegnate, con supporto di insegnanti e volontari, nella pulizia delle aree verdi. Sono stati raccolti notevoli quantit  di rifiuti - afferma l'assessore Ermano Giunchi - ed i ragazzi hanno pulito benissimo le 4 aree verdi scelte, facendo un'esperienza importante sia sotto l'aspetto didattico che a vantaggio dell'ambiente. Tanti cittadini hanno visto i giovani in azione ed hanno ringraziato per la bella iniziativa. Si tratta di una prima giornata di questo tipo, organizzata dal Comune insieme alle scuole, e cercheremo di replicarla. L'esponente della giunta guidata dal sindaco Gian Luca Zattini ha voluto ringraziare la direttrice dell'Ite di Meldola, Benedetta Zaccarelli, e la professoressa Ilaria Godoli, referente su tematiche ambientale della scuola, oltre all'altro docente presente Gianluca Orsini. Un "grazie" esteso anche ai 50 studenti che hanno partecipato ed agli 8 rappresentanti della Protezione civile e delle Guardie ecologiche volontarie che hanno supportato il lavoro e gli spostamenti dei giovani. I giardini pubblici coinvolti sono stati: il primo in viale Della Repubblica, dove c'  l'ingresso dell'asilo nido; il secondo in fondo a via Gugnoni, il terzo di via Mazzini dietro alla Coop e il quarto il "Briton" di via Togliatti. Giunchi ha ringraziato anche la Coop di Meldola, rappresentata per l'occasione dalla consigliera Sar  Bravaccini, che ha sostenuto le spese dell'iniziativa ed offerto una merenda finale davanti a supermercato a tutti i partecipanti, i.i. Iniziativa del Comune che ha coinvolto nell'attivit  anche i giovani del paese La pulizia delle aree verdi -tit_org-

CESE NA

Il viadotto è solido ma ha una debolezza = Viadotto Kennedy stretto a due corsie per fronteggiare il pericolo terremoto

// pag. 10 CASTAG NOLI

[Gian Paolo Castagnoli]

CESENA Il viadotto è solido ma ha una debolezza // pag, 10 CASTAGNOLI DA 2.5 E IN Viadotto Kennedy stretto a due corsh per fronteggiare il pericolo terremot(Le prove di carico danno garanzie sulla solidità nonostante I degrado ma la struttura non è anti-sismica CESENA GIAN PAOLO CASTAGNOLI Il viadotto Kennedy ha bisogno di lavori, soprattutto sulle campate, per le quali non si esclude di arrivare addirittura a una demolizione e ricostruzione. Questa soluzione potrebbe infatti rivelarsi più vantaggiosa da un punto di vista tecnico ed economico rispetto alla semplice riparazione. Però i controlli fatti hanno promosso la robustezza della struttura: per il momento resta sicura, nonostante il degrado visibile, con ferri arrugginiti che fuoriescono dal cemento armato. L'esito delle prove di carico Per fortuna, l'ingegnere di origine casertana Bruno Bottau, nato nel 1910 e morto nel 1983, che progettò più di mezzo secolo fa quell'attraversamento in cemento armato per scavalcare la ferrovia (lungo circa 280 metri e con 18 campate), fu cauto e lungimirante: lo concepì in un modo sovradimensionato rispetto alle esigenze dell'epoca. E così le prove di carico che sono state condotte ranno scorso, affidate allo studio di ingegneria "Enser", hanno dato un esito rassicurante per quel che riguarda la solidità. E questo pur adottando parametri più rigorosi rispetto a quelli richiesti da un decreto in materia del 2008, che sono già superiori rispetto a quelli che erano in vigore negli anni della costruzione. È l'aggiornamento della situazione di cui sono stati messi a conoscenza i rappresentanti della seconda e della quinta commissione consiliare, attraverso una dettagliata relazione che pochi giorni fa è stata al centro di una seduta congiunta. In pratica, solo in presenza di carichi eccezionali, come il passaggio di una colonna continua di carri armati, per una massa di parecchie decine di tonnellate, ci sarebbero quelle che gli esperti hanno indicato come modeste criticità. Ma una situazione di quel tipo è preclusa dal fatto che il passaggio di quel genere di carichi non è consentito, se non su esplicita autorizzazione ad hoc. Il pericolo sismico Però c'è un nodo su cui sarà difficile intervenire: la resistenza in caso di forti scosse di terremoto. La struttura fu infatti realizzata in un periodo in cui il territorio cesenate non era classificato tra le aree sismiche, e quindi non si tenne specificamente conto di quel pericolo. La situazione potrebbe essere migliorata sostituendo le attuali cerniere e cartelli, che sono rigidi, con appoggi "a dissipazione di energia". Un altro accorgimento potrebbe essere l'eliminazione del sottofondo di stabilizzato, di spessore tra 20 e 25 centimetri, che alleggerirebbe quelli che i tecnici definiscono "carichi permanenti". Da quattro a due corsie Si tratta comunque di rimedi non risolutivi e allora in Comune si è pensato di affrontare il problema intervenendo sull'organizzazione della circolazione. Le corsie di marcia dedicate ai mezzi a motore saranno ridotte da quattro a due. In questo modocisarà anche lo spazio per realizzare due larghi percorsi ciclopdonali ai lati del viadotto, che sostituiranno gli attuali marciapiedi, che non solo sono vecchi ma sono molto stretti. In questo modosi ricucirà la rete di percorsi protetti per chi si muove in bici e a piedi, corn un collegamento con quelli nell'area Montefiore-Cervese da una parte e il poli scolasticiin zona "Casali", corso Cavour e la via Emilia dall'altro. Questo intervento verrà anticipato in via sperimentale, tramite segnaletica, ancor prima dell'esecuzione dei lavori. Un progetto da 2,5 milioni Le opere previste sono già state abbozzate in uno studio di fattibilità approvato dalla giunta comunale poco più di un mese fa e richiederanno un investimento sostanzioso: 2,5 milioni di euro. Anche a seguito di una mozione approvata dal consiglio comunale, l'amministrazione ha deciso di predisporre una variazione di bilancio per finanziare l'intervento nel 2019, quindi prima di quanto era stato programmato in un primo momento. Si conta anche di ottenere 400.000 euro di contri buti sovracomunali. Per sveltire tutti, già quest'anno saranno stanziati 130-000euro per avviare le procedure per rassegnazione dei necessari incarichi tecnici. RIPRODUZIONE RISERVATA ACCELERAZIONE DEI LAVORI Non si esclude di demolire e poi ricostruire le campate ma già prima verranno predisposti corridoi ciclopdonali

Bottau, progettista del viadotto -tit_org- Il viadotto è solido ma ha una debolezza - Viadotto Kennedy stretto a due corsie per fronteggiare il pericolo terremoto

Punto da insetto nel bosco Shock anafilattico

[Redazione]

SARSINA Allarme per lo shock anafilattico subito da un sessantenne cesenate dovuto a una puntura di un insetto, presumibilmente un calabrone. È successo ieri pomeriggio, mentre l'uomo camminava nel bosco in compagnia di un amico. L'allarme è partito intorno alle 15.45 dalla zona di Pianello. L'uomo si sarebbe improvvisamente accasciato a terra e i soccorsi sono partiti in forze: una ambulanza dell'Ausi, una ambulanza del Soccorso Alpino e anche l'elicottero parato da Pavullo, nel modenese, dotato di strumenti per il recupero di persone in montagna. Ma non ce ne è stato bisogno. Il sessantenne in difficoltà è riuscito a riprendersi e accompagnato dall'amico è riuscito a raggiungere a piedi la zona di Ca' Giampietro, dove ha potuto avere i soccorsi dell'ambulanza del 118, la prima ad arrivare sul posto. Viste le condizioni di salute non gravi, l'elicottero di Pavullo non neppure atterrato ed è stato mandato indietro. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno dato una mano ai sanitari, poi il cesenate è stato accompagnato in ambulanza in ospedale per poter effettuare ulteriori controlli. Nella zona di Pianello, poi il 66enne cesenate si è ripreso e non è grave -tit_org-

l'abbraccio dopo 40 anni

Il terremoto fa incontrare gli ex commilitoni

[Redazione]

ÉÈÉ ÔÏÏÉ /ÉÈ L'ABBRACCIO DOPO 40 ANNI Il terremoto fa incontrare gli ex commilitoni L'attività della polizia locale di Mantova nel centro Italia colpito dal sisma due anni fa, ha permesso a due ex commilitoni di incontrarsi dopo 40 anni. Uno è Adriano Silla, di San Ginesio (Me); l'altro Paolo Spagna di Mantova: avevano fatto la naja assieme nei bersaglieri tra il 1978 e il 1979 a Por- denone. A San Ginesio Adriano mi raccontava con gli occhi lucidi del suo amico Paolo - racconta il vicecomandante della polizia locale di Mantova, Luigi Marcone- così ho cercato Spagna e li ho messi in contatto. Domenica 7, accompagnati dalle mogli, si sono riabbracciati a Mantova. -tit_org-

la due giorni di "io non rischio"

Calamità e sicurezza protezione civile in piazza per spiegare

[Redazione]

LA DUE GIORNI DI "IO NON RISCHIO" Calamità e sicurezza Protezione civile in piazza per spiegare Ha la voce e il volto di Massimo Bottura, Lino Guanciale e Armando Perna l'invito a tutti i cittadini modenesi a partecipare a "Io non rischio", l'iniziativa nazionale per diffondere per le buone pratiche di protezione civile che si svolgerà anche a Modena, in largo Muratori, domani e domenica. Cosa devo sapere su eventi calamitosi come il terremoto o le alluvioni? Sono preparato ad affrontarli? Cosa posso fare per aiutare? Sono queste le domande a cui nel corso dei due giorni risponderanno i volontari della Protezione civile e della Croce Blu di Modena e della Pubblica assistenza di Vignola, che insieme al Comune di Modena promuovono la manifestazione modenese, nei punti informativi aperti per tutta la giornata sia sabato che domenica e dove, a sorpresa, potrebbero passare anche Bottura, Guanciale e Perna. Domani pomeriggio, dalle 15, i volontari propongono anche il trekking urbano alla scoperta di "Modena: città sulle acque". Ogni mezz'ora, fino alle 17, partirà un gruppo di una ventina di persone per un percorso che toccherà i luoghi più significativi della città dal punto di vista idraulico: il ricordo degli antichi canali, ormai scomparsi alla vista, è presente nella denominazione di alcune strade come via Canalino e i corsi Canaigrande e Canalchiaro. La tappa finale sarà in via Saragozza, dove i volontari del Fai illustreranno la chiusa del Canale San Pietro. La partecipazione è gratuita ma è necessario prenotarsi scaricando il modulo di iscrizione dalla pagina facebook della manifestazione (www.facebook.com/IononrischioModena/) e, una volta compilato, inviandolo a iononrischiomodena@gmail.com. Nella giornata di domenica, alle 16, sono in programma due incontri di approfondimento dei rischi collegati a terremoti e alluvioni. In caso di pioggia, la manifestazione si svolgerà ugualmente ma spostandosi sotto al portico del Collegio in via Emilia centro. L'assessore Guerzoni e i rappresentanti delle associazioni -tit_org-

Va a castagne nel bosco e si perde l'81enne ritrovato dopo cinque ore

[Redazione]

Va a castagne nel bosco e si perde l'81enne ritrovato dopo cinque ore ZOCCA - Perso per più di cinque ore nel bosco, dove era andato a cercar castagne. Brutta avventura ieri per un Sienne nel territorio di Zocca al confine con Castel d'Alano. L'anziano, C.B. residente a Castello d'Argile (Bologna) era venuto nella sua seconda casa a Bocca dei Ravari per un classico giro a caccia di castagne e marroni con il nipote e un amico: separatisi verso le 10, dovevano ritrovarsi qui alle 12 per il pranzo. Ma lui non si è presentato: l'amico ha iniziato a cercarlo poi verso le 14 l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri di Pavullo: mobilitati i militari di Zocca, vigili del fuoco di Vignola e le squadre di Soccorso Alpino (dal Cimone e da Rocca di Badolo, nel bolognese, con anche unità cinofila) che verso le 17 lo hanno individuato, portato al campo base e fatto visitare dal medico: stava bene, per quanto un po' spaventato. Determinante l'allarme scattato subito: il buio avrebbe complicato tutto. -tit_org- Va a castagne nel bosco e si perde81enne ritrovato dopo cinque ore

Una domenica di festa per la Protezione Civile

[A Z]

Sarà una festa dedicata al volontariato a cura dell'Associazione Nazionale Protezione Civile e al sostegno reciproco. Nonna Lucia e Montecproco quella di domenica al chio in Scatola; e spettacolo centro commerciale Coop di di danza della Polisportiva via delle Scienze a Montee- l'Arena. Il punto ristoro sarà chio. La "Festa d'Autunno" è a cura della Pro loco. organizzata dalla Pro loco A.Z. con il patrocinio del Comune, i e e raccoglierà fondi per la sezione montecchiese della Protezione Civile; Per tutta la giornata, nel piazzale del centro commerciale, ci saranno mercatini e asinelli, a cura dell'associazione Punto Aperto. Nel primo pomeriggio attività -tit_org-

Nessuna speculazione nella gestione del cimitero

[Redazione]

L'amministrazione comunale rimanda al mittente le accuse sull'Urbano. La concessione perpetua dei loculi è vietata, da noi 30 anni invece di 20. Urbano. Adirlo, all'indomani delle accuse lanciate da una ex residente del Comune, Annalisa Bigliardi, dalle pagine della Gazzetta, è l'azione locale. 130 ANNI DI CONCESSIONE Sul tema delle esumazioni (Trent'anni nei loculi con la cassa in zinco sono troppo pochi, aveva detto la Bigliardi) o meglio "estumulazione", termine che indica l'estrazione della salma dal loculo dal Comune fanno sapere che il regolamento di polizia mortuaria, risalente al 1996, recepisce la normativa nazionale che, dagli anni Sessanta, ha disposto il divieto di concessione perpetua dei loculi, fissando in 30 anni il limite delle concessioni: a Correggio dieci anni in più rispetto al minimo previsto dalla legge. Ma alla scadenza dei 30 anni, la famiglia può scegliere se rinnovare la concessione oppure procedere all'estumulazione. In questo secondo caso, alla presenza dei familiari, si procede alla verifica delle condizioni della salma che può essere ridotta e trasferita nell'ossario - senza alcun ulteriore aggravio economico - cremata oppure inumata negli appositi spazi perché si completi il processo di mineralizzazione. Nessuna operazione, insomma, viene disposta senza il coinvolgimento dei familiari, come poteva emergere dalle argomentazioni della Bigliardi. All'interno del cimitero Urbano, inoltre, vi sono aree attrezzate per queste operazioni. LA MANUTENZIONE Per i lavori di manutenzione e ampliamento di cui il cimitero Urbano è stato oggetto negli ultimi anni il Comune ha investito circa 1 milione e 500 mila euro e, a oggi, sostiene l'amministrazione locale, risultano ancora disponibili molti loculi. Per quanto riguarda il "degrado", negli ultimi cinque anni i nostri uffici hanno ricevuto 49 segnalazioni riguardanti gli undici cimiteri presenti sul territorio correghese, di cui solo 22 sul cimitero Urbano, tutte risolte dal personale di "Fenice" - è la determinata difesa dell'ente locale -, che è regolarmente e quotidianamente presente al Cimitero di Correggio con quattro persone, che svolgono anche funzioni di custodia e guardiania. Non sono stati inoltre rilevati problemi di degrado o incuria nei sopralluoghi effettuati, compreso uno proprio nella giornata di ieri. Con una precisazione da parte del Comune: Non ci si confonda con le quotidiane attività di manutenzione all'interno del cimitero che possono delimitare l'accesso ad alcune aree per garantire la massima sicurezza ai lavoratori e ai visitatori. LA CAPPELLA Le scale antistanti alla cappella del Cimitero, chiusa dal terremoto 2012, sono agibili, al contrario di quanto rilevato dalla Bigliardi. Saranno comunque oggetto di manutenzione a completamento dei lavori riguardanti la chiesa. I lavori per il ripristino dell'agibilità della chiesa, che ne permetteranno la completa riapertura al culto, sono già stati assegnati e l'intervento comporterà un investimento di 187.800 euro. Sul parziale cedimento di parte del solaio di un camminatoio, che limita la fruizione del cimitero nelle strutture interessate, il Comune precisa che entro la fine del mese saranno predisposte le misure necessarie a rendere nuovamente fruibili, in sicurezza, anche le parti attualmente chiuse. L'area esumazioni del cimitero urbano di Correggio -tit_org-

Rischio sismico, stand informativi

[Redazione]

Domani e domenica, dalle 9 alle 17, anche il Comune di Belluno sarà impegnato con "Io non rischio": la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile. In piazza Duomo, verranno allestiti degli stand informativi, presidiati dai volontari di Protezione civile e dall'Unitalsi di Belluno. Lo scopo? Diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico e sul rischio alluvione. Il cuore dell'iniziativa, giunta all'ottava edizione, è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari e la collettività - spiegano i promotori dell'iniziativa - in uno scambio che intende promuovere un ruolo attivo dei cittadini nel campo della prevenzione. Anche attraverso la conoscenza delle risorse organizzate sul territorio dal sistema di Protezione civile. -tit_org-

Pedavena "io non rischio" in piazza domani e domenica

[Redazione]

PEOAVENA "IO NON RISCHIO" IN PIAZZA DOMANI E DOMENICA (es) Domani e domenica volontari a Peda vena nell'ambito dell'iniziativa "Io non rischio", una campagna nazionale per diffondere le buone pratiche di protezione civile. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il Paese. L'iniziativa sarà un'occasione per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto, rischio maremoto e rischio alluvione. L'appuntamento è per domani presso la birreria di Pedavena e domenica in piazza 1 Novembre. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. -tit_org- Pedavena io non rischio in piazza domani e domenica

Alluvione al Gresal: ma è un'esercitazione di Pc

[E.p.]

Alluvione al Gresal: ma è un'esercitazione di Pc Uomini e mezzi in azione in zona Boscon domani Nessun allarme se in queste ore si vedranno uomini e mezzi della Protezione civile ammassarsi ai piedi del Boscon e lungo la statale in comune di Sedico. Domani dalle 7,30, infatti, nella zona industriale del Gresal si terrà un'esercitazione dei volontari nella quale verrà ipotizzato uno scenario di rischio idrogeologico. In particolare si provvederà all'allestimento dell'area di attesa di via Gresal nel parcheggio e dell'area di ricovero nello spazio antistante la casa delle associazioni di via De Gasperi. Le esercitazioni sono previste nel piano comunale di Protezione civile messo a punto in questi anni dall'esecutivo. Per far conoscere ai cittadini questo piano di protezione civile del Comune di Sedico era stato anche approntato un calendario entrato nelle case di tutti i sedicensi che vi possono far riferimento per conoscere i contenuti di quanto definito in caso di allarme. Il piano di protezione civile identifica e indica tutte le aree di attesa, individuate all'interno del territorio comunale. Queste aree - ha spiegato Crepaz illustrando piano e calendario - sono i luoghi dove dirigersi in caso di emergenza e dove si ricevono i primi soccorsi. Le aree sono riproposte mese per mese all'interno del calendario: ognuno potrà individuare e memorizzare quella più vicina a casa. Il piano dà anche tutte le altre informazioni utili per sapere come comportarsi in caso di emergenza. Vengono indicati i siti, a partire da quello del Sit Belluno, dove ciascun cittadino potrà accedere e visionare l'intero piano di Protezione civile, inserendo semplici credenziali d'accesso. Per rendere ancor più immediata la ricerca, è stata ricopiata nel calendario l'icona della pagina che i cittadini troveranno nel portale, già con le relative credenziali. Inoltre, chi vorrà tenersi aggiornato, troverà nel calendario anche il link della Regione Veneto, dove vengono pubblicati gli avvisi di criticità. E.P. ADDESTRAMENTO in zona Gresal domani della protezione civile -tit_org- Alluvione al Gresal: ma è un'esercitazione di Pc

Cede il terreno sotto i piedi: boscaioli cadono per 3 metri

[Redazione]

È due stavano eseguendo un taglio ^Entrambi sono precipitati a valle in zona pubblica nei boschi di Alleghe battendo la testa sulle pietre del ru Sec ALLEBHE Cede il terreno, cadono nel Ru sec: gravi due boscaioli. Infortunio sul lavoro ieri nei boschi di Alleghe, dove due alleghesi, Alberto De Toni, 59 anni e Danilo Del Zenero, 53enne, erano intenti a effettuare il taglio piante su un terreno pubblico. Sono entrambi in prognosi riservata. Preoccupano in particolare le condizioni di De Toni che è intubato, e ricoverato nella terapia intensiva della Neurochirurgia di Treviso per il grave politrauma. Sul posto dopo l'infortunio, oltre all'elicottero di Pieve di Cadore, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri di Caprile che hanno ricostruito quanto accaduto. Erano circa le 15 quando alla centrale del 118 è arrivata la richiesta di aiuto. In un primo momento sembrava che i due fossero stati travolti da un grosso tronco che stavano tagliando. Successivamente è emerso che si era trattato di una caduta. Immediato l'intervento dell'elicottero che ha soccorso i due lavoratori. De Toni è stato subito intubato e una volta stabilizzato è stato portato all'ospedale di Belluno. Affidato alle cure dei medici del pronto soccorso è stato disposto il trasferimento al Ca' Foncello di Treviso per competenza specialistica: preoccupava in particolare il grave trauma cranico riportato. Danilo Del Zenero è stato invece portato all'ospedale di Agordo, dove è stato affidato ai medici del pronto soccorso. Dagli esami effettuati è emersa una frattura al bacino e alla gamba destra. I carabinieri sul luogo dell'incidente hanno effettuato tutti gli accertamenti del caso, per escludere che potesse trattarsi di infortunio sul lavoro, di dipendenti di una ditta boschiva. In quel caso andavano vagliate eventuali responsabilità. In realtà i due stavano lavorando privatamente su un terreno pubblico che il Comune di Alleghe aveva concesso regolarmente ai boscaioli. E si è trattata di una fatalità: il lieve cedimento del terreno ha causato la caduta, da un'altezza di circa 3 metri. Inoltre sotto i boscaioli sono finiti sul duro pietrame del greto del rio "Ru sec", sbattendo violentemente. L'INFOBTDNIO Stavano tagliando piante nei boschi quando è ceduto il terreno; sono caduti per 3 metri battendo sulle pietre del Ru sec -tit_org-

La Croce verde Val Biois valuta l'adesione all'Anpas

[D.f.]

La Croce verde Val Biois valuta l'adesione all'Anpas FALCADE Croce verde Val Biois in assemblea straordinaria. È convocata per mercoledì 17 ottobre, alle 18 alla Casa della gioventù di Caviola, l'incontro in cui l'argomento principale sarà l'adesione a una rete associativa come previsto dal decreto legge 117 del 3 luglio 2017. Da qui la proposta di entrare nella "famiglia" Anpas e di adottarne i suoi codice etico e carta d'identità. L'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - Anpas, come si definisce essa stessa nel suo sito, è una organizzazione laica, fatta da volontari che quotidianamente costruiscono una società più giusta e solidale attraverso lo sviluppo di una cultura della solidarietà e dei diritti e la creazione di comunità solidali in Italia e all'estero, anpas conta 89.789 volontari, 351.036 soci, 3.171 dipendenti, più di 2mila volontari in servizio civile, 880 pubbliche assistenze, 7.135 mezzi, 118 piazze "Io non rischio", 9 progetti di cooperazione in 7 paesi del mondo, 843 ragazzi in 27 campi scuola "Anch'io sono la protezione civile". All'incontro di mercoledì, convocato dal presidente Stefano Murer, sarà presente un rappresentante dell'Anpas regionale del Veneto a cui i soci della Croce verde potranno rivolgere eventuali dubbi, incertezze e perplessità. Vista l'importanza dell'assemblea, il presidente si raccomanda una buona partecipazione. D.F. GARAGE I mezzi della Croce verde Val Biois chiamata in assemblea -tit_org- La Croce verde Val Biois valuta adesione all'Anpas

Un corso di arrampicata con Cai e Soccorso alpino

[Redazione]

LIVINA LLONGO sarà a alpina Fi- no a scuola vi è la possibilità,... _ lippo Baccari, emiliano di na- di partecipare anche per il so - Il Soccorso Alpino Fo- trasferitosi lo pomeriggio. Chi è in posses- aomeiaL!!il!!Montfoaome aFodom. Dopo anni di corsi so di una propria attrezzatura,? 1 1 8, 1101 0 dedicati a Aa-ampicata sul la può portare, agli altri sarà e di Colle Santa Lucia) orga- ghiaccio - afferma Diego Grò- fornita dall'organizzazione. nizzano per domani sabato 13 presidente del Cai Fodom La prenotazione è obbligatoria ottobre un corso di arramp^.. telefonando al numero 3 ta la stagione estiva, la gente del posto ha un po' più tempo. Anche per la propria formazione per essere poi pronta in vista delle richieste del territorio. Il corso è rivolto e aperto a tutti, grandi e piccoli; nonostante esso inizi al mattino, per i ragazzi che sabato so né (inizio alle 9, conclusione -tit_org-

Due giovani feriti a Malga Pramodio recuperati dal Cnsas e dai finanzieri

[Redazione]

PALUZZA La scorsa notte la stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino e speleologico, assieme ai tecnici della Guardia di Finanza, è intervenuta per recuperare due giovani escursionisti feriti nella zona di Malga Pramodio, nelle Alpi Carniche. L'allarme è arrivato in stazione tramite la Sores, dopo l'allerta al 112 intorno alle 21 da parte di alcuni compagni di escursione che li attendevano a Malga Pramodio. I due facevano parte di un gruppo di cinque amici, partiti nel pomeriggio proprio da Malga Pramodio per andare a guardare il tramonto al Pizzo Timau. Lungo il percorso i due ragazzi si sono volontariamente staccati dagli altri per un tratto pur continuando a rimanere in contatto telefonico finché i due hanno segnalato di aver perso la traccia del sentiero. L'ultimo contatto fra loro è avvenuto alle 19.20, quando la batteria del cellulare si è scaricata. Nell'ultima telefonata i ragazzi avevano riferito ai compagni di vedere le luci della malga. I compagni li hanno cercati ma senza successo. Alle 21 hanno allertato i soccorsi. Purtroppo nel frattempo uno dei due ragazzi L'INTERVENTO è scivolato su un tratto ripido finendo dopo una ventina di metri di volo sul greto asciutto del Rio Seleit, seguito poco dopo dal suo compagno che nel tentativo di raggiungerlo dopo aver appreso che l'amico si era seriamente ferito, è a sua volta scivolato ferendosi. 115 soccorritori nel frattempo hanno accuratamente perlustrato tutta la zona. La ricerca è stata complessa. Il ritrovamento è avvenuto intorno a mezzanotte ad una distanza di circa venti minuti di cammino dalla malga. I ragazzi sono stati medicati già sul posto e poi condotti in cordata sul sentiero e poi dalla cava di marmo con fuoristrada fino alla malga. Uno dei due ragazzi, il secondo ad essere scivolato, S.B. del 1996 di Udine è stato portato all'ospedale di Tolmezzo dove gli hanno riscontrato fratture a spalla, polso e alluce. Il ragazzo scivolato per primo E.D.T. del 1997 di Lignano è apparso subito più grave ed è stato affidato a Cercivento all'elisoccorso in volo notturno all'1.20 del mattino: ha riportato gravi traumi facciali. Essenziale è stata la collaborazione dei gestori della malga. L'intervento si è concluso intorno alle due di mattino. D.Z. C,RIPRODU2SOF

Scomparso da agosto, trovato morto

[Redazione]

LA VICENDA POCENIA Avevano iniziato a cercarlo lo scorso 31 agosto, con i parenti che non vedendolo più rientrare a casa, si erano prodigati a cercarlo assieme alle forze dell'ordine e ai volontari della Protezione civile, ma dopo diversi giorni di perlustrazioni portate avanti dai familiari mai nessuna traccia utile. Ieri a distanza di sei settimane il corpo senza vita di Bruno Gigante è stato ritrovato. Quasi casualmente. La salma è stata rinvenuta all'interno di una Passat con la quale il 58enne, ex impiegato dell'Ufficio di Pocenia, si era allontanato il giorno della scomparsa. A chiamare il 112 sono stati i proprietari di un campo della zona, che hanno notato la vettura nel fossato che costeggia via Aris, poco dopo la stazione di servizio "Eni". Immediato l'intervento dei soccorritori del 118 giunti con l'elicottero alzatosi in volo da Campoformido e l'ambulanza di Latisana. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare. Gigante era infatti deceduto da tempo. Tra le ipotesi al vaglio dei Carabinieri di Rivignano e Palazzolo dello Stella intervenuti sul posto per accertare la dinamica del ritrovamento, c'è la possibilità che l'uomo abbia avuto un malore fatale e che a seguito del mancamento abbia perso il controllo della vettura, finendo nel fossato, con l'auto poi nascosta dalla vegetazione. Sul luogo dell'incidente per identificare la vittima sono arrivati i famigliari dello scomparso e il sindaco di Pocenia. D.Z. E RIPRODUZIONE RISERVATA V161U DEI FUOCO Un intervento -tit_org-

Val Rosandra, la Cassazione: i danni restano in bilico

[Maurizio Bait]

Val Rosandra, la Cassazione: i danni restano in bilico LA SENTENZA TRIESTE Con la pronuncia di prescrizione adottata dalla Corte di cassazione, si è chiusa la battaglia penale sull'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, nel paradiso di escursionisti e alpinisti alle porte di Trieste. Tuttavia rimane aperta la questione del risarcimento del danno, che dovrà essere affrontata dal giudice civile proprio in forza della sentenza che statuisce la prescrizione dei reati ambientali contestati. Figuravano imputati l'ex vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani, all'epoca assessore alla Protezione civile (ora senatore di Fratelli d'Italia), l'ex direttore centrale della Protezione civile medesima Guglielmo Berlasso e i funzionari Cristina Trocea e Adriano Morettin. I fatti risalgono ai giorni dal 22 al 25 marzo 2012, allorché la Protezione civile, allertata dal locale Comune di San Dorligo-Dolina, provvide a una radicale pulizia dell'alveo del Rosandra, procedendo al taglio di una quarantina di alberi i cui fusti insistevano nell'alveo del torrente dando vita a quella che gli esperti di botanica definiscono "foresta a galleria". L'intervento di protezione civile stabilito dalla Regione generò rapidamente un'ondata di contrarietà da parte degli ambientalisti e dei numerosissimi frequentatori della Val Rosandra. Ciriani, Berlasso e gli altri si difesero spiegando che l'intervento era dovuto a motivazioni di urgenza per impedire conseguenze gravi alle case dell'abitato di Bagnoli in caso di esondazione. La fitta vegetazione nell'alveo avrebbe potuto dar vita a una sorta di sbarramento pericoloso al deflusso regolare delle acque, con conseguenze non prevedibili ma in ogni caso pericolose. Le valutazioni della Cassazione rappresentano una sintesi delle osservazioni formalizzate prima dal Tribunale di Trieste e poi dalla Corte d'appello: i giudici di primo grado avevano del tutto assolto, con varie formule, i quattro imputati, considerando che l'urgenza di garantire sicurezza agli abitanti di Bagnoli prevalesse sulle considerazioni e le eventuali autorizzazioni di ordine ambientale legale alla Val Rosandra, tutelata da vari vincoli. Di tutt'altro avviso la valutazione della Corte d'appello, che ha condannato (con doppi benefici) gli imputati a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e a un'ammenda di 15 milioni euro. Quanto ai risarcimenti, che ora restano sotto la valutazione dei giudici civili in sede di appello sulla scorta del rinvio degli atti sancito dalla Cassazione, la Corte di Trieste aveva condannato gli imputati a risarcire il Ministero dell'Ambiente (con cifre da quantificare in sede civile) e 20 milioni euro al Wwf, costituitesi in giudizio. La Cassazione ha criticato la sentenza della Corte d'appello nella parte in cui non ha apprezzato adeguatamente le considerazioni di urgenza dell'intervento, spianando così la strada a una prevalenza delle ragioni ambientali. Ma ha anche stabilito che a mandare assolti gli imputati sia sufficiente la "scriminante" prevista dall'articolo 54 del codice penale, ossia quella norma che rende non punibili coloro i quali violano la legge in ragione dell'adempimento dei propri doveri o dell'esercizio del proprio diritto. I giudici della Suprema Corte, infatti, concludono che "non può pervenirsi a un giudizio di sicuro esonero da responsabilità per gli imputati", considerando "il complesso accertamento di fatto richiesto dalla situazione in esame, che non rende d'immediata evidenza le ragioni dell'assoluzione". Maurizio Bait

RIPRODUZIONE RISERVATA

PARADISO NATURALE Uno scorcio della Val Rosandra -tit_org-

Bianchi, Ciarly e Coton I tre "angeli" di Forni

[Roberto Sgobaro (*)]

Passi sicuri Bianchi, Ciarly e Coton I tre "angeli" di Forni Prima dell'anno 1955, anno di istituzione ufficiale della Stazione di Soccorso Alpino di Forni di Sopra, i salvataggi sulle montagne del Fornese venivano effettuati dalla guida Iginio Coradazzi, detto "Bianchi", gestore del rifugio Giau, e da volontari locali. Uno degli interventi più importanti di quegli anni fu il recupero di un escursionista folgorato sulla vetta del Clap Savon, ma il "Bianchi", guida ed ex combattente decorato con la Medaglia d'oro al valor militare, effettuava anche i soccorsi di tipo alpinistico e con grande professionalità. Il primo capo stazione è stato Mario Micoli, seguito, nel 1956, da Guido Schialini e da Ciro Clerici, che rimase in carica dal '58 al '68. Suggestivi gli appunti di Clerici, che raccontava di interventi avvenuti sul Monte Piovana, sulla Torre del Cridóla o sul Monte Brutto Passo, in cui evidenziava l'abilità dei soccorritori di allora, capaci di risolvere interventi difficili con poche risorse e materiali, scarsi e personali. Il primo intervento con elicottero fu effettuato, a Forni di Sopra, nel 1966, sul Monte Pura, per recupero Roberto Sgobaro (*) rare due escursionisti caduti in una forra, issati a mano e portati a valle da un elicottero dell'Ale Rigel di Casarsa (inviato in via eccezionale, in quanto uno dei dispersi era parente di un assessore Regionale, nda). Dal 1969 al 1979 il capo Stazione è Mario Perissutti, detto "Coton", gestore del Rifugio Flaiban Pacherini, in Val di Suola. Nel 1972 si ricorda un intervento per recuperare un alpino della "Julia", travolto da una valanga, in Forcella Scodavacca. Chi è intervenuto si ricorda ancora che, saltando dal pattino dell'AB 205 si sprofondava completamente nella neve fresca. Dal 1980 al 1989 ricopre il ruolo di capo Stazione Renato De Santa, detto "Ciarly": sono gli anni dello sviluppo turistico, alpinistico ed escursionistico di Forni di Sopra. Il numero di interventi aumenta di molto, anche con punte di tre interventi al giorno: di questo periodo si ricorda l'intervento sulla parete Nord del Monte Tinisuta, sopra Ampezzo, in notturna. Poi fu il turno di Mario Cedolin, che coprì l'incarico dal 1990 al '98. Il nuovo decennio apre le porte a nuove generazioni di volontari. La cui vocazione deriva, come sempre, dalla passione per la montagna e un po' alla volta diventano Tecnici di Soccorso e di Elisoccorso. Gli interventi, sempre più spesso effettuati con elicotteri civili, della Protezione Civile e dell'Eli soccorso del 118. Dal 1999 al 2004, responsabile della stazione, viene eletto David Cappellari ed è proprio nel '99 che la stazione perde una sua componente, Claudia Corisello, durante un'ascensione a Cima Urtisiel. Per ricordarla la stazione organizza, ogni anno, una crono scalata di scialpinismo in notturna sul Monte Varinosi, una gara aperta a tutti i tecnici del Cnsas regionale. La stazione può contare anche sulle squadre di Ampezzo e Sauris, dal 2004 è guidata da Eddy Dorigo, anno in cui ha anche conseguito la qualifica Tè (Tecnico di elisoccorso) e che ha portato la stazione a risultati importanti sotto l'aspetto tecnico e organizzativo. Attualmente il capo stazione è Luigi Crescini. (*) Cnsas Pordenone riproduzione riservata -tit_org- Bianchi, Ciarly e Coton I tre angeli di Forni

Risolto il rebus delle puzze: incendiati cumuli di rami

[Michelangelo Cecchetto]

Il presidente del consiglio Pandin ha scoperto gli inneschi in un campo FONTANIVA Il presidente del consiglio comunale Luca Pandin ed il vice sindaco e assessore all'Ambiente Michele Miazzi mercoledì sera hanno trovato il punto dal quale da giorni, dopo il tramonto, si originava un odore acre ed insopportabile. Su un fondo agricolo incolto, ignoti hanno dato fuoco ad alcuni cumuli di erba. I roghi sono stati spenti dai vigili del fuoco. Altri cumuli, anche di ramaglie, avevano già gli inneschi. Sul fatto, per le relative sanzioni, è in corso l'indagine da parte del comando della Polizia locale fontanivese diretto da Carlo Gazzola. Mercoledì sera al tramonto verso le 18,30 - spiega Pandin - ecco ritornare come i due giorni precedenti, un cattivo odore. Le segnalazioni, anche via social, sono LE INDAGINI DEL COMANDO DI POLIZIA LOCALE DOVRANNO ORA FORNIRE UN'IDENTITÀ AL PIROMANE giunte soprattutto dai residenti del quartiere Resistenza. Non si era riusciti a capire da dove provenissero. Avvisato il sindaco ed il vice, mi sono messo alla ricerca della fonte. Ormai era buio. Pandin è stato successivamente raggiunto da Miazzi. I due amministratori armati di torce elettriche, prima in auto e poi anche a piedi, sono riusciti ad individuare la fonte che rendeva l'aria puzzolente e quindi irrespirabile. In un terreno privato non coltivato - dicono gli amministratori - c'erano vari cumuli d'erba ormai in decomposizione. Materiale tagliato da abitazioni, portato lì e preparato per essere poi bruciato. Una combustione lenta, che non fa fiamme elevate facilmente visibili. Produce però fumo che ieri, spinto dall'aria, ha raggiunto ad un chilometro di distanza il quartiere Resistenza. Sempre sullo stesso campo di circa cinquanta metri quadrati - continuano Pandin e Miazzi - c'erano anche dei cumuli di ramaglie. In alcuni di questi c'era già l'innesco. Evidente quindi che qualcuno ogni sera, andava ad incendiare qual che mucchio di scarti del verde e lo avrebbe fatto finché tutto il materiale, anziché essere opportunamente smaltito, non fosse finito disperso nell'aria. Un'operazione assolutamente vietata e sanzionata. Sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco, giunti sul posto con camion e fuoristrada. Hanno lavorato due ore per assicurarsi che i cumuli in fiamme fossero definitivamente spenti. Li ringraziamo per la rapidità dell'intervento, concludono Pandin e Miazzi, non senza un richiamo ai concittadini: Appare strano che nessuno si sia accorto di quello che succedeva. Ringraziamo chi fa segnalazioni, invitiamo a venire in municipio o a contattarci direttamente, anziché affidarsi esclusivamente ai social - sottolineano - per questa situazione sono state accusate alcune aziende facendo anche dei nomi. Tutto si è dimostrato falso. Qualcuno potrebbe risponderne. Facile essere leoni da tastiera, occorre invece collaborare concretamente. Michelangelo Cecchetto IL VICESINOACO MICHELE MIAZZI i a le ni i sui CUMULI ABBANDONATI rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito il propagarsi delle puzze nel quartiere Resistenza -tit_org-

ALLAGAMENTI A VESSALICO. ALLERTA PROLUNGATA

Pioggia e frane a ponente

[Redazione]

ALLAGAMENTI A VESSALICO. ALLERTA PROLUNGATA Case allagate e frane sulle strade a Vessalico (Imperia) a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sul ponente ligure nel pomeriggio di ieri. Ha smesso di piovere da pochi minuti; ora lavoriamo, poi sarà il momento della conta dei danni spiegava ieri pomeriggio Paola Giliberti, sindaco del piccolo comune (280 abitanti) della valle Arroscia. Dalla notte di mercoledì nel borgo di Vessalico la pioggia non ha mai smesso di cadere fino a ieri. Era impressionante - racconta il primo cittadino -, pioveva fortissimo e l'acqua è finita sulla provinciale e su quella statale, allagando le case del paese che si affacciano sulla strada. Per alcune ore la provinciale che conduce alla frazione di Lenzari è rimasta chiusa per allagamento, lasciando isolati i residenti, mentre sulla strada che conduce alla frazione di Siglioli sono scese tre frane, una vicina all'altra. Intanto ieri è stata prolungata l'allerta meteo in Liguria a seguito dell'ondata di maltempo. Lo ha comunicato la protezione civile. Nel ponente dove l'allerta era rossa fino alle 15 di ieri, quella arancione che doveva scadere alle 18 è stata prolungata fino alle 22 e poi gialla fino a mezzanotte. Nella zona di Genova e nello spezzino dove l'allerta arancione era prevista fino alle 18 è stata prolungata fino alle 20 e la gialla fino alle 22. -tit_org-

Io non rischio, per sapere cosa fare in caso di emergenza

[Francesca Marmaglio]

Io non rischio, per sapere cosa fare in caso di emergenza La campagna Banchetto informativo domani e domenica in corso Zanardelli e largo Formentone Informarsi per sapere cosa fare in caso di emergenza. Torna Io non rischio, la campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro territorio. Domani, sabato, dalle 10 alle 18 il banchetto informativo, voluto e gestito dalla Protezione Civile, sarà a Brescia in Corso Zanardelli, a Castenedolo in Piazza Cavour, a Cologne in Piazza Garibaldi, a Gavardo nel centro commerciale via Bruni Conter e a Roè Volciano nel centro commerciale di via Zanardelli. Domenica l'iniziativa si ripeterà in città in Largo Formentone sempre dalle 10 alle 18. È importante che i cittadini sappiano che cosa fare - dice Antonio Bazzani, consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile -. Certo, senza allarmismi, ma perché in caso di emergenza avere persone fornite consente a chi se ne occupa di lavorare più facilmente. Per questo, al banchetto, coordinato dai volontari della Protezione Civile, sarà a disposizione una guida informativa. Autoprotezione e cultura della protezione civile - dice l'assessore del Comune di Brescia Valter Muchetti - sono importanti per far capire a tutti che possono accadere momenti in cui è meglio sapere come comportarsi. Penso a terremoti ed alluvioni. La città è preparata, ma devono esserlo anche i suoi abitanti. A Brescia ci sono già 150 segnalatori qualificati che, in caso di emergenza, saranno in grado di comunicare alla centrale operativa, la situazione della città. // FRANCESCA MARMAGLIO Incontri coi volontari della Protezione Civile anche in provincia -tit_org-

Mappati i sentieri del Monte Orfano Ora i lavori per rimetterli a nuovo

[Luca Bordini]

Mappati i sentieri del Monte Orfano Ora i lavori per rimetterli a nuovo

Luca Bordini La convenzione che lega i quattro Comuni di Cologno, Coccaglio, Rovaio ed Erbusco per la tutela del Monte Orfano si è arricchita di recente di un nuovo importante capitolo. Nelle scorse settimane si è infatti conclusa la mappatura e l'aggiornamento dei sentieri percombili per salire sul rilievo della Franciacorta. Sono 16 i percorsi valutati come rilevanti e sicuri per la popolazione, mentre altri 2 sono stati dismessi, uno eliminato anche dalle cartine e un ultimo, quello della Lacca, dismesso in attesa di reperire risorse per adeguarlo. Il progetto. A parlare ampiamente del lavoro svolto è stato Stefano Belotti, consigliere comunale di Cologno che è referente della convenzione dei Comuni che dall'anno scorso ha permesso di iniziare un dialogo tra gli enti locali e le principali associazioni ambientali che operano sul territorio pergesti- Sedici percorsi rilevanti e sicuri, due dismessi Nel week end i rilievi con il Gps di Cai e Regione re in maniera coordinata e continuativa tutto ciò che riguarda il Monte Orfano, dalla difesa di flora e fauna alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi antropici. Con questa mappatura si apre un percorso importante per il Monte Orfano, di confronto, gestione e pianificazione del territorio - ha spiegato Belotti -. Il tavolo di lavoro che ha visto partecipare anche numerosi delegati di associazioni, e in particolare il Cai e i gruppi di Protezione civile, non è che un primo passo, oggi ancora sulla carta, che ci porterà nei prossimi mesi a mettere mano ai sentieri con appositi lavori, manutenzioni e ricollocazione delle segnaletiche. Quanto a Cologno, raccogliamo la sfida di tenere curati per il futuro i sentieri di nostra competenza, che sono anche i più numerosi. Mappa Gps. I sentieri segnati sono tutti già esistenti e utilizzati dalla sempre maggiore quantità di turisti e cittadini che salgono sulla sommità a piedi o in bicicletta. Questo fine settimana il Cai sarà con i tecnici del Pirellone per mappare i percorsi anche col Gps, in modo da inserire i più importanti nel nuovo registro regionale, fondamentale per eventuali future emergenze di soccorso. Già, perché il recente lavoro di mappatura ha tra i principali obiettivi quello di rendere più sicure possibili le escursioni e le passeggiate sul rilievo collinare franciacortmo, oltre che fornire ai Comuni gli strumenti utili e aggiornati per mantenere in ordine un patrimonio naturale che è di tutti. Prospettive. Per l'assessore coccagliese Fabrizio Rocco è una grande opportunità: visto che il nostro territorio è nella parte centrale del Monte Orfano, diventa così strategico anche per le attività extra-ricreative e sportive, come il soccorso e la prevenzione antincendio. Sulla stessa lunghezza d'onda anche gli assessori Luca Moretti di Erbusco e Daniela Dotti di Rovaio. Per il primo è un passo importante per trovare nuove energie per tener curata la parte erbuschese del Monte Orfano, mentre per la seconda il Monte si sta facendo catalizzatore di importanti eventi, come il festival a tema dell'associazione Liberi Libri o l'attività della fondazione Moretti per il Convento dell'Annunciata ed è nostro dovere fare la nostra parte. // -tit_org-

Cologne, Protezione civile.

Domani

[Redazione]

Domani e domenica dalle 10 la Protezione civile è in piazza Garibaldi per sensibilizzare la popolazione nella campagna lo non rischio. -tit_org-

Si torna a parlare dei rapporti fra le due amministrazioni

Fusione con Montegalda Ci crediamo ancora

D

[M.m.]

torna a parlare dei rapporti fra le due amministrazioni Approvate varie convenzioni con il vicino centro Il sindaco: Iniziamo da qui, inutile aver fretta Sembrava un tema destinato a restare nel cassetto fino alle prossime elezioni amministrative, invece, a Grisignano di Zocco si è tornato a parlare di una possibile fusione con Montegalda. L'occasione si è presentata durante una recente seduta ordinaria del Consiglio comunale, quando tra i banchi del municipio sono stati approvati diversi schemi di convenzione (alcuni non all'unanimità) tra i due Comuni dell'est vicentino, riguardanti la protezione civile, i servizi sociali e l'edilizia scolastica. Il tema della creazione di un nuovo comune aveva tenuto banco per diversi mesi nei rispettivi territori, tra assemblee pubbliche e riunioni. Nonostante l'iter ben avviato e il successivo brusco stop, arrivato dopo una riunione di preconsiglio della maggioranza di Montegalda, sembra che il progetto sia ancora in piedi. Non mancano però le perplessità da parte di Mauro Cracco, capogruppo di minoranza di Impegno per Grisignano: Vogliamo capire se Montegalda ci sta facendo perdere tempo - ha esordito durante la seduta -. Inoltre ho letto che il neonato Comune di Val Lione sta avendo delle difficoltà nel ricevere i fondi che lo Stato ha promesso. Non vorrei quindi che stessimo correndo verso qualcosa che, alla fine, non ci porti tutti questi benefici. Riteniamo che certi servizi, con la fusione, potrebbero portare anche degli aspetti positivi, però abbiamo delle titubanze e vogliamo capire cosa Montegalda intende fare. Pronta la risposta di Renzo Lotto, sindaco di Grisignano: Tutti siamo rimasti male dopo la frenata per la fusione, ma se facciamo un passo indietro capiamo che c'erano delle riflessioni da fare. Non stavamo comunque decidendo se fare o no la fusione, ma volevamo mettere i cittadini in condizione di scegliere tramite il referendum. Montegalda? Queste convenzioni loro le hanno già approvate in Consiglio all'unanimità. Lo stop di qualche mese fa non è arrivato a causa della non volontà di andare in fusione, ma forse per loro era ancora troppo presto per prendere una decisione di questo tipo. Secondo il primo cittadino, la strada che può portare ad una possibile fusione, è appunto quella delle convenzioni. La collaborazione deve continuare - continua Lotto -, per questo stiamo facendo lavorare insieme gli uffici comunali. Forse trovarsi in fusione dalla sera alla mattina sarebbe stato uno scontro un po' violento. Cominciare attraverso le convenzioni ci sembra invece un passaggio più idoneo per maturare una decisione così importante. L'iter, dunque, continua. Sta andando avanti anche studio del progetto di fattibilità relativo alla fusione, quindi la volontà è quella di proseguire. Ho parlato con sindaco di Val Lione e hanno avuto un taglio di 50 mila euro rispetto alla cifra iniziale, legato ad una ripartizione di un fondo a livello nazionale. Certo il tema, a livello economico, andrà ad assottigliarsi - conclude il primo cittadino -, perché sempre più comuni stanno pensando di andare a fusione. M,M. Il sindaco Renzo Lotto -tit_org-

IL DISCORSO**Caserma Montegrappa Salvini promette fondi***[Redazione]*

Salvini dal tetto del Viminale annuncia la ricerca di fondi per la sistemazione della caserma Montegrappa di Bassano e il successivo spostamento del commissariato di polizia. Il vicepremier e ministro dell'interno leghista ieri ha messo in moto la sua macchina comunicativa e su facebook ha postato un video nel quale, dal terrazzo del ministero, ha fatto il resoconto delle sue ultime azioni politiche, partendo proprio da un incontro avuto in mattinata con il presidente del Veneto Luca Zaia. Con il governatore del Veneto ho parlato d'infrastrutture, lavoro e autonomia - ha detto testualmente Salvini -. Abbiamo parlato anche dell'ex caserma Montegrappa, nel centro di Bassano del Grappa. Stiamo lavorando perché torni a vivere come se- IL DISCORSO de della Questura. Occorre trovare dei soldi, e li stiamo cercando. Salvini si riferiva al progetto di recupero dell'ex edificio militare di viale Venezia. La destinazione dei 25 mila metri quadri della caserma è nota da un paio d'anni: l'ex installazione militare ospiterà Commissariato e Polizia stradale, la centrale della Protezione civile e una sede per gli Alpini dell'Ana, accanto a una cinquantina di alloggi popolari. I lavori sono stati affidati all'Ater per un importo totale di 9 milioni di euro. Il percorso di riconversione della caserma è contenuto nel protocollo d'intesa firmato nel 2015 da Demanio, Ministero dell'Interno, Guardia di finanza e Regione. La "Montegrappa" ha cessato l'operatività nel 2005 ed è stata riaperta solo temporaneamente per ospitare le adunate nazionali e trivenete degli Alpini. Già che le amministrazioni Bizzotto e Cimatti avevano avviato i contatti per riportarla in funzione per scopi civili. E.S. Salvini sul tetto del Viminale -tit_org-

Nell'auto travolta dalla piena del canalone trovato il corpo della donna data dispersa

[Redazione]

Nell'auto travolta dalla piena del canalone trovato il corpo della donna data dispersa Un altro evento eccezionale, con 353 millimetri d'acqua caduti in 12 ore, oltre il triplo degli ultimi vent'anni. E un'altra tragedia: nel 2013 furono 19 i morti con il ciclone Cleopatra, nel 2008 quattro con l'alluvione a Capoterra. Oggi la conta delle vittime, fortunatamente, si ferma a una. Ma il bilancio poteva essere ben più pesante. Tamara Maccario, 45 anni, è morta mentre tentava di fuggire dall'ondata di piena di un canalone tra Assemini e Sestu, dove era finita la sua macchina. Le sue tre figlie e il marito sono vivi per miracolo. Salvati da una telefonata al 112 nel cuore della notte: c'è una donna che urla dentro un'auto, ha detto un cittadino ai Carabinieri. Da qui l'attivazione dei soccorsi. La figlia maggiore è stata trovata aggrappata a un albero - Volevo vivere, ha raccontato alla sindaca di Assemini, Sabrina Licheri, che l'ha accolta subito dopo il salvataggio - le altre due si erano rifugiate in un casolare, mentre solo alcune ore dopo è stato recuperato il marito, rintanato in una casupola. Ancora disperso, invece, Nicola Campitello, 38 anni, originario di Mocera Inferiore (Sassari), un pastore del quale si sono perse le tracce nella zona di Castiadas. Le ricerche si sono state interrotte e sono riprese all'alba. Ancora di lui è stato ritrovato solo qualche indumento. Salva una famiglia della Repubblica Ceca - padre, madre e una bambina di 12 anni che risultava dispersa da mercoledì in Ogliastra. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno trovato i tre a Jenna Silana nel Supramonte di Urzulei. Soccorritori impegnati in diversi salvataggi in 24 ore: circa 70 gli sfollati che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni invase dall'acqua. -tit_org- Nell'auto travolta dalla piena del canalone trovato il corpo della donna data dispersa

E in futuro l'allarme potrà arrivare via sms o app

[Redazione]

In un futuro non troppo lontano gli italiani potrebbero ricevere un sms o una notifica sul telefonino nel caso in cui si trovino in una zona dove sta per scattare un'allerta maltempo, in modo che tutti abbiano a disposizione le informazioni per non incorrere in situazioni a rischio e possano assumere comportamenti adeguati, evitando di uscire di casa, di circolare su ponti o nei sottopassaggi, di sostare lungo l'argine dei fiumi. Il progetto, cui sta lavorando il Dipartimento della Protezione Civile è già in fase avanzata. Oggi E in futuro l'allarme potrà arrivare via sms o app Dallo smartphone allo studio un sistema più rapido ed efficiente per avvertire i cittadini ogni amministrazione segue un protocollo autonomo, c'è chi invita i cittadini ad iscriversi ad una mailing list, che utilizza i volontari per allertare la popolazione, chi si limita a diffondere le allerta sul proprio sito. C'è dunque la necessità, è il ragionamento del capo della Protezione civile, di avere un sistema unitario che metta l'informazione al cittadino al centro. Ma come fare? Il progetto prevede due livelli. Il primo passa attraverso un software collegato alle celle telefoniche: quando un cittadino si trova in una zona dove scatta l'allerta me teo, il programma invia in automatico un messaggio a tutte le utenze che insistono su quella cella. Il secondo livello è rappresentato da una app che "in tempo di pace" servirebbe a consultare le previsioni meteo e i piani di protezione civile comunali. -tit_org- E in futuro allarme potrà arrivare via sms o app

In Florida due morti e migliaia di sfollati per l'uragano Michael

[Va Leria Robecco]

Un'uragano di categoria 4 è stato il più forte che abbia mai colpito il nord-ovest dello stato, e il terzo maggiore a colpire la terraferma degli Stati Uniti. Declassato a tempesta tropicale mentre martellava di pioggia e vento la Georgia, sta attraversando South e North Carolina, già colpite duramente il mese scorso dall'uragano Florence. Numeri per ora parziali Il bilancio è per ora di due morti, ma potrebbe aumentare; un uomo ucciso in Florida da un albero caduto sulla sua casa, e una bambina di 11 anni deceduta in Georgia, anche lei a causa di un albero caduto, a Lake Seminole. "Michael" è stato incredibilmente potente, ha portato una tremenda distruzione, ha detto il presidente americano Donald Trump dalla Casa Bianca. Sottolineando tuttavia che la Fema ha ottenuto commenti entusiastici: i primi soccorritori, le forze dell'ordine, tutti... Abbiamo un'incredibile quantità di acqua, cibo e tutto quello che serve. Stato di calamità Il tycoon ha approvato le richieste di disastri per Georgia e Florida, autorizzando le autorità federali a coordinare gli sforzi di risposta e aprendo a finanziamenti federali. Oltre 800mila persone sono rimaste senza corrente elettrica in Florida (400 mila), Georgia, Alabama, South e North Carolina. Circa 200 pazienti sono stati evacuati dall'ospedale Bay Medical Center Sacred Heart di Panama City, gravemente danneggiato. Mentre nel Sunshine State si contano i danni, il governatore Rick Scott ha esortato i cittadini a essere prudenti, poiché le conseguenze della tempesta potrebbero rimanere una minaccia. Le case scoperciate sono decine di migliaia, ci sono alberi sradicati, spiagge scomparse e basi militari danneggiate. E un tratto di quasi 130 km della I-10 a ovest di Tallahassee è chiuso per la rimozione dei detriti. Alga tossica L'uragano potrebbe avere fra gli effetti negativi anche la dispersione sulla terraferma dell'alga tossica rossa che sta proliferando nei mari della Florida, con il rischio che produca i suoi effetti sulle persone, prevalentemente problemi respiratori, su un territorio molto ampio. Secondo quanto rivelato da alcuni esperti al sito di Bloomberg, infatti, la zona colpita da Michael è la stessa striscia di terra che ha visto nell'ultimo periodo una grande concentrazione della Karenia Brevis. -tit_org- In Florida due morti e migliaia di sfollati per uragano Michael

La fisica al servizio dell'ambiente, oggi alla Croce Bianca

[_parab]

La fisica al servizio dell'ambiente, oggi alla Croce Bianca Al "Warp drive project" per gli studenti delle scuole anche lo scienziato Spaggiari La fisica del terzo millennio spiegata agli studenti. L'occasione la offre il sodalizio fra Spazio Tesla e Anpas Piacenza che per oggi (venerdì) ha messo in calendario il progetto per le scuole "Warp drive project": dalle 9 alle 13 e dalle 18 nella sede della Croce Bianca si tena una giornata incentrata sulle nuove frontiere della scienza, sulle nuove tecnologie applicate alla Difesa, sulla salvaguardia del patrimonio faunistico marino e sull'attività di protezione civile. A intervenire saranno il fisico Piergiorgio Spaggiari che parlerà della fisica del terzo millennio, il capitano di fregata Tiziano Fersini della Marina Militare Comando Armamenti di Genova che illustrerà le nuove tecnologie in campo di difesa, il coordinatore provinciale di Anpas Paolo ÊâÜãñÛ che illustrerà il sistema di intervento dell'organizzazione, il tenente colonnello Fagioli del Secondo Reggimento Genio Pontieri che documenterà l'operato del Genio Pontieri. È un evento di spessore a livello nazionale indirizzato al mondo dei giovani - ha spiegato Alberto Negri di Spazio Tesla durante la presentazione dell'iniziativa svoltasi in Croce Bianca ieri mattina - l'idea è quella di dare indicazioni nel campo della fisica, della medicina e del mondo del volontariato. Noi siamo coinvolti perché fra i temi trattati c'è quello della difesa e della protezione civile - ha spiegato - il lavoro di Anpas in questi anni è stato costante. Non siamo solo operatori sulle ambulanze, ma possiamo spenderci nel sociale, nella Protezione Civile, con le unità cinofile e in diversi contesti di emergenza anche non prettamente sanitari..Parab. Da sinistra, Alberto Negri e Paolo Rebecchi FOTO LUMINI -tit_org- La fisica al servizio dell'ambiente, oggi alla Croce Bianca

Cadono nel ruscello due ragazzi si salvano grazie a Whatsapp = Ragazzi cadono nel ruscello salvati grazie a WhatsApp

/ PAG. 34 Feriti un 21enne di Udine e un 22enne di Lignano, sono stati portati in ospedale Sopra malga Pramorio, decisive le foto della loro posizione inviate con il cellulare

[Gino Grillo]

CADONO NEL RUSCELLO DUE RAGAZZI SI SALVANO GRAZIE A WHATSAPP GRILLO/PAG. 34 Ragazzi cadono nel ruscello salvati grazie a WhatsApp Feriti un 21enne di Udine e un 22enne di Ugnano, sono stati portati in ospedale Sopra malga Pramorio, decisive le foto della loro posizione inviate con il cellulare Gino Grillo /PALUZZA Quando hanno capito di essersi persi, con il buio ormai imminente e i telefonini scarichi, hanno avuto la lucidità di fornire agli amici il maggior numero di informazioni possibili sul luogo dove si trovavano e, soprattutto, di scattare (e inviare via WhatsApp) alcune foto dell'ambiente circostante. Una prontezza risultata decisiva per consentire ai soccorritori di recuperarli. Sono stati salvati dagli uomini del Soccorso alpino, nella notte tra mercoledì e ieri, i due giovani friulani che avevano smarrito il sentiero sui monti a ridosso di Malga Pramorio. Ore interminabili e concitate, durante le quali (senza luci e senza possibilità di comunicare con i soccorsi) entrambi i giovani si sono feriti a seguito di una caduta. Uno di loro, Stefano A., 22 anni di Udine, è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo con fratture a una spalla, un polso e un piede mentre l'amico, Edoardo D.T., 21 anni di Lignano Sabbiadoro, apparso da subito più grave, è stato prima trasportato all'eliporto di Cercivento e da lì, verso 1.20, trasferito con l'elisoccorso in volo notturno all'ospedale di Udine. I due facevano parte di un gruppo di cinque giovani che nel pomeriggio di mercoledì aveva raggiunto malga Pramorio da dove, verso le 16, avevano deciso di effettuare un'escursione verso Pizzo Timau. All'imbrunire solo tre di loro erano rientrati alla malga. Subito attivate le squadre del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e del Cnsas di Forni Avoltri, con le ricerche partite alle 21.1 due dispersi avevano a un certo punto allungato il passo distanziando gli altri. Poco dopo le comunicazioni tra loro, via telefono, si erano interrotte: non c'era più segnale. Le foto scattate dai due dispersi sono state comunque sufficienti per indirizzare le ricerche. I due, giunti in località Malpasso, avevano perso il sentiero segnato dal Cai, dirigendosi verso Tisidor. Colti dal buio sono caduti per una quindicina di metri in una forra, poco più a valle della Cava di marmo di Pramorio, finendo sul greto secco del rio Seleit, dove i soccorritori li hanno trovati poco dopo mezzanotte. Medicati sul posto, sono stati condotti in cordata fino al sentiero e da lì, con un mezzo fuoristrada, fino alla malga (distante una ventina di minuti), dove li attendeva il personale di due ambulanze. Le ricerche sono scattate alle 2 -tit_org- Cadono nel ruscello due ragazzi si salvano grazie a Whatsapp - Ragazzi cadono nel ruscello salvati grazie a WhatsApp

Pocenia: auto nel fosso c'è il corpo dell'uomo scomparso ad agosto = Scomparso da 42 giorni: trovato nel fosso

[Christian Seu]

POCENIA: AUTO NEL FOSSO C'È IL CORPO DELL'UOMO SCOMPARSO AD AGOSTO /PAG.42 Scomparso da 42 giorni: trovato nel foss(Lo avevano cercato per settimane: Bruno Gigante, 68 anni, è morto nell'auto coperta dagli arbusti a poca distanza da Cc Christian Seu / POCENIA Lo hanno cercato per 42 giorni. Inutilmente. Bruno Gigante (nella foto), 68 anni, ex dipendente del Comune di Pocenia, era lì, a neppure quattro chilometri di distanza dalla casa del fratello, a Torsa, dalla quale si era allontanato pocodopole 13.30del31 agosto. L'hanno ritrovato ieri, in un canale che corre a poca distanza dalla provinciale 63, non lontano dal distributore dell'Agi?. I resa del pensionato giacevano aU'interno della Volkswagen Passat che gli aveva prestato il nipote 42 giorni fa: "Brunetto" doveva andare dal medico per farsi visitare il ginocchio, ma dal dottore non è mai arrivato. A ritrovare l'auto sono stati poco dopo le 15 i proprietari del terreno che si affaccia sul canale. La vettura era coperta dalla fitta vegetazione, dai rovi e dalle foglie, che la occultavano quasi completamente. Subito è parata una richiesta di soccorso al 112, che ha mandato a Pocenia l'elicottero del 118 e un'ambulanza, oltre a una pattuglia dei carabinieri di Palazzolo dello Stella. Nulla da fare: sarà ora il medico legale a stabilire cause e tempi della morte del sessantenne, che con tutta probabilità ha perso la vita a causa di un incidente pochi minuti dopo aver lasciato la casa del fratello, dopo pranzo, nel primo pomeriggio del 31 agosto. I dubbi sull'identità dei poveri resa trovati nell'abitacolo della vettura sono durati poco: il tempo necessario ai vigili del fuoco del Distaccamento volontari di Cervignano a recuperare la Volkswagen Passat. Accanto a Bruno il portafoglio, con patente e carta d'identità. L'attività investigativa dei carabinieri dovrà ora ricostruire in maniera precisa le ultime ore del pensionato e la dinamica di quello che pare a tutti gli effetti un tragico incidente stradale. Il sessantenne ha perso il controllo della berlina mentre percorreva la provinciale, in prossimità di una curva, forse a causa di un malore: l'auto è uscita di strada, finendo a quindici metri dalla carreggiata e infilandosi nella fitta boscaglia che cresce in un canale di scolo dell'acqua piovana. Un "dritto" che non ha lasciato scampo all'anziano: restano da chiarire le cause del decesso, riconducibili alle ferite riportate nell'impatto o, meno probabilmente, ad annegamento. Bruno è restato lì, per più di quaranta giorni, mentre familiari, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile lo cercavano. A nulla sono valse le ricerche, effettuate anche con l'ausilio di un elicottero: ramie arbusti hanno fatalmente camuffato la Volkswagen, rendendola di fatto invisibile. -tit_org- Pocenia: auto nel fossoé il corpo dell'uomo scomparso ad agosto - Scomparso da 42 giorni: trovato nel fosso

Le notizie più lette de Lanazione.it

[Redazione]

Le notizie più lette de LA NAZIONE 1. La Spezia. Cent'anni e non sentirli: Abito da solo, guido e vado su Internet. E' nato nel 1915 Grosseto. Riscuotono assegno sociale Inps, ma vivono all'estero: denunciati. Per averla devono stare in Italia Grosseto, terremoto Acquedotto Fiora: 14 indagati, fra i reati corruzione e turbativa d'asta www.lanazione.it - tit_org-

FIUMARETTA**L'alluvionato Benelli: Gli argini in ritardo***[Redazione]*

-AMEGUA- L'AUTUNNO e le allerte meteo iniziano a farsi sentire. E alla foce del Magra certi segnali provocano sempre un motivo in più di preoccupazione e una valida ragione per guardare con apprensione i livelli del fiume. In particolare tengono alte le antenne i residenti della zona di via Poggio Scafa a Fiumaretta, località al di sotto del ponte della Colombiera in direzione Fiumaretta, ancora priva di qualsiasi argine. L'affidamento da parte del Comune di Ameglia dello studio di misure di autoprotezione ha fornito al consigliere comunale Gervasio Benelli (nella foto), per altro residente più volte alluvionato, lo spunto per sollecitare l'operazione. Dopo anni di attesa e promesse - FIUMARETTA L'alluvionato Benelli: Gli argini in ritardo spiega - arriva la prima reale proposta per via Poggio Scafa. Per il momento si tratta di una prima verifica geologica propedeutica ad uno studio di fattibilità. Staremo a vedere, di certo, in questi anni ho sentito tanti annunci e pochi fatti. Gli interessamenti sull'area si sono susseguiti nel tempo, da quando dal 2009 il fiume è tornato davvero a fare paura. NEGLI ultimi 4 anni però - continua - oltre ai proclami è stato fatto poco o nulla. Il nostro ex sindaco Giampedrone è assessore regionale da tre anni e appena insediato aveva annunciato un fantomatico contratto di fiume che non è mai stato avviato. Il completamento degli argini è in ritardo ma piuttosto si parla di abbellimento che non ha nulla a che fare con la difesa idraulica. Il consigliere, per altro rappresentante della squadra di protezione Civile comunale, ricorda inoltre che le attrezzature acquistate ancora non hanno trovato collocazione. in.m. -tit_org-alluvionato Benelli: Gli argini in ritardo

Recupero dei beni per le famiglie sfollate

[Redazione]

GENOVA SABATO IL COMMISSARIO BUCCI ILLUSTRERÀ LE MODALITÀ IN UN'ASSEMBLEA/ -GENOVA È CONFERMATA per sabato prossimo 13 ottobre, alle ore 18, l'assemblea pubblica per gli sfollati di ponte Morandi, nel corso della quale il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione, Marco Bucci, illustrerà tutti i dettagli per il temporaneo rientro nelle case e il recupero dei beni personali dei 258 nuclei familiari. Le procedure, ottenuto il via libera definitivo dai sensori che monitorano la stabilità dei monconi del viadotto sul Polcevera, dovrebbero iniziare tra giovedì 18 e venerdì 19 ottobre. È un altro grosso passo avanti per il recupero di una vita quantomeno decente, commenta Bucci. Ogni famiglia potrà rientrare nella propria abitazione per un massimo di tre volte, due ore e due persone alla volta, e recuperare tutto quello che riuscirà a stivare in 50 scatoloni messi a disposizione di ogni famiglia -oltre a zaini e borse che ciascun nucleo familiare potrà portare con sé- che saranno riempiti e trasportati con l'aiuto dei vigili del fuoco e della protezione civile. -tit_org-

Acqua sporca = Operazione black water

[Matteo Alfieri]

OPERAZIONE BLACK mm 14 INDAGATI 5 I:: ' - ' ;COINVOLTE^'; ", ". '.,,..... REATI CONTESTATI CORRYZIONE E TRUFFA AI DANNI DELLO STATO del Acquedotto del Fiora sotto inchiesta Perquisizioni e sequestri, 14 indagati La procura di Grosseto vuole/are luce su presunti appalti pilotati ATTUARE la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'Acquedotto del Fiora, per l'approvvigionamento dei comprensori di bonifica inclusi nel territorio di Comuni, nonché per l'approvvigionamento idrico di tutto il territorio rurale rimanente per il quale esiste la possibilità tecnica del servizio, per l'approvvigionamento altresì degli aggregati a carattere urbano. E' questo l'intento con il quale 16 comuni della provincia grossetana, il 1 settembre 1938 con decreto del Prefetto di Grosseto, si costituiscono nel Consorzio del Fiora. Che poi nel 1999 si trasformerà in società per azioni. E che dal 1 gennaio 2002 diventerà gestore unico, in Toscana, dell'Alo 6 Ombrone. Due province, perché c'è anche quella di Siena, servite da un'azienda storica della provincia di Grosseto che da ieri ha visto i suoi vertici coinvolti in un'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Salvatore Ferraro della procura di Grosseto, sui presunti appalti 'pilotati' Avvisi di garanzia con accuse pesanti, blitz, perquisizioni e sequestri: questo il botto dell'inchiesta 'Black Water', acqua nera. Le perquisizioni, che sono durate per tutta la giornata di ieri, hanno consegnato agli inquirenti (poliziotti della Stradale, Municipale e anche militari della Guardia di Finanza) migliaia di carte, faldoni da spulciare, decine di scatoloni che hanno fatto la spola per gli uffici della questura. Computer con dentro la storia di anni. Materiale che servirà per fare piena luce sugli appalti per la depurazione di fanghi. NEL CORSO delle perquisizioni sono stati notificati anche 14 avvisi di garanzia. Contestati i reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio e turbata libertà degli incanti. Tra le altre ipotesi di reato su cui indaga la procura ci sono il falso ideologico e la truffa ai danni dello Stato. In totale sono 5 le società coinvolte. Tra gli indagati l'ad di Acquedotto del Fiora, Aldo Straqualursi e altri dirigenti dell'area appalti che in concorso coi responsabili legali delle cinque aziende che avrebbero beneficiato delle 'gare pilotate'. L'inchiesta, denominata 'Black Water' deve ancora far luce su molti aspetti di questi presunti 'affari sporchi'. Allo stato dell'indagine - spiega una nota diffusa dalla procuratore di Grosseto Raffaella Capasso - è emerso che gli indagati, in concorso tra loro, avrebbero pilotato gare di appalto della società a partecipazione pubblica Acquedotto del Fiora affinché le gare venissero aggiudicate alle società Newlisi spa (Milano), Ecospurghi Amiata (Siena), Ecospurgo di Emanuele Casprini (Siena), Fratelli Marconi (Grosseto) e Autospurgo Labianca (Grosseto). Un terremoto giudiziario che sicuramente potrà anche rallentare l'attività del gestore, ma che comunque deve far luce su più di un aspetto dell'assegnazione di appalti e gare da parte della società a partecipazione pubblica che gestisce la rete idrica nelle province di Grosseto e Siena. Matteo Alfieri Gli indagati, in concorso tra loro, avrebbero pilotato gare d'appalto della società pubblica 'BLACK WATER' I reati contestati vanno dalla corruzione alla truffa e alla turbativa d'asta DOCUMENTI SEQUESTRATI Gli agenti della Polizia Municipale di Grosseto portano il materiale sequestrato all'Acquedotto del Fiora -tit_org- Acqua sporca - Operazione black water

Fiducia in chi indaga ma anche nei dipendenti

[Matteo Alfieri]

Fiducia in chi indaga Ma anche nei dipendenti La reazione a caldo di bandi, presidente del Fiora MA CHE sta succedendo?. Ore 7,50, via Mameli a Grosseto, due passi dalla stazione ferroviaria di piazza Marconi: le auto della polizia Stradale, insieme a quelle della Municipale, hanno fermato le loro sirene di fronte alla sede di Acquedotto del Fiora. Su ordine della procura era infatti scattato il blitz interforze (insieme alla Guardia di Finanza) che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di 14 persone e cinque società. Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio, turbata libertà degli incanti, falso e truffa ai danni dello Stato sono le ipotesi investigative contestate. Per tutta la mattina e per gran parte del pomeriggio gli agenti hanno scartabellato negli uffici, sequestrando gli hard disk e i documenti relativi alle gare di appalto sugli impianti da depurazione. E molti i grossetani che, passando nella zona, hanno chiesto spiegazioni su cosa stava succedendo, in un palazzo conosciuto, dove tutti - chi più chi meno - erano entrati per chiedere spiegazioni sulle bollette dell'acqua. Vedremo poi quello che emergerà da questa inchiesta e valuteremo le eventuali azioni da intraprendere. EMILIO Landi, presidente di Acquedotto del Fiora, ha deciso comunque di parlare per spiegare in parte il terremoto che sta scuotendo un'azienda storica della Maremma. Le indagini sono attualmente in corso, pertanto Acquedotto del Fiora non ha ancora i dettagli della situazione che la riguarda, i quali arriveranno a indagine chiusa - prosegue Landi -. Da quanto appreso dal comunicato stampa emesso dagli inquirenti, l'indagine riguarda alcune figure di responsabilità incaricate di operazioni ben precise. In attesa di ulteriori dettagli, come previsto dalla procedura sono stati nominati dei legali incaricati di seguire il caso. Abbiamo piena fiducia nell'operato della Giustizia, ma personalmente ho anche fiducia nella serietà del nostro personale. Matteo Alfieri SORPRESA NEGLI UFFICI Vedremo quello che emergerà dall'inchiesta e valuteremo cosa fare SEDE DI GROSSETO Il presidente di Acquedotto del Fiora, Emilio Landi, tra due agenti della polizia municipale che presidiano l'ingresso L'AD DI NEWLISI Antonio Capristo -tit_org-

Corso Italia chiude per la demolizione del condominio

[Redazione]

Corso Italia chiude per la demolizione del condominio Sarà demolito domani a Mirabelle il condominio La Fenice (ex Monte dei Paschi di Siena, in corso Italia) che è stato gravemente danneggiato dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012. Le operazioni di abbattimento avranno luogo sin dal mattino e per garantire la massima sicurezza, il tratto di corso Italia in corrispondenza del cantiere (tra via Cavour e via Malvezzi) sarà chiuso al traffico dalle 6 del mattino a mezzanotte e sarà vietata anche la sosta dei veicoli. Saranno comunque predisposte le opportune deviazioni, così da consentire alle auto di passaggio di aggirare l'interruzione stradale. Il condominio "La Fenice" a Mirabello sarà demolito domani -tit_org-

protezione civile

Rispondere alle calamità i volontari a vigarano

[Giuliano Barbieri]

VIGARANOMAINARDA Nel fine settimana Vigarano diventerà una cittadella della Protezione civile. Oltre un centinaio di volontari, proveniente da Ravenna, Pavia e dal Friuli, con la Protezione civile locale e i vigili del fuoco volontari di Primiero (Trento) parteciperanno a un addestramento simulando un rischio idraulico. Il progetto, del gruppo vigaranese Cb Club Enterprice, approvato e finanziato dall'Agenzia per la sicurezza e la Protezione civile regionale, ha lo scopo di promuovere l'integrazione tra organizzazioni, per formare una rete di sistema. Lo scenario dell'esercitazione è stato in aperta campagna con corsi d'acqua e strade difficili da percorrere. Sono orgogliosa - ha detto il sindaco Barbara Paron - di poter ospitare una simile iniziativa. Tutto è stato reso possibile dai nostri volontari di Protezione civile che, quasi giornalmente, sottraggono il loro tempo libero per dedicarlo all'addestramento e al soccorso. La simulazione riguarda gli interventi da mettere in atto in presenza di bombe d'acqua e violente raffiche di vento. Simuleremo - ha spiegato Roberto Guerra, presidente del Cb. Club Enterprice - anche la ricerca di persone disperse con l'utilizzo di due unità cinofile e avremo anche il supporto dell'Associazione fuoristrada ferrarese. Tramite l'associazione italiana Psicologia dell'emergenza verranno simulate anche situazioni di intervento psicologico. Questo - ha sottolineato Daniele Barbieri del coordinamento provinciale - è un aspetto molto importante perché dobbiamo anche essere pronti a prestare ogni tipo di soccorso. Si inizia domani, alla sede della Protezione civile, con l'alza bandiera e il saluto delle autorità. Giuliano Barbieri è g- sa é ù -tit_org-

Il sindaco Galli passa il testimone

[Silvio Peron]

Il sindaco Galli passa il testimone(Stasera il Consiglio comunale voterà il rimpasto di giunta. Verso le elezioni TRADATE - Tecnicamente la legislatura si concluderà, salvo cambiamenti di data, il prossimo 26 maggio quando si riapriranno le urne per rinnovare il Consiglio comunale e di conseguenza per eleggere il nuovo sindaco. In realtà la legislatura si è già conclusa perché questa sera (ore 21) il consiglio comunale prenderà atto che Dario Galli, primo cittadino, ha deciso di esercitare l'opzione che lo impegnerà solo ed esclusivamente nella sua carica di vice ministro allo sviluppo economico. Di fatto il sindaco è decaduto e questa sera il suo posto sarà vuoto, dando il via a una lunga e impegnativa, per tutte le forze politiche, campagna elettorale. A destra come a sinistra questa situazione ha colto tutti di sorpresa anche se l'attuale maggioranza (Lega, Movimento Prealpino e Forza Italia) ha evitato che da qui a maggio la città fosse gestita da un commissario, giustificando la sua scelta con la necessità di assicurare la governabilità e soprattutto di portare a termine i progetti in corso. L'assemblea civica, oltre a prendere atto della decadenza del sindaco, renderà note anche le decisioni in merito alla redistribuzione delle deleghe all'interno della giunta. Rimpasto che porta alla seconda carica cittadina - ma di fatto da domani mattina sarà colui che gestirà questo periodo che precede le elezioni amministrative l'attuale assessore ai lavori pubblici Claudio Ceriani. Ceriani manterrà le sue deleghe assessorili e collaborerà con un nuovo consigliere delegato che darà una mano occupandosi di lavori pubblici e di edilizia privata. Si tratta di Alessandro Morbi, attuale presidente della commissione territorio, uno dei giovani (e, secondo il Carroccio cittadino che punta a profondo rinnovamento, non l'unico) che entrerà nella squadra che correrà per la continuità amministrativa. La staffetta porterà Franco Accordino a lasciare la sua delega di vice sindaco ma all'assessorato ai servizi sociali aggiungerà le deleghe al commercio e alla Polizia locale. Più deleghe anche a Vito Pipólo che oltre all'ecologia assume la responsabilità della protezione civile. Il dibattito si annuncia acceso perché le minoranze cercheranno, come è loro diritto, di monetizzare politicamente la situazione in vista della prossima tornata elettorale. L'ordine del giorno prevede anche l'approvazione delle variazioni di bilancio (Partecipare Insieme 2.0 ha annunciato un emendamento che riguarda via Santo Stefano) per un importo di circa 400mila euro, gran parte dei quali destinati a manutenzioni e investimenti, il nuovo regolamento del verde e la convenzione per la cessione di un'area di Monte Nero. Intanto si pensa alle elezioni amministrative. E il toto-sindaco che già impazza sarà il leitmotiv che suscita curiosità anche in coloro i quali non sono dentro i rigidi protocolli della politica. Silvio Perón È RIPRODUZIONE RISERVATA Dario Galli, viceministro allo sviluppo economico, con il premier Giuseppe Conte - tit_org-

OLONTARI PROCIV IN**Volontari Prociv in piazza San Maurizio****PIAZZA SAN MAURIZIO***[Redazione]*

VOLONTARI! PROCIV IN PIAZZA SAN MAURIZIO VEDANO OLONA -I volontari della Prociv saranno presenti domenica dalle 9 alle 14 in Piazza San Maurizio per illustrare la campagna "Io non rischio" dedicata proprio alle buone pratiche di protezione civile. Si tratta di un'iniziativa che punta a far conoscere le azioni necessarie a prevenire i danni e affrontare al meglio le situazioni di emergenza in caso di alluvioni, maremoti e terremoti. -tit_org-

Paura di una catastrofe E la Prociv fa le prove

Tre giorni di maxi esercitazione. Coinvolti 200 volontari

[Stefano Vietta]

Tré giorni di maxi esercitazione. Coinvolti 200 volontà^ CANEGRATE - Saranno quasi 200 i volontari che da oggi, per tré giorni, prenderanno parte alla gigantesca esercitazione di protezione civile in programma al campo sportivo "Pertini" di via Terni, dove sarà istallato il campo scuola provvisorio. L'iniziativa, organizzata dai gruppi di Protezione civile di Legnano, Canegrate e Castano Primo è di testare la costruzione e conduzione di un campo per la gestione di emergenze o calamità nel nostro territorio, in modo che gli addetti siano preparati a qualsiasi situazione. Sono ben 22 le associazioni coinvolte che verranno impegnate in nove esercitazioni nei paesi limitrofi. Gli scenari su cui i volontari verranno impegnati al momento sono tutti "top secret", ma si sa che saranno simulate le situazioni più varie di emergenza. Ovviamente sarà tutto "per finta" e non ci si dovrà allarmare qualora ci si dovesse imbattere in una delle prove. Quando mi hanno proposto questa esercitazione non ci ho pensato per più di due secondi e ho detto subito di sì - ha detto l'assessore canegratese Davide Spirito - perché si tratta di un'importante attività formativa per testare i piani di protezione civile sul nostro territorio. I gruppi di Prociv si insedieranno nel campo da calcio del centro sportivo. Nella fase iniziale, quest'oggi, sarà allestita una tendopoli e saranno installati i servizi fondamentali per il funzionamento autonomo: ci saranno una sala operativa, una cucina/refettorio, una sala radio, una segreteria e servizi logistici in genere. Per tutta la giornata di domani si alterneranno le attività formative per i par tecipanti e ci saranno le prime esercitazioni. Domenica alle 10 sarà celebrata una messa, e da quell'ora e fino alle 12 il campo sarà aperto ai visitatori. I volontari - commentano dall'amministrazione comunale - avranno così l'opportunità di presentare le proprie attività ai cittadini, coinvolgendoli quanto più possibile per farne magari dei futuri volontari, trasmettendo loro il proprio bagaglio di valori e il senso di appartenenza alla comunità. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare per vedere con i propri occhi l'operato di quanti, animati da un forte spirito di servizio, dedicano il proprio tempo libero ad aiutare il prossimo. Il campo è alla sua seconda edizione e, per organizzarlo, ci sono voluti mesi di lavoro. Del resto rendere operative duecento persone in situazioni di emergenza non è facile e questa maxi esercitazione sarà molto utile per far fronte ad eventuali vere emergenze che tutti sperano non debbano verificarsi mai. Stefano Vietta -tit_org-

Il rogo a Pavia Terra dei fuochi anche a Lecco Un arresto = Terra dei fuochi a Pavia, di Lecco il capo

Indagine della Dda. Arrestate sei persone tra cui Riccardo Minerba, accusato di gestione illecita di rifiuti L'uomo era l'affittuario del capannone dove veniva stoccato il materiale, poi dato alle fiamme lo scorso gennaio

[Antonella Crippa]

Il rogo a Pavia Terra dei fuochi anche a Lecco Un arresto Sarebbe lecchese il capo del vasto traffico illecito di rifiuti scoperto in provincia di Pavia. Ieri mattina sono state arrestate sei persone per incendio doloso e gestione illecita organizzata di rifiuti. Un capannone di Corteolona il centro di stoccaggio, capannone che, nel gennaio scorso, è stato dato alle fiamme. L'incendio ha sprigionato una nube tossica che ha provocato Intossicazioni tra i residenti e la necessita di una importante bonifka.A.cmppA A PAGINAIS Terra dei fuochi a Pavia, di Lecco il cap< Indagine della oda. Arrestate sei persone tra cui Riccardo Minerba, accusato di gestione illecita di rifiuti L'uomo era l'affittuario del capannone dove veniva stoccato il materiale, poi dato alle fiamme lo scorso genna ANTONELLA CRIPPA iss-s.s.s.s.s Sarebbe lecchese il capodel vasto traffico illecito dirifiuti scoperto in provincia di Pavia. Ieri mattina, i carabinieri forestali del gruppo di Milano e Pavia e della compagnia di Stradella hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice delle indagini preliminari di Milano nei confronti di sei persone (cinque italiani e un romeno tra i 40 e i 55 anni) per incendio doloso e gestione illecita organizzata di rifiuti. Le indagini della Direzione distrettuale antimafia hanno permesso individuare quello che è ritenuto l'organizzatore che si occupava di smaltire illecitamente i rifiuti, il trasportatore che li portava nel capannone di Corteolona (in provincia di Pavia), e infine i titolari di impianti compiacenti. Strano via vai di camion Le indagini, hanno spiegato i carabinieri, sono iniziate a fine del novembre 2017 partendo da uno strano viavai di camion carichi di rifiuti che scaricavano all'interno di un capannone abbandonato da tempo a Corteo lona e Genzone e risultato poi affittato da Riccardo Minerba, residente a Lecco e già noto alle forze dell'ordine. I carabinieri hanno monitorato gli ingressi e sono riusciti a risalire alle aziende di Milano e hinterland che si affidavano a Minerba per lo smaltimento. Alla fine di dicembre l'attività di stoccaggio si è interrotta perché ormai il capannone era pieno. Un dipendente (identificato poi come Vincenzo Divino, pure noto alle forze di polizia) è stato filmato mentre legava al cancello del capannone un nastro, un segnale per la distruzione dell'area. Il 3 gennaio successivo, secondo l'accusa, il magazzino sarebbe stato incendiato da Divino e dal romeno Stefan Daniele Miere, pure pregiudicato: l'incendio ha sprigionato una nube tossica che ha provocato intossicazioni tra i residenti e la necessità di una importante bonifica. Stando alle risultanze investigative, quella notte Divino avrebbe inviato a Minerba un messaggio in codice: La torta è pronta, ho sparso liquorediversi punti, soprattutto al cen tro. Domani puoi andare a ritirarla. Non sarebbe stato però l'unico incendio di questo tipo nel nord Italia, per questo gli investigatori stanno lavorando per accertare un collegamento con altri episodi. I carabinieri hanno calcolato che il gruppo avrebbe smaltito in totale settemila tonnellate, con un guadagno in pochi mesi di un milione e IOOmila euro. Tra gli arrestati c'è Luca liloni, amministratore unico della società "3L trasporti sri", l'uomo che gestiva materialmente lo spostamento dei camion. In manette anche Santino Pettinato e Alessandro Del Gaizo, entrambi amministratori rispettivamente della "Ecogroup sri" di Settimo Milanese e della "Corsico Rottami sri" di Corsico, nell'hinterland milanese. Alzare la guardia Non è un paragone insostenibile affermare che le terre dei fuochi sono anche al Nord e purtroppo la provincia di Pavia ne è un esempio, gli arresti di questa mattina ne sono una testimonianza. Così Simone Verni, consigliere regionale di M5S, ha commentato gli arresti per l'incendio della discarica abusiva di Corteolona. Sono episodi su cui bisogna sempre tenere alto il livello di guardia sia in termini di prevenzione che di repressione. I numerosi incendi che h

anno colpito i siti di trattamento rifiuti in Lombardia e in provincia di Pavia, oltre all'evidenza di siti di stoccaggio rifiuti abusivi, dimostrano che il traffico illecito di rifiuti è un vero e proprio problema concreto che ci tocca da vicino e che

dobbiamo assolutamente contrastare. Grave danno ambientale e molti residenti intossicati finiti in ospedale I Vigili del fuoco al lavoro all'interno del capannone di Corteolona, lo scorso gennaiocarabinieri alla scarica abusiva -tit_org- Il rogo a Pavia Terra dei fuochi anche a Lecco Un arresto - Terra dei fuochi a Pavia, di Lecco il capo

Frontale sulla Sp 62, tre feriti

[Redazione]

Frontale sulla Sp 62, tre feriti. Viabilità tilt, e per di più nell'ora di punta, a Ballabio, ieri poco dopo mezzogiorno. Tutta colpa di uno scontro frontale tra due automobili di grossa cilindrata (una Bmw station wagon e un suv Nissan) sulla Sp 62, poco a valle della cosiddetta "curva delle angurie". L'incidente si è verificato attorno alle 12.15. La violenza dell'impatto aveva fatto temere il peggio, tanto che sul posto è giunto anche l'elisoccorso inviato da Como. Per fortuna, però, le condizioni dei feriti si sono rivelate meno gravi di quanto temuto: chi se l'è vista peggio è stata una donna di 48 anni che ha subito un trauma al torace, ma non è in pericolo di vita. Solo codici verdi per le altre due persone (un uomo di 54 anni e una ragazza di 23) coinvolte nel sinistro. Pesanti invece le ripercussioni sulla viabilità: la strada è rimasta al lungo bloccata in entrambi i sensi di marcia prima per rendere possibili i soccorsi dei feriti, poi i rilievi da parte della Polizia e infine la rimozione dei mezzi e la pulizia e messa in sicurezza della carreggiata. Sul posto ieri anche i vigili del fuoco, la Croce Rossa di Lecco, la Croce Rossa di Ballabio e il Soccorso degli Alpini di Mandello.

-tit_org-

**VIGARANO MAINARDA Domani e domenica l'appuntamento di addestramento che vede coinvolti volontari da tutta Italia
Protezione Civile, due giorni di lavoro per saper fronteggiare le emergenze***[Laura Guerra]*

VIGARANO MAINARDA Domani e domenica l'appuntamento di addestramento che vede coinvolti volontari da tutta Italia. La Protezione Civile, due giorni di lavoro per saper fronteggiare le emergenze. Laura Guerra LA FIGURA del volontario e delle associazioni di protezione civile sono sempre più importanti non solo nella gestione delle emergenze, ma anche come grande risorsa per la tranquillità del territorio. Figure che devono essere formate e ben coordinate non solo all'interno del gruppo di appartenenza, ma soprattutto con le varie realtà del territorio, formando così una efficace e sempre pronta macchina. E in quest'ottica che si svolgerà a Vigarano la Omega Vig 2018, un addestramento di due giorni che vede coinvolti volontari di Protezione Civile di altre Province e Regioni, fra cui gruppi comunali del Friuli Venezia Giulia (FVG), Vigili del Fuoco volontari distretto di Primiero (TN), Associazioni della Provincia di Piacenza e di Ravenna, psicologi dell'Associazione Società Italiana Psicologia dell'Emergenza (SIPEM-SOS ER), più ovviamente Volontari di tutte le Associazioni aderenti al CAVPC FÉ. L'EVENTO è organizzato dal Coordinamento Associazioni Volontariato Protezione Civile Ferrara, ovvero dall'Associazione Volontariato Protezione Civile "Cb Club Enterprise" di Vigarano Mainarda, come associazione capofila del progetto finanziato dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile regionale, con la collaborazione dell'Associazione Fuoristrada Ferrarese, della Società Italiana Psicologia dell'Emergenza SoS ER, dei funzionali dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Tra gli obiettivi primari di tale evento formativo c'è proprio quello di trarre vantaggio dalla condivisione delle procedure e tecniche d'intervento, soprattutto dell'operare in sicurezza con un uso appropriato dei vari dispositivi di protezione e avrà attività addestrative centrate sul rischio idraulico. La domenica sarà affrontato anche un vero scenario emergenziale affinando le sinergie tecniche e psicologiche di tutti i coinvolti. Volontari della Protezione Civile di tutta Italia riuniti sabato e domenica a Vigarano, per due giorni di addestramento. L'evento è organizzato dal Coordinamento Associazioni Volontariato Protezione Civile di Ferrara -tit_org-

Zocca si perde nei boschi, salvo

[Redazione]

ZOCCA SI PERDE NEI BOSCHI, SALVO STAVA cercando le castagne nei boschi ma si è perso: l'anziano, 80 anni, è stato tratto in salvo grazie a soccorso alpino e vigili del fuoco. -tit_org-

Dal 2019 uffici e servizi nella ex casa cantoniera*[Redazione]*

CARRODANO CARRODANO Via all'ultimo lotto di lavori, per circa 40 mila euro, sulla ex casa cantoniera. Che dai primi mesi del nuovo anno diventerà un centro di aggregazione per la frazione di Mattarana, a Carrodano. Non solo. La struttura, che si trova proprio all'ingresso del paese e che nel secolo scorso ospitava i cantonieri che si occupavano dell'Aurelia sul passo del Bracco, ospiterà anche la sede della prò loco e della protezione civile, ambulatori medici, uffici. Il Comune può usufruire della struttura grazie a un accordo con la Provincia della Spezia, attuale proprietaria, che l'ha concessa in comodato d'uso. Per la sua ristrutturazione l'amministrazione ha potuto contare su finanziamenti regionali per 440 mila euro, suddivisi in tré tranche, di cui 400 mila erogati dalla giunta Burlando. Finalmente - commenta Pietro Mortola, primo cittadino di Carrodano - doneremo alla frazione, la più popolosa del territorio, uno spazio aggregativo e di servizio. Ex casa cantoniera a Mattarana -tit_org-

DOMANI E DOMENICA**Protezione civile due giorni per capire i rischi del territorio***[Redazione]*

DOMANI E DOMENICA Pecco, i Vab illustreranno criticità e metodi di autoprotezione Intanto sulla passeggiata a mare un albero crolla di schianto Edoardo Meoli /RECCO Se c'erano dubbi sul fatto che con il meteo e i disastri naturali bisogna essere sempre preparati, ieri in tarda mattinata ci ha pensato il nuovo crollo di un albero in passeggiata a mare a tenere viva l'attenzione. Così, mentre il gruppo comunale dei Vab di Recco presentava l'evento in programma sabato e domenica prossimi, una pianta si schiantava a due passi dai giochi per i bambini e dall'area pedonale. Un crollo che solo per una combinazione fortunata tra orario e pioggia ha evitato danni alle persone. Si tratta, però, della terza pianta a precipitare in zona a mare in pochi anni. E quindi di un nuovo campanello d'allarme. È evidente che gli alberi della passeggiata a mare e dell'area ludica necessitano di un monitoraggio approfondito, così come era stato promesso un paio d'anni fa all'epoca del primo crollo. Per quanto riguarda l'evento del fine settimana, è inserito nella campagna nazionale "Io Non Rischio", promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. I volontari del Gruppo Comunale Volontari Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Recco partecipano all'iniziativa dal 2016. Domani e dopo domani indicativamente fra le 9 del mattino e le 19 di sera, i volontari si presenteranno con un gazebo piazza del Comune: A concittadini e ospiti che riusciremo ad avvicinare e interessare spiegheremo i rischi, principalmente legati all'alluvione, specificamente sul nostro territorio, avvalendoci di una piantina molto dettagliata - spiegano i Vab - e racconteremo nel dettaglio l'ordinanza che è parte integrante del piano comunale di emergenza e protezione civile, al quale piano abbiamo sempre volentieri collaborato, quando chiamati, nella sua stesura. Pur non essendo Recco un territorio storicamente soggetto ad eventi quali terremoto (da ricordare però che il golfo Paradiso è in zona sismica 3, che non ne esclude l'eventualità) e maremoto, nel punto informativo si parlerà anche di questi rischi. Attualmente i Vab di Recco sono oltre 50 volontari operativi che si occupano di protezione civile e antincendio boschivo. Le attività antincendio boschivo comprendono la lotta attiva agli incendi, il monitoraggio del territorio e le squadre pronte a partire. L'albero crollato nel giardino ha sfiorato le panchine OLIVA -tit_org-

nella zona delle terme del corallo

Muore a 41 anni sul cavalcavia scooter tamponato, grave l'amico = Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione

Ancora una tragedia della strada: coinvolte anche due auto, ponte chiuso per tre ore

[Gianni Tacchi]

NELLA ZONA DELLE TERME DEL CORALLO Muore a 41 anni sul cavalcavia Scooter tamponato, grave l'amico = Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione Ancora una tragedia della strada: coinvolte anche due auto, ponte chiuso per tre ore Un altro incidente tragico, un altro incidente mortale che sconvolge la nostra città, già colpita al cuore dallo scontro frontale di metà settembre alla Rotonda d'Ardenza e dallo schianto di dieci giorni fa sulla superstrada Fi-Pi-Li. A due mesi esatti dalla morte di Alessandro Costantini. Stavolta è stato un tamponamento violento, violentissimo a causare la morte di un quarantunenne, che era in sella al suo scooter insieme a un giovane di 33 anni, che è stato portato all'ospedale del viale Alfieri in gravissime condizioni. TACCHI /IN CRONACA Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione La vittima era in scooter, gravissimo il passeggero Coinvolte altre due auto; ponte chiuso 3 ore e traffico ko Gianni Tacchi/LIVORNO Il casco volato a decine di metri di distanza, tra i mezzi che stavano attraversando il ponte. Le tracce di sangue sulla carrozzeria posteriore di una delle due auto coinvolte nell'incidente, tra le quali è rimbalzato violentemente lo scooter. Le lacrime e gli sguardi impotenti dei soccorritori, gli stessi che nelle ultime settimane hanno portato via corpi dal viale Italia fino a Nugola. Un altro incidente tragico, sì, un altro incidente mortale che tocca e sconvolge la nostra città, già colpita al cuore dallo scontro frontale di metà settembre alla Rotonda d'Ardenza e dallo schianto di dieci giorni fa sulla Fi-Pi-Li. Stavolta è stato un tamponamento violento, violentissimo a causare la morte di un 41enne, che era in sella al suo scooter insieme a un giovane di 33 anni, portato invece all'ospedale in gravissime condizioni: il motorino si è scontrato con le due auto sul cavalcavia della stazione, in via degli Acquadotti, mentre i tre mezzi stavano andando in direzione centro. Uno schianto terribile, come dimostrano le immagini e come testimoniano altri automobilisti, con il ponte che è rimasto chiuso per più di tre ore, in modo tale da consentire ai vigili urbani di ricostruire la dinamica e agli operatori dell'Aamps di ripulire l'asfalto. IL TRAGICO INCIDENTE C'era proprio la vittima alla guida dello scooter nero di grossa cilindrata, un Malaguti Madison 400, finito sulla corsia opposta dopo il tragico schianto lungo il cavalcavia: Mauro Sanna, 41 anni, nato a Casciana Terme Lari e residente alle Quattro Strade, sempre nel Pisano, è morto praticamente sul colpo, con i soccorsi sull'asfalto che purtroppo sono stati inutili. Caricato su un'ambulanza e portato d'urgenza all'ospedale, invece, il passeggero del motorino, un 33enne nato a Collesalveti e residente a Parrana San Martino: trasferito subito nella shock room del pronto soccorso, ha riportato lesioni su tutto il corpo ed è in condizioni molto critiche, con i medici che stanno valutando l'evoluzione del suo quadro clinico, a partire dalle conseguenze sui polmoni. La dinamica dell'incidente di ieri pomeriggio, comunque, non è ancora chiara: secondo una prima ricostruzione, il Malaguti Madison 400 sarebbe stato tamponato da una Lancia Ypsilon beige e - a sua volta - avrebbe tamponato una Hyundai Tucson bianca, ma per il momento non ci sono versioni ufficiali da parte dei vigili urbani. In ogni caso Sanna è finito prima contro il parabrezza della Lancia, frantumato dopo lo schianto sul cavalcavia, e poi sull'asfalto, dove il medico e i volontari hanno tentato - invano - di salvarlo. Ma anche il passeggero, non cosciente all'arrivo dei soccorritori, è andato a sbattere violento. TAMPONAMENTO Ore 17,25 Incidente sul ponte il tamponamento sul cavalcavia della stazione ha coinvolto un motorino, un Malaguti Madison 400, e due auto, una Lancia Ypsilon e una Hyundai Tucson. soccorritori hanno constatato subito il decesso dello scooterista, Mauro Sanna, 41 anni, mentre il passeggero è stato portato all'ospedale in condizioni gravissime. Ore 17,30 Cavalcavia chiuso Il ponte, subito dopo l'incidente, è stato interdetto o per consentire ai vigili urbani di ricostruire la dinamica dello schianto e agli addetti Aamps di ripulire l'asfalto dai detriti dei mezzi coinvolti. Ore 18 Traffico In tilt per due ore In tutta la zona, sia dalla parte della rotatoria della Cigna che sul lato di viale Carducci, si sono create lunghe code e rallentamenti, con ripercussioni anche sulla Variante

Aurella. Ore 20,45 Cavalcavia riaperto La situazione è tornata alla normalità dopo più di tre ore dall'incidente, quando il ponte è stato riaperto al traffico. Sul posto, ne! frattempo, era arrivato anche il personale del servizio funebre della pubblica assistenza, incaricato di rimuovere la salma. mente contro gli altri mezzi. I SOCCORSI E IL PONTE CHIUSO

Tre le ambulanze che, intorno alle 17,30 di ieri, hanno raggiunto subito il cavalcavia della stazione: due della pubblica assistenza, una con il medico a bordo e l'altra ordinaria, e una della Misericordia di via Verdi. In lacrime il conducente della Lancia Ypsilon, un livornese di 22 anni che era sotto choc ed è stato portato all'ospedale per precauzione: come aggiungono dalla centrale operativa del 118, non ha riportato lesioni o ferite particolarmente gravi, ma qualche contusione alle gambe. Era disperato, confermano alcuni testimoni, automobilisti e scooteristi che stavano attraversando il cavalcavia e che si sono ritrovati davanti a scene terribili: il motorino sull'altra corsia, il parabrezza della Lancia distrutto, il sangue sulla Hyundai, la borsa di uno dei due scooteristi accanto al corpo di Sanna. Basta, è l'ennesima tragedia sulle nostre strade, non è possibile, ripetevano ieri sera anche gli stessi soccorritori- L'INCIDENTE

La disperazione dei testimoni, il caos e i rilievi A sinistra l'intervento dei soccorritori della pubblica assistenza e della Misericordia di via Verdi lungo il cavalcavia della stazione, dov'è verificato il tragico incidente di ieri pomeriggio con due auto e uno scooter coinvolti, accanto le lunghe code nella zona e la rimozione della salma da parte del personale del servizio funebre dell'Svs. A destra la disperazione di un testimone dello schianto che si copre il volto e il Malaguti Madison 400 sul quale viaggiavano la vittima (Mauro Sanna, 41 anni, nato a Casciana Terme Lari e residente alle Quattro Strade) e il passeggero (33 anni, nato a Coltesalveti e residente a Parrana San Martino). In basso i soccorsi pochi minuti dopo l'incidente mortale di ieri pomeriggio, che si è verificato poco prima delle 17,30: in primo piano i volontari della pubblica assistenza, intorno alcuni testimoni sotto choc, a destra uno dei primi vigili urbani intervenuti sul posto per ricostruire quanto accaduto lungo il cavalcavia. Secondo quanto raccolto, lo scooter sarebbe stato tamponato da una Lancia Ypsilon e - a sua volta - avrebbe tamponato una Hyundai Tucson. (fotoservizio Morzi/Pentofoto) rt. L'incidente ha paralizzato tutta la zona, con lunghe code e rallentamenti sia tra la stazione centrale e il viale Carducci sia dalla parte della rotatoria della Cigna, ma ci sono state anche ripercussioni sulla Variante Aurélie. Il cavalcavia è stato infatti chiuso fino alle 20,45, con il nastro segnaletico bianco e rosso intorno ai mezzi coinvolti: tra i rilievi degli agenti della polizia municipale e l'intervento degli addetti Aamps, è arrivato anche il personale del servizio funebre dell'Svs, incaricato di rimuovere la salma. Immagini terribili, immagini che purtroppo continuano a lasciare Livorno in lacrime. Mauro Sanna, residente alle Quattro Strade, è morto sul colpo: inutili i soccorsi -tit_org- Muore a 41 anni sul cavalcavia scooter tamponato, grave amico - Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione

L L A L T E Z Z A D I A N T O V A U D

Carro attrezzi tampona un camion sull'A22, due le persone rimaste ferite*[Redazione]*

Carro attrezzi tampona un camion sull'A22, due le persone rimaste ferite MANTOVA Incidente ieri mattina sull'autostrada del Brennero tra i caselli di Pegognaga e Mantova Sud. Erano circa le 11 quando, per cause ancora al vaglio delle forze dell'ordine, un carro attrezzi di una ditta veronese che viaggiava in direzione nord ha tamponato un autoarticolato che lo precedeva finendo a sua volta urtato da un altro mezzo pesante che lo seguiva a poca distanza. Il sinistro è occorso a circa un chilometro dall'uscita di Bagnolo San Vito. Sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Suzzara e gli agenti della polizia stradale. Ad avere la peggio nell'impatto sono risultati gli occupanti del carro attrezzi, due persone italiane, che nella fattispecie hanno riportato ferite giudicate in ogni caso non particolarmente gravi. Per il proprietario e titolare dell'attività di soccorso scaligera, alla guida del veicolo, solo qualche contusione, mentre al suo dipendente seduto a fianco invece è stata riscontrata una frattura agli arti inferiori. Per tale motivo si è preferito trasportarlo in elicottero all'ospedale. Per consentire le operazioni di soccorso e rimozione dei mezzi coinvolti, l'intera carreggiata nord in quel tratto è stata chiusa per almeno un'ora. Notevoli i disagi registrati alla circolazione autostradale con code comprese in certi punti tra i quattro e i sei chilometri; La circolazione è poi ritornata alla normalità solo verso le ore 13. Ad effettuare le operazioni di rimozione dei mezzi è stato impegnato il soccorso stradale Boldrini di San Giorgio. Circa l'esatta dinamica del tamponamento a catena parrebbe prendere corpo l'ipotesi di una fatale distrazione. Nonostante le condizioni dei due feriti non abbiano destato particolare preoccupazione, momenti di vera apprensione si sono avuti negli istanti immediatamente successivi all'impatto con il carroattrezzi rimasto incastrato tra i due camion. Ad acuire l'allarme iniziale inoltre anche il fatto che l'autovettura trasportata dal mezzo di soccorso, una Mercedes nera, rompendo le ganasce che la bloccavano al cassone è finita per impattare violentemente contro la cabina del carro attrezzi. carro attrezzi dopo l'incidente -tit_org- Carro attrezzi tampona un camion sull'A22, due le persone rimaste ferite

AN INESIO

Polizia Locale in aiuto delle zone terremotate*[Redazione]*

MANTOVA A San Ginesio, provincia di Macerata, è in arrivo un ponte radio per garantire l'assistenza alla popolazione e per coordinare gli aiuti in caso di emergenza, grazie ad una donazione dell'Associazione Club Virgiliano-Protezione Civile di Mantova. Il sodalizio con la realtà mantovana ha avuto origine nel periodo immediatamente successivo al terremoto del 30 ottobre 2016, quando la polizia municipale di Mantova prestò servizio a San Ginesio per proteggere la popolazione da eventuali Polizia Locale maiuto deBe zone terremotate casi di sciacallaggio. Da quei drammatici giorni e grazie all'amicizia nata tra il maresciallo maggiore della polizia locale di San Ginesio, Marisa Fagiani e il vicecomandante della Polizia locale di Mantova Luigi Marcone, la città virgiliana si è dimostrata vicina alla popolazione ginesina con azioni concrete di supporto e sostegno. A fine ottobre verranno ad installare il nuovo ponte radio - ha annunciato il sindaco Giuliano Ciabocco - sottolineando così l'utilità e l'importanza di questa donazione, che segna ancora una volta la vicinanza di Mantova alla nostra comunità. Terremoto {foto repertorio) -tit_org-

Agente della Polizia locale investito in piazza Sordello

[Redazione]

Agente della Polizia locale investito in piazza Sordello MANTOVA Era impegnato in un normale servizio di controllo tra i banchetti del mercato settimanale del giovedì, quando è stato investito accidentalmente da un veicolo in manovra. Incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri mattina attorno alle 10.40 in piazza Sordello. Vittima dell'episodio un 35enne agente della Polizia locale di Mantova urtato dall'automezzo di un ambulante. Immediati sono scattati i soccorsi. Sul posto i sanitari del 118 che hanno provveduto a trasportare l'agente al pronto soccorso cittadino per ulteriori accertamenti. In U Incidente è avvenuto eri piazza Sordello -tit_org-

Rogo all'Exclusiv causato da un operaio

[Non È (ma Be)]

Rogo all'Exclusiv causato da un operaio È stato condannato a 6 mesi per aver lanciato un mozzicone di sigaretta: lo hanno filmato le telecamere del locale. Un attimo di disattenzione ed una buona dose di negligenza. Sarebbero le cause del furioso incendio che il 27 ottobre dello scorso anno provocò seri danni all'edificio che ospita la discoteca Exclusiv di Lana. I vigili del fuoco evidenziarono subito che le fiamme non erano state appiccate volontariamente in quanto non era stata trovata alcuna traccia di possibili sostanze infiammabili. Successivamente gli ispettori dei pompieri avevano potuto anche escludere che le fiamme fossero state innescate da un corto circuito all'impianto elettrico. E così a finire davanti al giudice, con l'imputazione di incendio colposo, è stato un operaio che lavorava nei pressi della struttura e che quel pomeriggio avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta ancora acceso vicino ad un deposito provvisorio di cartoni in un cortile accanto all'immobile. L'uomo, che ha sempre negato proprie responsabilità, è stato condannato con rito abbreviato a 6 mesi di reclusione con i benefici di legge (in quanto incensurato). A decidere l'esito del processo sono state le immagini di una telecamera di sicurezza della discoteca delle 15.28. Nelle immagini si nota l'imputato passare accanto alla catasta di cartoni depositati nei pressi dell'immobile della discoteca e gettare via un mozzicone di sigaretta ancora acceso proprio in direzione dei rifiuti. Successivamente la telecamera si spegne (in quanto attivata in modalità automatica legata alla percezione di soggetti in movimento). L'apparecchiatura si riattiva cinque minuti dopo, cioè alle 15.33 quando l'incendio è già divampato. Nella relazione tecnica consegnata dai vigili del fuoco agli inquirenti si sottolinea la piena compatibilità dell'ipotesi che a causare le fiamme sia stato proprio il mozzicone. Ieri nel corso del processo la difesa ha inutilmente sottolineato la mancanza di certezze sulle cause del rogo, ricordando tra il resto che il forte vento di quel pomeriggio potrebbe aver avuto un ruolo rilevante. Il giudice Peter Michaeler ha però ritenuto sufficientemente provata la tesi accusatoria ed ha condannato l'operaio che ora, per un momento di disattenzione, potrebbe trovarsi in un mare di guai. A livello penale l'avvocato difensore ha annunciato ricorso in appello ma la proprietà della discoteca potrebbe anche decidere di procedere nei confronti dell'operaio per un adeguato risarcimento a seguito dei danni subiti. L'eventuale azione civile, però, per il momento non è stata radicata, (ma.be.) L'intervento dei vigili del fuoco sul tetto dell'immobile della discoteca Il giorno dell'incendio. I danni furono rilevanti -tit_org- Rogo all'Exclusiv causato da un operaio

COLOGNE

Protezione civile in piazza per sensibilizzare sui rischi*[Redazione]*

COLOGNE COLOGNE (bdh) lo non rischio. Al via la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile. Domani, sabato, e domenica anche il Gruppo volontari di Protezione civile di Cologne parteciperà alla campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui rischi naturali che interessano il paese (rischio sismico, alluvione e terremoto). Volontari e volontarie allestiranno punti informativi lo non rischio nelle principali piazze italiane, fra cui piazza Garibaldi. Sabato il gruppo sarà presente dalle 10 alle 17.30 a Cologne, mentre domenica sarà a Brescia in largo Formentone con gli altri gruppi della provincia. -tit_org-

Camin, rogo al parco giochi Giostrina per i più piccoli incendiata a colpi di petardi

[Redazione]

PADOVA Una bravata, con tutta probabilità di un gruppo di ragazzini, ha provocato l'incendio di una giostrina al parco per bambini di via Carlo Mandelli, in zona Camin. Alle 22.40 di mercoledì i vigili del fuoco sono stati allertati dai residenti della zona per il fuoco che aveva avvolto uno scivolo. I pompieri hanno spento il rogo, poi i carabinieri hanno eseguito i rilievi per capire l'origine dell'innescò. Le fiamme sono partite da una serie di petardi, del tipo mini-cicciolo, fatti scoppiare sulla struttura in plastica. Si tratta di materiale pirotecnico di libera vendita: da valutare eventuali difetti di fabbricazione. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I militari lavorano per identificare i responsabili del rogo. (a.pist.). Tol IB S! -tit_org-

Traffico di rifiuti e rogo doloso: scattano 6 arresti = Gli scarti pericolosi, i capannoni vuoti Sradicato il sistema criminale dei rifiuti

Operazione dell'Arma, sei in manette: trasporti notturni e tonnellate di plastica in fiamme

[Andrea Eleonora Galli Lanzetti]

Traffico di rifiuti e rogo doloso: scattano 6 arresti di Eleonora Lanzetti L'inchiesta sulla terra dei fuochi lombarda prende le mosse il 3 gennaio dall'incendio di Corteolona, dove la distruzione dei rifiuti ha impegnato per giorni i pompieri e provocato decine di intossicati fra i residenti. I carabinieri di Pavia hanno arrestato sei persone e sgominato una banda che univa balordi a titolari di ditte. La rete e i guadagni milionari. a pagina 11 GLI ARRESI! DOPO IL MAXI ROGO NEL PAVESI Gli scarti pericolosi, i capannoni vuoti Sradicato il sistema criminale dei rifiuti Operazione dell'Arma, sei in manette: trasporti notturni e tonnellate di plastica in fiamme di Andrea Galli e Eleonora Lanzetti In quest'inchiesta sulla terra dei fuochi lombarda, un'indagine difficile ma incoraggiante, a conferma della cresciuta sensibilità sul tema delle forze dell'ordine e insieme della magistratura che avalla e incoraggia, c'è uno schema tracciato dai carabinieri. Lo schema aiuta a capire il sistema che ha costruito una rete di traffico illecito di rifiuti e ha dato di sé un'immagine di spaventosa forza: il rogo del 3 gennaio a Corteolona, dove la distruzione di quei rifiuti ha impegnato per giorni i pompieri e provocato decine di intossicati fra i residenti. La rete e il business Corteolona è nel Pavese, ed è stato da lì, grazie alle capacità di lettura del territorio delle stazioni dell'Arma, che il Comando provinciale è partito per arrestare sei persone. Riccardo Minerba, 48 anni salentino e residente a Lecco, è il primo nome che compare nell'ordinanza firmata dal gip Alfonsa Maria Ferraro. Minerba era l'intermediario che ha unito il resto degli attori. Ovvero l'Ecogroup sri di Settimo Milanese, la Corsico rottami di Corsico, la R.G.F. di Caravaggio, la 3L Trasporti sri di Brescia, l'ex Cartaria di Cesano Boscone e per concludere il capannone di Corteolona riconducibile come proprietà alla Neive sri di Milano. L'Ecogroup sri aveva affidato la gestione del traffico dei rifiuti a uno come Minerba che non ha nessuna autorizzazione per la gestione del ciclo dell'immondizia e che invece veicolava in quel capannone abusivo anche le materie plastiche, ad esempio quelle prodotte dalla Corsico rottami. I soldi Il tema della plastica è fondamentale per inquadrare la fisionomia della terra dei fuochi del Nord. Il blocco delle importazioni di scarti di plastica e gomma della Cina, a lungo enorme discarica per tutta Europa, ha provocato la saturazione dei 2.700 impianti lombardi che peraltro raccolgono l'immondizia di altre regioni. Al di là dello spazio che manca, nello smaltimento regolare ci sono pesantissimi costi. La moltitudine di ca- I fatti Operazione dei carabinieri contro il traffico illegale di rifiuti: sei arresti Gran parte del merito va ai carabinieri di Stradella che hanno iniziato la caccia ai colpevoli, i quali d'accordo con titolari di ditte di rifiuti, avevano accumulato gli scarti in un capannone L'inchiesta, che ha visto in azione anche i carabinieri Forestali, è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia pannoni vuoti, una conseguenza negli anni della crisi del lavoro, ha offerto a balordi l'idea per offrire una conveniente via di fuga ai titolari delle ditte. I secondi hanno risparmiato, e i primi hanno acquisito un tesoro, se pensiamo che le prime cifre dei guadagni parlano di un milione di euro incassato da Minerba e dal suo gruppo criminale, che annovera altri quattro italiani (il bresciano Luca Liloni, il calabrese Vincenzo Divino, il milanese Alessandro Ivano Del Gaizo e il canturino Santino Pettinato), più il romeno Stefan Daniel Miere. La loro frenesia, cristallizzata dalle telefonate intercettate, per l'acquisizione del vasto capannone di Corteolona, trova una facile spiegazione nelle effettive dimensioni del rogo, come certificato dai carabinieri Forestali, i quali hanno stimato in 1.800 tonnellate la quantità di rifiuti incendiati, un'azione decisa perché quella discarica abusiva era stata ormai riempita al massimo della capienza. La svolta nell'indagine I carabinieri già indagavano prima del rogo. L'esame della telecamera installata a ridosso del capannone e in seguito (a fine dicembre) disattivata, aveva permesso di vedere l'arrivo di una persona sconosciuta. L'esame dei filmati e lo sviluppo di quelle immagini avevano consentito di cristallizzare la figura di Divino. Per quale motivo s'era recato in quel preciso punto? L'analisi dei tabulati aveva accelerato la caccia. Non soltanto c'erano stati numerosi

contatti tra il cellulare di Divino e quello di Minerba, contatti che si erano interrotti subito dopo l'incendio: il 17 febbraio, chiamato in stazione dai carabinieri per delle domande, Divino aveva ricomposto per la prima volta il numero di Minerba il quale, temendo d'essere intercettato, non gli aveva risposto. L'incendio La sera del 3 gennaio scorso va a fuoco un capannonemezzo ai campi tra i comuni di Corteolona e Genzone, ne! Pavese. i vigili del fuoco lavorano per giorni: stanno bruciando 1.800 tonnellate di plastica -tit_org- Traffico di rifiuti e rogo doloso: scattano 6 arresti - Gli scarti pericolosi, i capannoni vuoti Sradicato il sistema criminale dei rifiuti

Bufera sull'Acquedotto del Fiora. Inchiesta per corruzione e turbativa d'asta. Coinvolte due imprese senesi
Tangenti pure sull'acqua = Fiora, appalti pilotati: 14 indagati

[Riccardo Pagliantini]

Bufera sull'Acquedotto del Fiora. Inchiesta per corruzione e turbativa d'asta. Coinvolte due imprese senesi (Tangenti pure sull'acqua e proprio terremoto per la società, a gestione pubblica-privata, che cura il servizio idrico nelle province di Grosseto, Siena e parte di Livorno. Ben 14 gli indagati per corruzione, turbativa d'asta, falso ideologico e truffa ai danni dello Stato. - a pagina 5 Riccardo Pagliantini SIENA "Black water". E' questo il nome dell'indagine che ha fatto scattare ieri le perquisizioni nella sede grossetana dell'Acquedotto del Fiora. L'accusa è pesantissima: appalti pilotati verso società amiche. A finire nel mirino degli inquirenti anche due ditte senesi, la Ecospurghi Amiata con sede a Piancastagnaio e la Escospurgo di Casprini Emanule & di Poggibonsi. Un vero e proprio terremoto per la società, a gestione pubblica-privata, che cura il servizio idrico nelle province di Grosseto, Siena e parte di Livorno. Ben quattordici gli indagati per corruzione, turbativa d'asta, falso ideologico e truffa ai danni dello Stato. L'operazione "Black water" ha portato nella giornata di ieri a perquisizioni nella sede grossetana di Acquedotto del Fiora, ma anche a Siena e Milano. Dall'indagine, che è stata condotta dalla polizia stradale e da quella municipale di Grosseto, gli indagati avrebbero pilotato gli appalti perché venissero dirottati verso alcune società. Nello specifico, come si legge nella nota stampa a firma del procuratore della repubblica del Tribunale di Grosseto, Raffaele Capasso, sarebbero cinque le società coinvolte: la Newlisi Spa di Milano, la Ecospurghi Amiata Snc di Siena, la Ecospurghi Casprini di Siena, la Fratelli Marconi di Grosseto e la Autospurgo Labianca di Grosseto. Di queste, sono quattro quelle che sono state coinvolte dalle perquisizioni di ieri mattina. Blitz condotto dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Grosseto, il personale della polizia stradale, e della municipale di Grosseto, oltre che dai finanzieri del nucleo repressione frodi tecnologiche di Roma. Le forze dell'ordine hanno dato quindi esecuzione ad un decreto di perquisizione e sequestro emesso dalla procura maremmana nei confronti degli indagati. "Non abbiamo niente da nascondere - ha detto Marcello Casprini della Escospurgo di Poggibonsi raggiunto telefonicamente ieri mattina mentre ancora la guardia di finanza e la polizia stradale si trovavano negli uffici della società - Abbiamo tutta la documentazione necessaria: siamo tranquilli. Non c'è niente da nascondere". Nessuna perquisizione invece per l'altra società della provincia senese chiamata in causa dalla procura di Grosseto, come hanno spiegato dalla Escospurgo Amiata. Acquedotto del Fiora è una società a gestione mista pubblico-privata: a fianco dei Comuni, 55 in tutto, tutti e 28 quelli della provincia di Grosseto e 27 della provincia di Siena, la Ormbrone spa. Siena e; BSSM -tit_org- Tangenti pure sull'acqua - Fiora, appalti pilotati: 14 indagati

Incendio al quinto piano di un condominio, nessuna traccia del gatto Axel

[F.la.]

VIA GENOVA Incendio al quinto piano di un condominio, nessuna traccia del gatto AX(Un grosso incendio si è sviluppato ieri pomeriggio intono alle 16, in via Genova 170. A prendere fuoco è stata la mansarda all'ultimo piano (foto dell'Amico Reporter Giorgio). Le cause sono ancora in via di accertamento. Sul posto sono intervenute le volanti della polizia, i carabinieri e diversi mezzi dei vigili del fuoco. Nonostante le fiamme alte e il tetto completamente devastato, non si sono registrati feriti e intossicati. Sono cinque gli alloggi, più il barai piano terra, rimasti inagibili a causa del rogo. Paura per il povero Axel, il gatto che abitava proprio nell'appartamento in cui ha avuto origine l'incendio. Abbiamo persotutto - ha raccontato Noemi, la figlia della proprietaria dell'abitazione - e siamo molto preoccupati per il nostro gatto. Non è stato trovato e i vigili del fuoco non possono accertare la sua morte, quello che síteme è che le fiamme sianostate talmente alte che lui possa essere rimasto interamente carbonizzato. Una speranza però c'è perché il piccolo felino potrebbe essere scappato via, anche se non si può per il momento accertare. ff.la.i -tit_org-

**MALTEMPO Timori per il Pellice. In Canavese un Tir rischia di cadere da un ponte
Frazioni isolate e incidenti Danni e disagi per la pioggia***[Marco Bertello]*

MALTEMPO Timori per il Pellice. In Canavese un Tir rischia di cadere da un ponte - Torre Pellice Ore di preoccupazione e paura per le battenti piogge sul Torinese, iniziate nella serata di mercoledì e terminate ieri. Molta apprensione nelle vallate del Pinerolese dove, negli ultimi anni, sono stati diversi i danni figli di alluvioni, che hanno anche causato morti. Livello di guardia alto in Val Chisone, dove non si sono comunque registrati problemi. Stessa attenzione in Val Pellice, dove la situazione più complicata è toccata a Torre Pellice. Mercoledì il livello del Torrente Pellice era sui 60 centimetri, la pioggia incessante della notte l'ha portato a circa due metri, facendo partire le operazioni di emergenza. In Comune è stato aperto il Centro operativo e sono iniziate le verifiche sul territorio, per monitorare i corsi di acqua e possibili ostacoli al demisso della corrente. La situazione più delicata si è verificata in zona Bertenga, dove l'alluvione del 2011 aveva fatto crollare il ponte che collega la frazione dell'Inverso al resto del paese. Quando l'acqua ha raggiunto il livello di guardia, abbiamo dovuto chiudere il guado provvisorio spiega il sindaco torrese Marco Cogno. La frazione, in cui abitano un centinaio di famiglie, è rimasta di fatto isolata per diverse ore, perché raggiungibile solo con una stradina tortuosa. Inoltre la furia del torrente si è portata giù un altro pezzo del ponte vecchio e il tubo dell'acqua potabile che era collegato: La situazione però è rimasta sotto controllo, perché nella frazione ci sono vasche d'emergenza e la Smat è intervenuta prontamente a riparare il guasto. L'allarme è rientrato nel quando la ta, fino a cessare, e il livello del Pellice si è abbassato. La paura che il torrente esondasse ha spinto la Città metropolitana a chiudere, per qualche ora, anche il Guado di Zucchea, che si trova a Cavour, in direzione Vigone. La pioggia ha anche causato una lunga serie di incidenti, il più grave dei quali è avvenuto nel Canavese, sulla A5 Torino-Aosta, all'altezza di Quincinetto, dove un camion, complice forse anche la velocità eccessiva, ha perso aderenza sull'asfalto bagnato, ha pomeriggio, già è diminui- sbandato e ha urtato violentemente le barriere del viadotto, per poi ribaltarsi parzialmente in mezzo alla carreggiata. I due bulgari che occupavano la cabina del Tir sono rimasti feriti lievemente e sono stati medicati dal personale del 118. L'urto, però, ha fatto sì che le barriere di cemento e lamiera del viadotto precipitassero sulla Provinciale che passa sotto, fortunatamente senza colpire nessun mezzo in transito. L'autostrada è stata chiusa, così come la Provinciale sottostante, per permettere i soccorsi e la rimozione dei detriti. La circolazione è tornata normale dopo alcune ore. Marco Bertello METEO INCLEMENTE Sopra, il vecchio ponte di Torre Pellice danneggiato da una precedente alluvione. lato, l'incidente di Quincinetto -tit_org-

Scontro fra auto Due anziani feriti a Cisano

[Redazione]

Cisano Scontro tra due auto ieri sera intorno alle 21 in località Bisoñe di Cisano Bergamasco, sull'ex statale BergamoLecco. Nello schianto sono rimasti feriti due anziani che sono stati trasportati all'ospedale di Lecco in codice giallo. La dinamica e le cause dell'incidente stradale sono ancora al vaglio dei carabinieri di Calusco d'Adda, ma secondo le prime ricostruzioni i due anziani - un uomo di 87 anni e una donna di 81 a bordo di una Fiat Palio - viaggiavano in direzione Bergamo, mentre l'altra vettura, una Toyota Yaris con a bordo due giovani, procedeva verso Lecco. Lo scontro è avvenuto all'altezza della ex scuola elementare di Bisoñe e nell'impatto la Fiat Palio, ribaltandosi, è finita contro un autotreno fermo sul ciglio della strada. Gli occupanti dell'altra auto, rimasti indenni nello scontro, si sono adoperati per portare soccorso ai feriti, chiedendo l'intervento dei mezzi sanitari. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Lecco per gli accertamenti e le cure del caso. Sul posto, oltre al personale del soccorso sanitario, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Zogno e, per i rilievi, una pattuglia dei carabinieri della stazione di Calusco d'Adda. La circolazione è ripresa regolarmente dopo circa un'ora. LV. -tit_org-

Porte aperte alla certosa domani e domenica visite guidate alla chiesa = Certosa Un altro gioiello d'arte si apre alla città vestita di luce nuova

[Stefania Provinciali]

PORTE APERTE ALLA CERTOSA DOMANI E DOMENICA VISITE GUIDATE ALLA CHIESA PROVINCIALI a pagina 17 Certosa Un altro gioiello d'arte si apre alla città vestita di luce nuova Dopo i lavori realizzati con il contributo di Fondazione Cariparma, torna visitabile la chiesa di Sancta Maria Schola Dei STEFANIA PROVINCIALI La chiesa di Sancta Maria Schola Dei alla Certosa di Parma, piccolo ma poco conosciuto gioiello architettonico della città, dopo i lavori di messa in sicurezza, realizzati con il contributo di Fondazione Cariparma, per un importo di 18 milioni di euro, entra nel programma d'apertura delle giornate Fai, domani e domenica. Questo nuovo intervento aggiunge un ennesimo tassello all'azione di Fondazione Cariparma nel recupero del patrimonio monumentale della città - dice il presidente Gino Gandolfi -. Negli anni la Fondazione è stata una presenza determinante nel preservare e restituire alla propria comunità storia e cultura, con importanti restauri che hanno reso Parma una città attrattiva, alimentando un vero e proprio polo turistico/economico. La chiesa con il suo interno affrescato, splendido esempio di illusionismo barocco, dove nel primo Settecento lavorò su volte e cupola il pittore Alessandro Baratta, era divenuta inagibile nel 2012, quando il terremoto di gennaio aveva fatto cadere porzioni di intonaco affrescate, inducendo i vigili del fuoco a decretarne la pericolosità, confermata dalle successive scosse di maggio, che avevano generato ulteriori distacchi. L'allora direttrice della Certosa in gestione alla Scuola di polizia penitenziaria, Maria Nicoletta Toscani, si era rivolta a Fondazione Cariparma per chiedere un sostegno economico e al dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi per un supporto scientifico. Si decise così di stipulare una convenzione di ricerca, che ha coinvolto il gruppo di rilievo coordinato da Andrea Zerbi e il gruppo di restauro, coordinato da Èva Coïsson, per sostenere al meglio il Provveditorato Regionale per le opere penitenziarie, il cui ufficio tecnico si è fatto poi carico della progettazione dell'intervento. Dopo l'approvazione del progetto preliminare da parte della Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio, è stato però necessario realizzare un complesso ponteggio interno che permettesse di esaminare da vicino le volte dei transetti nord e sud e soprattutto la cupola con la lanterna, zona più danneggiata dal sisma e ad un'altezza di 30 metri. Solo successivamente è stato possibile redigere il progetto esecutivo. I lavori, svolti sotto sorveglianza della Soprintendenza, sono stati affidati ad Esedra Restauri. In poco più di tre mesi, da fine marzo a giugno, ogni centimetro quadrato di intonaco è stato verificato e consolidato ed è stato effettuato un intervento di consolidamento strutturale sulla muratura della lanterna. Approfittando del complesso ponteggio, sono poi state attuate anche operazioni di pulitura e reintegrazioni delle lacune esistenti nella lanterna mentre all'esterno, in sommità, essendosi rivelate in pessimo stato la croce e la banderuola segnamento, si è provveduto allo smontaggio ed al restauro. Entrambe sono poi state ricollocate nella posizione originaria. Nessun'altra scuola, nessuna struttura dell'amministrazione penitenziaria ha una simile bellezza afferma Dario Aureli, direttore dell'Istituto, che ha aderito con soddisfazione all'apertura nelle giornate del Fai e che è impegnato a mantenere aperta al pubblico la ritrovata chiesa e l'intero complesso con il grande chiostro rinascimentale. È facile immaginare la Certosa come quella di Stendhal, il luogo in cui Fabrizio del Dongo pochi giorni dopo la morte di ella e dopo essersi dimesso da ogni carica, si ritirò - aggiunge Giovanni Fracasso, responsabile della locale sezione Fai - Non sappiamo a quale monastero di monaci certosini si riferisse esattamente Stendhal ma crediamo che la Certosa meriti di essere visitata. -tit_org- Porte aperte alla certosa domani e domenica visite guidate alla chiesa - Certosa Un altro gioiello d'arte si apre alla città vestita di luce nuova

Val Rosandra, la Cassazione: i danni restano in bilico

[Maurizio Bait]

LA SENTENZA TRIESTE Con la pronuncia di prescrizione adottata dalla Corte di cassazione, si è chiusa la battaglia penale sull'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra, nel paradiso di escursionisti e alpinisti alle porte di Trieste. Tuttavia rimane aperta la questione del risarcimento del danno, che dovrà essere affrontata dal giudice civile proprio in forza della sentenza che statuisce la prescrizione dei reati ambientali contestati. Figuravano imputati l'ex vicepresidente della Giunta regionale Luca Ciriani, all'epoca assessore alla Protezione civile (ora senatore di Fratelli d'Italia), l'ex direttore centrale della Protezione civile medesima Guglielmo Berlasso e i funzionari Cristina Trocea e Adriano Morettin. I fatti risalgono ai giorni dal 22 al 25 marzo 2012, allorché la Protezione civile, allertata dal locale Comune di San Dorligo-Dolina, provvide a una radicale pulizia dell'alveo del Rosandra, procedendo al taglio di una quarantina di alberi i cui fusti insistevano nell'alveo del torrente dando vita a quella che gli esperti di botanica definiscono "foresta a galleria". L'intervento di protezione civile stabilito dalla Regione generò rapidamente un'ondata di contrarietà da parte degli ambientalisti e dei numerosissimi frequentatori della Val Rosandra. Ciriani, Berlasso e gli altri si difesero spiegando che l'intervento era dovuto a motivazioni di urgenza per impedire conseguenze gravi alle case dell'abitato di Bagnoli in caso di esondazione. La fitta vegetazione nell'alveo avrebbe potuto dar vita a una sorta di sbarramento pericoloso al deflusso regolare delle acque, con conseguenze non prevedibili ma in ogni caso pericolose. Le valutazioni della Cassazione rappresentano una sintesi delle osservazioni formulate prima dal Tribunale di Trieste e poi dalla Corte d'appello: i giudici di primo grado avevano del tutto assolto, con varie formule, i quattro imputati, considerando che l'urgenza di garantire sicurezza agli abitanti di Bagnoli prevalesse sulle considerazioni e le eventuali autorizzazioni di ordine ambientale legale alla Val Rosandra, tutelata da vari vincoli. Di tutt'altro avviso la valutazione della Corte d'appello, che ha condannato (con doppi benefici) gli imputati a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e a un'ammenda di 15 mila euro. Quanto ai risarcimenti, che ora restano sotto la valutazione dei giudici civili in sede di appello sulla scorta del rinvio degli atti sancito dalla Cassazione, la Corte di Trieste aveva condannato gli imputati a risarcire il Ministero dell'Ambiente (con cifre da quantificare in sede civile) e 20 mila euro al Wwf, costituitosi in giudizio. La Cassazione ha criticato la sentenza della Corte d'appello nella parte in cui non ha apprezzato adeguatamente le considerazioni di urgenza dell'intervento, spianando così la strada a una prevalenza delle ragioni ambientali. Ma ha anche stabilito che a mandare assolti gli imputati sia sufficiente la "scriminante" prevista dall'articolo 54 del codice penale, ossia quella norma che rende non punibili coloro i quali violano la legge in ragione dell'adempimento dei propri doveri o dell'esercizio del proprio diritto. I giudici della Suprema Corte, infatti, concludono che "non può pervenirsi a un giudizio di sicuro esonero da responsabilità per gli imputati", considerando "il complesso accertamento di fatto richiesto dalla situazione in esame, che non rende d'immediata evidenza le ragioni dell'assoluzione".

RIPRODUZIONE RISERVATA **PARADISO NATURALE** Uno scorcio della Val Rosandra -tit_org-

Mestre

Alluvione Un maxi test per i volontari = Emergenza alluvione Maxi-test per i volontari

[Tullio Cardona]

Mestre Alluvione Un maxi test per i volontari Sicurezza de] territorio e della sua popolazione in caso di eventi sismici o alluvionali. È l'imponente esercitazione "Scirocco 2018", presentata ieri a Ca' Farsetti. Una simulazione che si svolgerà in tutto il territorio comunale nella giornata di domani e vedrà coinvolti i carabinieri con un campo base e gli elicotteri a San Giuliano, oltre alla Protezione civile comunale, vigili del fuoco, Arpav, Uiss 3, Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Capitaneria di porto, Guardia costiera, polizia locale, Unità cinofila Soccorso San Marco, Radioamatori italiani, Giovani esploratori italiani, Croce Verde e altri soggetti. Cardona a pagina XI Emergenza alluvione Maxi-test per i volontari ^Domani simulazione di Protezione ^L'operazione "Scirocco 2018" farà civile in tutto il territorio comunale scattare tutte le squadre di soccorso L'ESERCITAZIONE MESTRE Testare la collaborazione tra soggetti, moduli e protocolli di intervento. Tutto per la sicurezza del territorio e della sua popolazione in caso di eventi sismici o alluvionali. È l'imponente esercitazione "Scirocco 2018", presentata ieri a Ca' Farsetti dall'assessore alla Protezione civile Giorgio D'Esté. Una simulazione si svolgerà in tutto il territorio comunale nella giornata di domani e vedrà coinvolti molti soggetti, fra quali i carabinieri del Quarto Battaglione "Veneto e del Quinto Reggimento "Emilia-Romagna" (con i corpi speciali dell'Arma), oltre alla Protezione civile comunale, vigili del fuoco, Arpav, Uiss 3, Consorzio di bonifica Acque Risorgive, Capitaneria di porto, Guardia costiera, polizia municipale, Rischio industriale e Centro previsione e segnalazione maree, associazione Unità cinofila Soccorso San Marco, Radioamatori italiani. Giovani esploratori italiani e Croce Verde. DA MESTRE ALLE ISOLE Questa operazione consentirà di lavorare sempre più in rete tra i vari enti per rispondere alle emergenze che potrebbero verificarsi nel nostro territorio spiega l'assessore -. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione dell'esercitazione, soprattutto i Carabinieri, che hanno permesso di dar vita ad un'attività "fuori dagli schemi", che non è mai stata provata prima nel territorio veneziano. Obiettivo di "Scirocco 2018" ñ la verifica delle procedure operative già previste dalla pianificazione comunale di emergenza, simulando una forte e prolungata perturbazione con abbondanti precipitazioni, che richiederà le attività d'emergenza: l'allestimento di un campo base al parco di San Giuliano (struttura che sarà visitata - assieme agli elicotteri dell'Arma), quindi la messa in sicurezza idraulica di alcune aree tra terraferma, Lido, Murano e Sant'Erasmo. A Marghera si proverà l'evacuazione della sede degli scout con struttura "dichiarata inagibile". I cittadini sfollati verranno accolti nel campo base di San Giuliano. Non verrà tralasciata la messa in sicurezza di alcuni beni culturali dopo eventuali allagamenti nella chiesa mestrina del Corpus Domini, grazie alla collaborazione della Curia. In laguna ci sarà l'assistenza ed il soccorso dopo l'evenienza di uno scontro fra natanti, con recupero dei naufraghi, tra cui un ferito, e ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione. Prevista anche la possibilità di persone scomparse a causa degli eventi, e la loro ricerca avverrà a Forte Cazzera e al Bosco di Franca, con l'aiuto delle unità cinofile. Alla presentazione di "Scirocco 2018" hanno partecipato il comandante colonnello Giovanni Occhioni, e il responsabile del Nucleo di tutela Patrimonio culturale, maggiore Christian Costantini. Tullio Cardona RIPRODUZIONE RISERVATA COINVOLTI, TRA GLI ALTRI, ANCHE I CARABINIERI CON UN "CAMPO BASE" CON GLI ELICOTTERI A SAN GIULIANO, OLTRE A ULSS E VIGILI DEL FUOCO NEL 2007 Una immagine degli allagamenti a Mestre, in via Napoli, il 26 settembre di 11 anni fa -tit_org- Alluvione Un maxi test per i volontari - Emergenza alluvione Maxi-test per i volontari

Traffici illeciti e roghi di rifiuti Una pista porta in via Grassi = L'uomo del rogo 159 volte in un anno vicino alla discarica bruciata ad aprile

Il possibile legame tra l'incendio di Corteolona e quello di via Grassi

[Nicola Palma]

Traffid illeciti e roghiUna Dista Dortavia rifiui LA GOMORRA LOMBARDA L'uomo del rogo 159 volte in un annu vicino alla discarica bruciata ad aprile Il possibile legame traincendio di Corteolona e quello di via Gras di NICOLA PALMA - MIAÑO - L'INCENDIO divampa attorno a mezzogiorno del 3 aprile scorso: a fuoco il materiale abbandonato all'interno di un capannone a due passi dall'ospedale Sacco, trasformato in una vera e propria discarica abusiva. Sul posto intervengono i vigili del fuoco con due autopompe e un'autobotte: rogo domato nel giro di qualche ora, nessuna sostanza tossica dispersa nell'aria. Cause in corso di accertamento, la formula di prammatica che si usa in questi casi a ridosso dei fatti. Ora, però, c'è una circostanza che apre nuovi possibili scenari su quelle fiamme divampate nello stabile di via Grassi. Tutto nasce dall'inchiesta dei carabinieri forestali dei gruppi di Milano e Pavia, coordinati dalla Dda, che ieri ha portato quattro persone a carcere e due ai domiciliari per un presunto traffico illecito di rifiuti culminato la sera del 3 gennaio 2018 nel rogo al capannone di CorteolonaGenzone, in provincia di Pavia. Tra gli arrestati c'è pure colui che gli investigatori ritengono il deus ex machina dell'organizzazione, il 40enne pregiudicato Riccardo Minerba: sarebbe stato lui ad affittare l'area per stoccare illegalmente plastica e carta e poi a dare mandato ai complici Vincenzo Divino e Stefan Daniel Miere di appiccare il fuoco per cancellare le prove. Cosa c'entra Minerba con via Grassi? LO SPIEGA il gip Alfonsa Maria Ferraro in un passaggio dell'ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta del pm Silvia Bonardi: Dalle indagini - sottolinea il giudice - è emersa infine una particolare coincidenza che, seppur priva di autonoma capacità dimostrativa, merita comunque di essere ricordata: l'utenza telefonica del Minerba risulta infatti aver agganciato in numerose occasioni (159 volte in un anno, dall'8 febbraio 2017 al 13 febbraio 2018) la cella di appoggio ubicata in Milano, via Grassi numero 74, cella che copre l'area dove risulta ubicato il capannone abusivo ove erano stati abbandonati rifiuti di varia natura e che, in data 3 aprile, risulta essere stato incendiato. IN ZONA SACCO IL 3 APRILE BRUCIARONO RIFIUTI E SPAZZATURA A DUE PASSI DALL'OSPEDALE SOLO UNA COINCIDENZA? Saranno i carabinieri forestali ad accertarlo. Così come va accertato cosa ci facesse Minerba la sera del 16 marzo 2018, stando al positioning del suo cellulare sotto intercettazione, sul retro del capannone industriale di Oltrona San Mamette, nel Comasco, incendiato da ignoti due settimane dopo, il 30 marzo. mcola.palma(Sfìgiorno. net PRESO DAI CARABINIERI IL40ENNE RICCARDO MINERBA ARRESTATO PER LE FIAMME A UN DEPOSITO NEL PAVESE L'OSSERVAZIONE DEL GIUDICE L'utenza telefonica risulta aver agganciato in numerose occasioni la cella che copre l'area dov'era ubicato il capannone SOSPETTI Il capannone di via Grassi distrutto dalle fiamme nell'aprile dell'anno scorso ('Lopresse) -tit_org- Traffici illeciti e roghi di rifiuti Una pista porta in via Grassi -uomo del rogo 159 volte in un anno vicino alla discarica bruciata ad aprile

Brescia La Protezione civile scende in campo con il motto lo non rischio Il Comune punta sulla manutenzione contro il pericolo allagamenti = Più manutenzione, meno emergenze

PACELLA All'interno La ricetta del Bresciano al festival della Protezione civile

[Federica Pacella]

Brescia La Protezione civile scende in campo con il motto lo non rischio Comune punta sulla manutenzione contro il pericolo allagamenti PAGELLA All'interno Più manutenzione, meno emergen La ncetta del Bresciano al festival della Protezione civile di FEDERICA PAGELLA -BBESCM- INTERVENTI emergenziali, ma soprattutto tanta manutenzione ordinaria per prevenire il rischio idrogeologico. Punta su questo il Comune di Brescia, per evitare allagamenti, soprattutto nelle zone più delicate come Sant'Eufemia e Costalunga. Il rinnovo delle convenzioni con alcune realtà, penso al gruppo della Val Carobbio o agli Alpini - spiega l'assessore alla Protezione civile Valter Muchetti - per la pulizia dei corsi d'acqua va in questa direzione. Un punto, quello della prevenzione, su cui insiste anche la Provincia. SONO I SINGOLI Comuni a definire il piano di interventi sul loro territorio - spiega il consigliere delegato Antonio Bazzani - ma sicuramente la prevenzione passa dalla manutenzione costante dei corpi idrici. Nella provincia di Brescia, una delle situazioni di maggiore criticità è quella della frana Pai del Comune di Sonico, un importante fenomeno di instabilità che interessa un ampio settore del pendio della montagna (280.000 mq), con spostamenti di superfide di circa 3-6 metri in meno di due anni. C'è un monitoraggio costante, assicura Bazzani. IN CASO di pericolo, fondamentale è l'autoprotezione. Al di là degli interventi qualificati della Protezione civile - sottolinea Bazzani - è importante che ciascuno sappia come comportarsi in caso di eventi calamitosi. Proprio per diffondere informazioni e buone pratiche, toma l'appuntamento con "Io non rischio", la campagna informativa nazionale su rischi naturali e antropici promossa dal Dipartimento della Protezione civile. Domani i volontari (arca 4.500 nel Bresciano) saranno impegnati nelle piazze di Brescia, Castenedolo, Cologne, Gavardo e Roè Volciano dalle 10 alle 18. Domenica l'appuntamento è in largo Formentone con la presenza di tutte le organizzazioni aderenti, e a Gavardo, centro commerciale via Bruno Conter, sino alle 14. "IO NON La kermesse in piazza nel fine settimana con 4.500 volontà ri - tit_org- Brescia La Protezione civile scende in campo con il motto lo non rischio Il Comune punta sulla manutenzione contro il pericolo allagamenti - Più manutenzione, meno emergenze

La Protezione civile spiega le emergenze naturali con il Lego

[Redazione]

DOMANI UNA LEZIONE SPECIALE -USSONE- LA PROTEZIONE Civile scende in piazza, e lo fa con il Lego. Domani, dalla mattinata, in piazza Libertà i volontari dell'Associazione di Protezione Civile Alberto Mussi e Gino Arosio di Lissone allestiranno iniziative e punti informativi per sensibilizzare i cittadini sulle emergenze naturali che possono colpire il nostro Paese e sui comportamenti da adottare in quei casi, per evitare o fronteggiare rischi sismici e di alluvione. Obiettivo dichiarato, diffondere una cultura della prevenzione. SI POTRÀ SCOPRIRE, in particolare, cosa si può fare per ridurre il pericolo di alluvioni: su questo tema gli operatori della Protezione Civile lissonese presenteranno anche un modellino che simula allagamenti in ambiente urbano e che è stato costruito con più di 3mila pezzi di Lego, il celebre gioco composto da mattoncini assemblabili. I volontan illustreranno poi quel che si deve fare prima, durante e dopo un alluvione, e distribuiranno materiale informativo su questo e sui comportamenti da tenere in caso di terremoto. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con il Comune e aprirà i battenti alle 11, con un momento di inaugurazione ufficiale. L'evento si inserisce nella campagna "Io non rischio" promossa dal Dipartimento della Protezione Civile insieme ad Anpas (l'Associazione Pubbliche Assistenze), all'Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e da Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. A li vello nazionale quest'anno la campagna coinvolgerà oltre 3.400 volontari di 532 associazioni in tutta Italia. F.L. "IO NON RISCHIO" I volontari vi aspettano dalle -tit_org-

Maxi incendio nel capannone di rotoballe

[Carlo D'Elia]

MARUDO IL SINDACO BARGELLI: PER FORTUNA IL BESTIAME NON È STATO IN PERICOLO - MARUDO - ALLA CASCINA Bentivegna di Marudo, alle 12 di ieri, improvvisamente da una rotoballa si sono sprigionate le fiamme. All'inizio sembrava si potesse intervenire per spegnere il fuoco, ma in brevissimo tempo ci si è resi conto che il vento stava alimentando le fiamme e quindi ciò risultava impossibile. Così è partita immediatamente la richiesta di intervento ai vigili del fuoco, arrivati sul posto con due squadre dal Comando di Lodi e le autobotti. E stata una lotta contro il tempo. Fortunatamente intorno alla struttura, un deposito prefabbricato che custodisce circa 400 rotoballe, non ci sono molte abitazioni. Le fiamme sono passate velocemente da una rotoballa all'altra. Solo provvidenzialmente non hanno intaccato il campo adiacente perché di mezzo c'è una piccola arca con erba. Diversamente avrebbe bruciato anche ettari di frumento ancora da tagliare. Il sindaco Claudio Bariselli, informato dei fatti, è arrivato subito sul posto. Si pensa sia stato un evento accidentale - ha commentato in serata -. Si potrebbe trattare di autocombustione. Un episodio simile era successo nel 2011. Si tratta di una cascina che prima era in paese e ora è in prefabbricato in direzione Caselle Lurani. Poco vicino c'è la stalla. Per fortuna il bestiame non è stato in pericolo. Alle 17 la situazione è persa sotto controllo. Le autobotti dei vigili del fuoco di Lodi hanno continuato a versare acqua sulle rotoballe per buona parte della serata. I pompieri infatti hanno chiesto alla protezione civile di restare in zona per utilizzare i fari che di notte sono fondamentali per continuare a monitorare l'area e scongiurare il rischio di nuove fiamme. Carlo D'Elia - tit_org-

Il rogo è partito dalla stufa

A Postino di Dovera l'incendio ha devastato una doppia villa

[Pier Giorgio Ruggeri]

n rogo è partito dalla stufa A Postino di Dovera incendio ha devastato una doppia vili di PIER GIORGIO RUGGERI - POSTINO DI DOVERA - GWEN è un cane intelligente. Ha visto il fuoco e ha cercato un nparo. Lo ha trovato rifugiandosi in un piccolo bagno ed è rimasto lì fin quando i vigili del fuoco non l'hanno trovato e salvato. Lo racconta il papa di Stefano Guzzi, che abita nella casa andata a fuoco mercoledì pomeriggio a Postino di Dovera. Le fiamme hanno distratto alcuni locale della villa doppia di via Farinoli, dove abitano le due famiglie, quella d'origine e quella di Stefano Guzzi. L'incendio è stato importante, tanto che la casa non è stata dichiarata agibile fin tanto che è stata accuratamente controllata dai tecnici dei vigili del fuoco. Secondo le indagini, le fiamme hanno preso origine dalla stufa a legna che il padrone di casa aveva acceso. HO SENTITO un forte rumore - ricorda Guzzi - come uno scoppio e poi ho visto le fiamme. Siamo subito corsi per cercare di spegnerle. Abbiamo preso gli estintori e anche dell'acqua, ma ormai l'incendio era fuori dalla nostra portata. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati in fretta. Poi sono state ore di lotta. Li ringrazio perché hanno fatto un grande lavoro, salvando tutta la casa. L'incendio ha avuto origine dalla stufa. Da lì sono partite scintille finite sul pavimento in parquet, appiccando il fuoco. Nella stanza c'era un grande televisore, un impianto stereo e parecchi dischi in vinile, materiale infiammabile che ha alimentato le fiamme. L'allarme è stato dato pochi minuti dopo le 15.30. Ho visto i vigili del fuoco entrare nel fuoco - racconta il padrone di casa - e poi ^uscire con Gwen in braccio. E stata una forte emozione. Non sapevamo che il cane si fosse nascosto nel bagno. Poi i pompieri hanno continuato il loro lavoro. Sono stati encomiabili, li ringraziamo di cuore. Qui so no venuti anche il sindaco e molte persone per vedere se potevano dare una mano. La stanza principale risulta assai danneggiata, mentre per altre tré o quattro camere si dovrà mettere in preventivo una grande pulizia perché c'è fuliggine dappertutto. Ma poteva andare peggio. Per fortuna abbiamo una villa grande e adesso mio figlio e sua moglie potranno stare nella nostra parte di casa finché avranno sistemato la loro. Ieridopo un sopralluogo la casa è stata dichiarata agibile. Da verificare se l'edificio risulta assicurato contro l'incendio, avendo la famiglia estinto il mutuo due giorni prima. IL PARADOSSO DA VERIFICARE SE LA COSTRUZIONE FOSSE ASSICURATA: IL MUTUO ERA STATO ESTINTO DUE GIORNI PRIMA Salvo Il cane Gwen ha visto I fuoco e ha cercato un riparo, rifugiandosi in un piccolo bagno è rimasto lì fin quando i vigili del fuoco l'hanno trovato PAURA Il padre di Stefano Guzzi davanti all'edificio colpito -tit_org-

Terremoto e alluvione "Io non rischio" domani sbarca in piazza Unità

[Redazione]

Terremoto e alluvione "Io non rischio" domani sbarca in piazza Unità GRADISCA Approda anche a Gradisca "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Domani i volontari saranno in piazza Unità per divulgare la propria attività e comunicare con i cittadini. Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per affrontare i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Saranno allestiti punti informativi "Io non rischio" nelle principali piazze italiane, per sensibilizzare sul rischio sismico, sull'alluvione e il maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione, l'appuntamento è in piazza Unità dalle 9.30 alle 18.30. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione civile con Anpas-Assodazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento anche di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di bacino del fiume Amo, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. L.M. -tit_org- Terremoto e alluvione Io non rischio domani sbarca in piazza Unità

Scomparso da 42 giorni: trovato nel fosso

[Christian Seu]

Scomparso da 42 giorni: trovato nel foss< Lo avevano cercato per settimane; Bruno Gigante, 68 anni, è morto nell'auto coperta dagli arbusti a poca distanza da Cc Christian Seu / POCENIA Lo hanno cercato per 42 giorni. Inutilmente. Bruno Gigante (neRafoto), 68 anni, ex dipendente del Comune di Pocenia, era lì, a neppure quattro chilometri di distanza dalla casa del fratello, a Torsa, dalla quale si era allontanato pocodopole 13.30del31 agosto. L'hanno ritrovato ieri, in un canale che corre a poca distanza dalla provinciale 63, non lontano dal distributore dell'Agi?. I resti del pensionato giacevano all'interno della Volkswagen Passat che gli aveva prestato il nipote 42 giorni fa: "Brunetto" doveva andare dal medico per farsi visitare il ginocchio, ma dal dottore none mai arrivato. A ritrovare l'auto sono stati poco dopo le 15 i proprietari del terreno che si affaccia sul canale. La vettura era coperta dalla fitta vegetazione, dai rovi e dalle foglie, che la occultavano quasi completamente. Subito è partita una richiesta di soccorso al 112, che ha mandato a Pocenia l'elicottero del 118 e un'ambulanza, oltre a una pattuglia dei carabinieri di Palazzolo dello Stella. Nulla da fare: sarà ora il medico legale a stabilire cause e tempi della morte del sessantenne, che con tutta probabilità ha perso la vita a causa di un incidente pochi minuti dopo aver lasciato la casa del fratello, dopo pranzo, nel primo pomeriggio del 31 agosto. I dubbi sull'identità dei poveri resti trovati nell'abitacolo della vettura sono durati poco: il tempo necessario ai vigili del fuoco del Distaccamento volontari di Cervignano a recuperare la Volkswagen Passat. Accanto a Bruno il portafoglio, con patente e carta d'identità. L'attività investigativa dei carabinieri dovrà ora ricostruire in maniera precisa le ultime ore del pensionato e la dinamica di quello che pare a tutti gli effetti un tragico incidente stradale. Il sessantenne ha perso il controllo della berlina mentre percorreva la provinciale, in prossimità di una curva, forse a causa di un malore: l'auto è uscita di strada, finendo a quindici metri dalla carreggiata e infilandosi nella fitta boscaglia che cresce in un canale di scolo dell'acqua piovana. Un "dritto" che non ha lasciato scampo all'anziano: restano da chiarire le cause del decesso, riconducibili alle ferite riportate nell'impatto o, meno probabilmente, ad annegamento. Bruno è restato lì, per più di quaranta giorni, mentre familiari, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile lo cercavano. A nulla sono valse le ricerche, effettuate anche con l'ausilio di un elicottero: rami e arbusti hanno fatalmente camuffato la Volkswagen, rendendola di fatto invisibile. -'auto nel canale e, a destra, il recupero del corpo. Sopra, la Passat -tit_org-

Cerva salvata dai pompieri nel canale Maraldi

[Redazione]

I vigili del fuoco di Spilimbergo e la squadra Speleo alpino fluviale di Pordenone sono intervenuti, ieri mattina, a Rauscedo di San Giorgio dellachivelda per salvare una cerva finita nelle acque del canale Maraldi. L'intervento segue quello eseguito in paese 48 ore prima; 4 gli animali salvati in quel caso. -tit_org-

Escludere l'idea di una diga-ponte sul Tagliamento

[Redazione]

Escludere l'idea di una diga-ponte sul Tagliamento PINZANO Riesumere l'idea di una diga-ponte a Pinzano per la sicurezza idraulica del Tagliamento è improponibile. Significherebbe stravolgere l'intera Val d'Arzino. A dirsi preoccupato in merito alla ventilata ipotesi che possa riprendere quota, se non addirittura concretizzarsi, il progetto di un ponte-traversa, una sorta di mini-diga con parade mobili da realizzare a Pinzano al fine di contenere eventuali piene del fiume Tagliamento per evitare esondazioni nella Bassa friulana, è il sindaco del Co li sindaco Emanuele Fabris ribadisce la contrarietà all'intervento ipotizzato per contenere le piene; Sarebbero opere invasive muñe della Val d'Arzino, Emanuele Fabris. Una preoccupazione, quella del primo cittadino pinzanese, che trova conferma nella "proposta di mediazione" suggerita dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla protezione civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore all'ambiente, Fabio Scoccimarro, al termine dell'incontro che si è tenuto nella sala consiliare di Latisana, alla presenza del capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, dell'assessore all'ambiente del Veneto, Gianpaolo Bottacin, e dei sindaci del territorio. All'ordine del giorno, la situazione di rischio idrogeologico e idraulico del Tagliamento. Se da una parte la Regione sembrerebbe spingere verso un percorso rapido di condivisione tra i Comuni e le altre istituzioni e, per ammissione dello stesso assessore all'ambiente, la strada giusta potrebbe essere la realizzazione delle opere a nord e contemporaneamente l'inizio dei lavori a valle del fiume (i fondi sono già stanziati), di diverso avviso sono i sindaci dei Comuni rivieraschi a monte. Comprendiamo che la priorità è fare prevenzione, ma come si può anche solo pensare alla realizzazione di opere invasive che altererebbero un equilibrio delicato in un ambiente prezioso?, ribadisce Fabris. Il sindaco Fabris si dice contrario a un'eventuale diga-ponte -tit_org- Escludere l'idea di una diga-ponte sul Tagliamento

L'esercitazione di Unità Cinofile H24nostop anche nei siti di Trino

[Redazione]

L'esercitazione di Unità Cinofile H24nostop anche nei siti di Trino \ (m.l.) - Si terrà nel prossimo fine settimana, sabato 13 domenica 14 ottobre, l'esercitazione per Unità Cinofile da Soccorso "H24nostop Piemonte" 2018 promossa da Regione Piemonte, Province di Vercelli e Novara e organizzata dall'Associazione Culturale Cinofila K9T Onlus in collaborazione con la Croce di S. Andrea, il Coordinamento Territoriale Protezione Civile di Novara, l'Associazione Protezione Civile Volontari Cinofili di Palazzolo, Il Coordinamento Territoriale Protezione Civile di Vercelli, Cinofili Associazione Nazionale Finanziari d'Italia e Thekill.it. L'esercitazione si aprirà sabato mattina alle ore 14 e terminerà domenica intorno alle ore 15,30. Sono attese una cinquantina di squadre provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria che alterneranno nei vari siti predisposti per l'occasione, tra cui l'area macerie del campo di addestramento "Beppe Carelli" e Il borgo di Leri-Cavour, altri siti saranno nel Novarese. Anche in questa occasione verranno simulate situazioni di primo intervento in caso di maxi emergenza a seguito di evento sismico, ricerca In macerie/ superficie ed eventi ad essa correlate, con lo scopo di testare le capacità operative e sviluppare le sinergie e le attitudini al lavoro delle unità cinofile in una prospettiva di Impiego all'interno di squadre USAR seguendo le procedure INSARAG. - tit_org-esercitazione di Unità Cinofile H24nostop anche nei siti di Trino

LA TRAGEDIA**Morti all'archivio altri cinque indagati superperizia affidata = Altri cinque indagati per l'archivio superperizia affidata a tre ingegneri***[Salvatore Mannino]*

LÀ TRAGEDIA Morti all'archivio altri cinque indagati Superperizia affidata A pagina 9 Altn cinque indagati per Ã archivio Superperizia affidata a tré ingegner Sono gli stessi che hanno seguito Thissen e incendio del traghet di SALVATORE MANNING NON SI DOMANDANO più per chi suoni la sirena d'allarme dell'archivio di stato: sanno già che suona anche per loro. Da quando ieri in cinque, altri cinque, hanno ricevuto l'avviso di garanzia per omicidio colposo plurimo, seconda raffica di iscrizioni nel registro degli indagati dopo quella che all'indomani della tragedia di Piero Bruni e Filippo Bagni, i due impiegati morti asfissati dall'Argon, erano finiti sotto inchiesta il direttore Claudio Saviotti, l'amministratore della Remas che seguiva la manutenzione, Maurizio Morelli, il geometra Gianfranco Conti e due tecnia che lavorano per conto delTlgeam, la società romana che si occupa della sicurezza su incarico del ministero dei beni culturali, Monica Scirpa e Alessio Vannaroni. Ora tocca a un altro geometra aretino, Andrea Gori, ali architetto di Nepi (Viterbo) Renato Concordia, Andrea Pierdominici, senior manager della Igeam, il romano Marino Frasca, e Simone Morelli, anche lui dipendente della Remas, parente denamministratore già indagato. In procura spiegano soltanto che sono tutte figure in qualche modo legate al collaudo e alla manuten zione dell'impianto. Nel mirino ci finiscono proprio nel giorno in cui il Pm titolare delle indagini, Laura Taddei, affida la famosa superperizia che La Nazione aveva anticipato. E' un esame irripetibile e dunque va inviato l'avviso di garanzia a chiunque in futuro possa essere lambito dall'inchiesta. Giusto per dargli la possibilità di nominare un consulente tecnico che gli consenta di sviluppare a pieno un eventuale diritto di difesa. Indagati tecnici, dunque, che potrebbero anche uscire dall'orizzonte delle indagini a seconda dei risultati della Superperizia ma che intanto, per i ruoli ricoperti, si ritrovano al centro dell'attenzione. L'ALTRA NOVITÀ di giornata è appunto la nomina degli esperti che dovranno esaminare l'impianto maledetto, quello che ha continuato a scattare a vuoto anche domenica scorsa, scatenando ancora una volta ore di emergenza al limite della psicosi. Il Pm Taddei sceglie tré ingegneri milanesi: sono Antonio Turco, un curriculum lungo così di collaudi in scuole, aziende sanitarie, Comuni e altre aziende pubbliche, Luca Fiorentini e Luca Marmo. Questi ultimi due sono i fondatori della Mfc di Pero e della sua divisione di inge gneria forense. Insieme hanno seguito casi clamorosi come l'immane tragedia della ThissenKrupp di Torino (7 operai bruciati vivi) e l'incidente della Norman Atlantic, traghetto che andò a fuoco nel canale di Otranto con 11 vittime. CONSULENTI, dunque, di comprovata esperienza, cui spetta di dire i come e i perché del malfunzionamento nell'impianto anti-incendio dell'archivio. L'incarico sarà loro affidato ufficialmente il 17 ottobre, poi potranno mettersi al lavoro sui grandi dubbi di questo caso: perché l'allarme è scattato a vuoto almeno nove volte dall'inizio dell'anno? Perché il 20 settembre, al contrario delle altre volte, ci fil il rilascio di gas mai avvenuto in precedenza? Perché accadde nello scantinato e non nei locali protetti? Perché Piero e Filippo scesero senza protezione? C'è una città intera che aspetta le risposte. A CHI L'AWISO DI GARANZIA Sono tecnici e professionisti che si sono occupati di collaudo e manutenzione Le due vittime Sono Piero Bruni e Filippo Bagni, i due impiegati che scesero nello scantinato invaso dal gas quando scattò l'allarme. Erail 20 settembre Il secondo allarme E' scattato domenica scorsa, ancora una volta a vuoto. Dall'inizio dell'anno sono una decina di false emergenze. Perché? MOBILITAZIONE Nella foto grande: il falso allarme di domenica. Sotto: i soccorsi dopo la tragedia -tit_org- Morti all archivio altri cinque indagati superperizia affidata - Altri cinque indagati perarchivio superperizia affidata a tre ingegneri

Acqua sporca = Terremoto giudiziario sul Fiora Sequestrati documenti e computer

[Redazione]

Terremoto giudiziario sul Fiora Sequestrati documenti e computer] Blitz di Stradale, Municipale e Finanza in città e a Siena ATTUARE la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'Acquedotto del Fiora, per l'approvvigionamento dei comprensori di bonifica inclusi nel territorio di Comuni, nonché per l'approvvigionamento idrico di tutto il territorio rurale rimanente per il quale esiste la possibilità tecnica del servizio, per l'approvvigionamento altresì degli aggregati a carattere urbano. E' questo l'intento con il quale 16 comuni della provincia Grossetana, il 1 settembre 1938 con decreto del Prefetto di Grosseto, si costituirono nel Consorzio del Fiora. Che poi nel 1999 si trasformerà in società per azioni. E che dal 1 gennaio 2002 diventerà gestore unico, in Toscana, dell'Aro 6 Ombrone. Due province servite da un'azienda storica della provincia di Grosseto che da ieri ha visto sconvolgere i suoi vertici per l'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Salvatore Ferraio della Procura Grossetana, sui presunti appalti 'pilotati'. E che ora dovrà rispondere di accuse pesanti. Le perquisizioni, che sono durate per tutta la giornata di ieri, hanno consegnato agli inquirenti (poliziotti della Strada le, della Municipale e anche militari della Guardia di Finanza) migliaia di carte, faldoni da spulciare, decine di scatoloni che hanno fatto la spola per gli unici della questura. Computer con dentro la storia di anni. Materiale che servirà per fare piena luce sugli appalti per la depurazione di fanghi. NEL CORSO delle perquisizioni sono stati notificati anche 14 avvisi di garanzia. Contesti i reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio e turbata libertà degli incanti. Tra le altre ipotesi di reato su cui indaga la procura ci sono il falso ideologico e la truffa ai danni dello Stato. In totale sono 5 le società coinvolte. Tra gli indagati l'ad di Acquedotto del Fiora, Aldo Straqualursi e altri dirigenti dell'area appalti che in concorso coi responsabili legali delle cinque aziende che avrebbero beneficiato delle 'gare pilotate'. L'inchiesta, denominata 'Black Water' deve ancora far luce su molti aspetti di questi presunti 'affari sporchi'. Allo stato dell'in dagine - spiega una nota diffusa dalla procuratore di Grosseto Raffaella Capasse - è emerso che gli indagati, concorso tra loro, avrebbero pilotato gare di appalto della società a partecipazione pubblica Acquedotto del Fiora affinché le gare venissero aggiudicate alle società Newlisi spa (Milano), Ecospuighi Amiata (Siena), Ecospurgo di Emanuele Casprini (Siena), Fratelli Marconi (Grosseto) e Autospurgo Labianca (Grosseto). Un terremoto giudiziario che sicuramente potrà anche rallentare l'attività del gestore, ma che comunque deve far luce su più di un aspetto dell'assegnazione di appalti e gare da parte della società a partecipazione pubblica che gestisce la rete idrica nelle province di Grosseto e Siena. M.Alf. Gli indagati, in concorso tra di loro, avrebbero pilotato gare di appalto dell'Acquedotto ACCERTAMENTI Intervento anche nelle sedi di due imprese in città e altre due in provincia di Siena PERQUISIZIONI Gli agenti mentre portano via documenti e faldoni dalla sede dell'Acquedotto del Fiora in via Mameli (Foto Aprili) OPEimZIONE BLACK WAHR del 14 INDA8ATI 5 ' - I - COINVOLTE;; ',...,: REfITI CONTESTATI E TRVPFA AI DANNI DELLO STATO -tit_org- Acqua sporca - Terremoto giudiziario sul Fiora Sequestrati documenti e computer

Allagamenti e dispersi La Protezione civile si esercita a San Giuliano

[Redazione]

DOMANI MATTINA Una forte precipitazione, con gravi danni e persone disperse. Sarà questo il motivo della esercitazione di Protezione civile che domani, per tutta la mattinata, coinvolgerà più di 250 volontari sul territorio comunale. Saranno simulati numerosi scenari di rischio in cui saranno occupati, tra gli altri, gli uomini della Protezione civile del Comune di Venezia e i Carabinieri del 4 battaglione "Veneto". Presentata ieri mattina l'esercitazione distrettuale denominata Scirocco 2018, in programma sabato a partire dalle 7.30. Alla presentazione sono intervenuti l'assessore alla Protezione civile e Sicurezza urbana, Giorgio D'Esté, assieme ai rappresentanti provinciali dell'Arma, tra cui il comandante del 4. Saranno coinvolte oltre 250 persone tra volontari e forze di soccorso. L'operazione si chiama Scirocco 2018 Battaglione "Veneto", tenente colonnello Giovanni Occhioni, e il comandante del Nucleo di tutela Patrimonio culturale di Venezia, maggiore Christian Costantini. Sono intervenuti anche i dirigenti delle strutture operative di Protezione Civile comunali. L'esercitazione simulerà la presenza di una forte e prolungata perturbazione con abbondanti precipitazioni, sviluppandosi nella mattinata nelle seguenti attività: l'allestimento di un campo base al parco di San Giuliano, a cura del 4 Battaglione carabinieri "Veneto". La struttura, "gemellata" con quella della Protezione Civile, sarà visitabile anche dalla popolazione che potrà osservare da vicino gli elicotteri dell'Arma; la messa in sicurezza idraulica di alcune aree della terraferma veneziana, del Lido di Venezia, di Murano e di Sant'Erasmo. Saranno simulati rischi di esondazione e la caduta di alberi a terra; lo sfollamento della sede degli scout di Marghera, poiché dichiarata inagibile, e l'accoglienza dei cittadini al campo base di San Giuliano; la messa in sicurezza di alcuni beni culturali dopo allagamenti nella chiesa mestrina del Corpus Domini, il tutto grazie alla collaborazione della Curia di Venezia; l'assistenza ed il soccorso in laguna dopo lo scontro tra due natanti con recupero di un paio di naufraghi (tra cui un ferito) e ripristino delle condizioni di sicurezza della navigazione; la ricerca di persone scomparse a Forte Gazzera e al Bosco di Franca, anche con l'aiuto delle unità cinofile. Suem, vigili del fuoco e volontari impegnati in una esercitazione -tit_org-

jesolo

Esposto contro gli abusi edilizi patron del King's minacciato = Presunti abusi edilizi, minacce a Gianni Gobbo

Il suo avvocato ha presentato una denuncia contro ignoti. Il sindaco Zoggia: Controlleremo tutte le segnalazioni

[Giovanni Cagnassi]

JESOLO Esposto contro gli abusi edilizi patron del King's minacciato Stai attento. Minacciato il proprietario del King's, che ha presentato un esposto contro tutti i presunti abusi edilizi a Jesolo. / A PAG. 35 JESOLO Presunti abusi edilizi, minacce a Gianni Gobbo Il suo avvocato ha presentato una denuncia contro ignoti. Il sindaco Zoggia; Controlleremo tutte le segnalazioni Giovanni Cagnassi/JESOLO Stai attento a quello che fai. La voce minacciosa al telefono, leggermente alterata, lancia un messaggio inequivocabile all'indirizzo di Gianni Gobbo, il proprietario del King's, sotto i riflettori dopo che le ruspe hanno raso al suo gli abusi per volere della Sovrintendenza e lui ha deciso di presentare un esposto contro tutti i presunti abusi edilizi a Jesolo. Si sta scatenando un terremoto. Ora Gobbo è sulla bocca di tutti per la reazione che nessuno si attendeva. Ma già ai tempi del grattacielo fronte mare in piazza Marina aveva dimostrato la tenacia nel superare vincoli e ostacoli. Questa volta ha dovuto muovere le ruspe. La Sovrintendenza, dopo anni di avvertimenti e segnalazioni, ha stabilito che giardino, piscina, altre zone della discoteca vicine al Sue, debbano essere abbattute. In mezzo ci sono anche esposti e segnalazioni, denunce e controdenunce, veleni di ogni genere. Gobbo e il suo legale, l'avvocato Pierpaolo Alegiani, hanno deciso di rinunciare alla difesa a oltranza per evitare che questa situazione avvelenata si trascinasse nel tempo. Occasione per ricostruire la discoteca con architetti e progettisti al lavoro, deciderne la gestione e ripartire di slancio la prossima estate. Ma Gobbo ha anche reagito con veemenza, incaricato il legale di fotografare circa 200 presunti abusi con un migliaio di foto a corredare l'esposto da presentare alla magistratura. Da Cortellazzo a piazza Torino, da piazza Aurora al faro, poi vicino ai fiumi e Piave. Abitazioni private, hotels e strutture varie che rientrano nella fascia dei 300 metri. Rischia di essere incendiario. E qualcuno allora ha deciso di dare degli avvertimenti a Gobbo. Lui si schermisce: Hanno minacciato me e la mia famiglia e questo non va bene. Il suo intransigente e preoccupato legale Alegiani si è già mosso senza esitazioni: pronta una denuncia contro ignoti per minacce, mentre potrebbero essere richieste anche intercettazioni telefoniche e altri accorgimenti per la protezione di Gobbo, 77 anni, sempre sulla cresta dell'onda, ma oggi un po' meno aitante e pugnace di un tempo. Intanto, il dibattito si allarga e un altro esponente del mondo della notte, Gianfranco Ambrosin, protagonista tra Jesolo e Cortina, oggi arrivato a coordinare il caffè Pedrocchi di Padova, non è tenero in merito agli abusi. Noi lo abbiamo sempre sostenuto, dice, le discoteche erano sotto la lente di ingrandimento, noi non potevamo muovere un piastrella e al King's nessuno diceva nulla su quanto accadeva. Eppure tanti, tutti sapevano. Il rispetto delle leggi vale per tutti e quanto è successo credo sia giusto, mentre è bene e sono contento che adesso inizino i lavori per ricostruire la discoteca nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza di tutti. Ora possiamo augurare buon lavoro. Il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, mantiene un certo equilibrio. Abbiamo saputo di questo esposto, dice, Gobbo è un imprenditore e sa quello che fa, almeno credo. Verranno fatti i dovuti controlli, anche da parte nostra con la polizia locale, e se altri abusi saranno accertati verranno puniti come è accaduto al King's. Gianni Gobbo, patron del King's -tit_org- Esposto contro gli abusi edilizi patron del Kingminacciato - Presunti abusi edilizi, minacce a Gianni Gobbo

COGORNO Appuntamento in piazza Aldo Moro domenica 14 ottobre dalle 10 alle 18,30

Io non rischio: in piazza la Protezione Civile

[Redazione]

COGORNO Appuntamento in piazza Aldo Moro domenica 14 ottobre dalle 10 alle 18,30 Io non rischio: in piazza la Protezione Civile COGORNO (Ivr) Domenica 14 ottobre dalle 10 e fino alle 18,30 appuntamento con la campagna "Io non rischio". In piazza Aldo Moro sarà presente il gruppo comunale di Protezione Civile per spiegare le misure di autoprotezione. Mi auguro che la cittadinanza ne approfitti - commenta il primo cittadino Enrica Sommariva - perché è un'ottima occasione per comprendere come comportarsi in ogni situazione. Dal momento che, come sottolinea il sindaco di Cogorno: Un conto è sapere cosa fare in aree conosciute, nel proprio territorio, ma le criticità potrebbero colpire anche in altri luoghi, quindi avere dimestichezza con le norme di auto protezione è fondamentale. Un approfondimento su come comportarsi in situazioni di emergenza e conoscere tutto della protezione civile: Da chi decide il livello di allerta, fino ai piani di protezione civile, conclude il sindaco. Ci saranno quattro comunicatori - aggiunge Cristina Daneri consigliere con delega alla Protezione Civile - che hanno partecipato per tante ore a un corso apposito. Si tratta di Roberto Firenze, Anna Bruzzone, Marco Clamer e Marina Porcu. Si parlerà di buone norme di protezione, inoltre se qualcuno vuole essere informato ed entrare a far parte della Protezione Civile sarà l'occasione giusta per chiedere informazioni. Il gruppo comunale di protezione Civile di Cogorno è coordinato da Roberto Valle e dai due vice Roberto Firenze e Massimo Arpe ha la sede a Monacelli. La campagna "Io non rischio" ha carattere nazionale, è giunta all'ottava edizione e la squadra di Cogorno ha partecipato per la prima volta lo scorso anno. IL GRUPPO DI PROTEZIONE CIVILE con il sindaco Enrica Sommariva, -tit_org-

SABATO 13 E DOMENICA 14

Campagna " Io non rischio " , gazebo in passo Assereto

[Redazione]

SABATO 13 E DOMENICA 14 Campagna "Io non rischio", gazebo in passo Assereto RECCO (cpm) U Gruppo Comunale Volontari Antincendio Boschivo e Protezione Civile di Recco aderisce a "Io non rischio", campagna promossa dal Dipartimento di Protezione Civile: la sopracitata compagine recchelina allestirà un gazebo in passo Assereto allo scopo di incontrare i concittadini sabato 13 e domenica 14 ottobre (in entrambi i giorni indicativamente dalle 9 alle 19) per sensibilizzarli sul tema delle buone pratiche da mettere in atto per ridurre i rischi legati alla manifestazione di eventi calamitosi sul proprio territorio. -tit_org- Campagna Io non rischio, gazebo in passo Assereto

Sicurezza Ponte Settembrin: arrivano le rassicurazioni

[Redazione]

CARASCO Era stato segnalato due volte il deterioramento della colonna sinistra del ponte in prossimità della rotato] Sicurezza Ponte Settembrin: arrivano le rassicurazioni CARASCO (Ivr) Era stato segnalato due volte il deterioramento della colonna sinistra del ponte (detto di Settembrin) in prossimità della rotatoria che collega la provinciale 33 con la 26, L'ultima in ordine di tempo era stata quella della ProCiv Liguria Cogorno Genova il 16 agosto di quest'anno, quella precedente era datata 2014. E ora dopo le richieste da parte del Dipartimento di Protezione Civile e del Ministero dei Trasporti arrivano le risposte. Nel primo caso è stato richiesto: Agli enti preposti di valutare le criticità segnalate e di conoscere se è stato programmato qualcosa per mettere in sicurezza. Dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, invece, è arrivata la richiesta alla Città Metropolitana di: Relazionare in merito alle azioni intrprese per la risoluzione della problematica evidenziata. E preso atto che il programma degli interventi non prevede lavori su questo ponte, di valutare l'opportunità, qualora risultino necessari, di dare priorità nel programma quinquennale. E le rassicurazioni della Città Metropolitana sono arrivate: Ci sono stati idonei chiarimenti e rassicurazioni - spiega il vice sindaco Diego Marchiolè (nella foto) circa la stabilità e sicurezza del ponte. L'amministrazione comunale, alla luce delle comunicazioni ricevute dalla Città Metropolitana può tranquillizzare i cittadini e gli utenti della strada che il ponte di Settembrin oltre a essere costantemente monitorato dai tecnici provinciali non è una struttura gravata da criticità significative. -tit_org-

Il pericolo alluvione è tracciato, 40 strutture a rischio

[N Monica Gasparini]

IL CASO Rilocalizzazioni, il ping pong alle battute finali? Il tempo corre, la burocrazia frena. Ma i rischi incombono Finalmente. Il 10 luglio 2018 il Comune di Alessandria ha inviato Regione, dopo anni d'attesa, la perimetrazione delle aree ad elevato rischio esondazione. Importante per capire chi può, e vuole, rilocalizzare. Il piano Pai, voluto dal Ministero dopo l'alluvione del 1994, ha tracciato nuove linee, sicuramente conoscenza di tutti. Ma questa 'nuova' fotografia, quel rischio potenziale, quella case cerchiare ed evidenziare in rosso con tanto di zona di riferimento, adesso è lì, sulla carta. È il documento che attesta, se mai ce ne fosse stato bisogno, che ci sono persone a rischio, perché inserite in aree ad esondazione programmata. Un conto è parlarne, osservare una cartina geografica con i grafici evidenziati in azzurro, blu e grigio (i colori delle diverse gradazioni di rischio), un altro è veder evidenziate le case che potrebbero essere travolte dalla furia delle acque. Di anni ne sono passati tanti, ora gli uffici tecnici, spinti dalla direzione dell'assessore alla Protezione Civile, il passo che deve avvicinare le persone alla rilocalizzazione lo hanno fatto. Forse non servirà per le nuove procedure cui si devono adeguare gli alluvionati che hanno presentato domanda di rilocalizzazione (scadenza 22 ottobre), ma ora il pericolo è tracciato. Sulla controversa querelle delle rilocalizzazioni, il cui traguardo sembra essersi spostato di qualche yard, interviene l'assessore Paolo Borasio. Dopo aver snocciolato tutte le tappe e le variazioni imposte sulla vertenza, l'assessore spiega: Ci siamo adeguati come Comune a tutte le richieste della Regione cercando di lavorare con un unico scopo: dare risposte ai cittadini mettendoli nella condizione finalmente di potersi rilocalizzare. In silenzio: i toni da campagna elettorale in questa vicenda non mi appartengono. So benissimo che la nuova procedura com porterebbe l'obbligo di presentare contestualmente alle istanze anche i contratti preliminari per l'acquisto di un nuovo immobile, e non tutte le famiglie che vogliono rilocalizzarsi lo hanno già stipulato: confido nel fatto che la Regione, disaminata questa vicenda nel suo complesso, possa ricevere le istanze anche prive di tale atto permettendo un'integrazione nel termine istnitorio previsto dalla procedura stessa che è di 30 giorni. E' una vicenda che va affrontata con l'aiuto di tutti. Lancio quindi l'invito a lavorare tutti insieme per il bene di queste famiglie. Monica Gasparini -tit_org-

` lo non rischio` : come affrontare allerte e criticità

[Marcello Feola]

“Io non rischio”: come affrontare allerte e criticità Appuntamento domani e domenica in piazzetta della Lega, dalle 9 alle 19, con la manifestazione 'Io non rischio', che vedrà impegnati i volontari di Protezione civile di varie realtà alessandrine (Associazione Due Fiumi - Volontariato di protezione civile onlus di Alessandria, Associazione Radiantistica C.B. Om di Alessandria, Gruppo comunale volontari di Protezione civile Città di Alessandria) per comunicare - spiegare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sui rischi sismico, alluvione e maremoto. Non bisogna mai sottovalutare le allerte - spiega l'assessore all'Ambiente, Paolo Borasio - e incontri pubblici come quelli che si terranno nel weekend hanno proprio l'obiettivo di formare i cittadini e di prepararli ad affrontare eventuali emergenze. Essere un cittadino attivo significa essere preparato, formato e consapevole degli effetti al suolo conseguenti a una alluvione o un terremoto - spiega Roberto Scabiosi - formazione nazionale 'Io non rischio' Dipartimento di Protezione civile - Sapere dove e quando viene emessa un'allerta meteo, ma saperla soprattutto interpretare correttamente induce il cittadino ad attuare i comportamenti di autoprotezione corretti e necessari. E il nuovo Codice della Protezione civile del gennaio 2018 parla proprio di questi aspetti: i volontari formati che saranno in piazza, e che sono lo stessi semplici cittadini, daranno tutte le informazioni necessarie agli alessandrini che verranno a trovarci. **PROTEZIONE CIVILE** Domani e domenica volontari in piazzetta per informare e istruire tutti i cittadini Marcello Feola Le realtà protagoniste Associazione Due Fiumi, Associazione Radiantistica C.B. Om di Alessandria, Gruppo comunale volontari di Protezione civile Città di Alessandria -tit_org- Io non rischio: come affrontare allerte e criticità

S. STEFANO B.**Successo per la Festa del volontariato**

[N E C]

Successo di presenze per la prima edizione del Festival del Volontariato tenutosi, nei giorni scorsi, a Santo Stefano Belbo. Durante la giornata, hanno avuto luogo la consegna delle targhe di riconoscimento alle numerose associazioni e le simulazioni di soccorso da parte dell'Associazione Ambulanza, del gruppo Protezione civile e dei volontari dei Vigili del fuoco. "È stata una giornata importante - ha dichiarato il sindaco di Santo Stefano Belbo, Luigi leardi - Il colpo d'occhio durante la Messa in Chiesa e sulla piazza piena di volontari è S. STEFANO B. stato davvero emozionante, dal momento in cui ognuna di queste persone da il proprio personale contributo alla comunità". Durante la giornata, erano presenti anche le scuole di Santo Stefano Belbo: L'esempio che i volontari - conclude leardi con la loro disponibilità e passione, hanno dato ai nostri ragazzi è unico e difficilmente replicabile. Alla base del volontariato ci sono valori che dovrebbero essere la base di ogni società civica che opera per la crescita della collettività. Ringrazio, perciò, tutte le associazioni che hanno contribuito a far sentire i nostri concittadini più sicuri. E.C. -tit_org-

`Io non rischio` presentato dai militi della Croce Verde

[E.p.]

PREVENZIONE ⁵Io non rischio presentato dai militi della Croce Verde Saranno i militi della Croce Verde Ovadese ad essere presenti nei punti informativi "Io non rischio" per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico. Gli appuntamenti sono sabato 13 ottobre nello spazio adiacente all'ingresso del parco Pertini ad Ovada e domenica 14 ottobre presso il palazzetto dello sport di regione "Castelvero" a Castelletto d'Orba. La campagna "Io non rischio" nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento poi del rischio maremoto e alluvione ha visto il coinvolgimento di altri Istituti. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo queste calamità. I militi della Croce Verde Ovadese, sempre in prima linea per disponibilità, spirito di sacrificio e senso del dovere, hanno partecipato ai corsi di formazione obbligatori per diventare i divulgatori sul territorio di azioni di prevenzione o mitigazione dei danni. E.P. -tit_org- Io non rischio presentato dai militi della Croce Verde

Incendio di 18 rotoballe vigili al lavoro per ore

[S.bar.]

ROBBIO L'allarme alcuni passanti, so umido inizia a fermentaROBBIO L'allerta è scattato merco- rè. Questo processo di fermentazione si traduce in produzione di calore e gas inli del fuoco di Robbio con rogo sono durate fino alle 4 fiammabili. due mezzi per spegnere un di notte. I vigili del fuoco non S.BAR. rogo di 18 rotoballe di fieno. Erano in un campo a lato del- hanno potuto accertare le la strada che conduce verso cause. Vespolate (Novara). A dare Potrebbe trattarsi comunque di un fenomeno naturale, non è rara l'autocombustione di rotoballe. Se l'umidità del fieno è superiore al 13-15% al momento della pressatura, il fieno compres- -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Nel territorio la campagna `io non rischio`

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE NEL TERRITORIO LA CAMPAGNA È NON RISCHIO' Anche nel territorio la campagna 'Io non rischio': il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Domani e domenica volontarie volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi nelle piazze per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Cuore dell'iniziativa il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Appuntamento domani a Casalmaggiore, in piazza Garibaldi e domenica a Soncino, in largo Manzoni, e a Crema in piazza Garibaldi. I volontari saranno in piazza per incontrare i cittadini e per divulgare ed informare sulle buone pratiche di protezione civile. Faranno da contorno alcune iniziative che avranno come unico scopo sensibilizzare i cittadini sulle tematiche del rischio alluvione e quelle del rischio sismico. -tit_org- Nel territorio la campagna io non rischio

IN PIAZZA GARIBALDI

Protezione civile `lo non rischio`

[Redazione]

IN PIAZZA GARIBALDI Protezione civile 'lo non rischio* Domenica in piazza Garibaldi, in gran parte chiusa al transito e al parcheggio per l'occasione, la protezione civile comunale 'Lo Sparviere' allestirà un campo base. 1 volontari accompagneranno la città dinanzi in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio, sia idrogeologici sia sismici. -tit_org- Protezione civile lo non rischio

Campagna 'io non rischio' domenica stand in piazza

[Redazione]

CAMPAGNA 'IO NON RISCHIO DOMENICA STAND IN PIAZZA VIADANA Buone pratiche per saper affrontare, come comimi cittadini, emergenze quali terremoti, alluvioni e inondazioni: è questo l'obiettivo di 'Io non rischio', iniziativa che domenica vedrà in piazza Manzoni, dalle 9 alle 18, i volontari di Croce Verde e Protezione civile impegnati a dare utili consigli ai viadanesi negli appositi gazebo. Per l'occasione sono state organizzate due bicedette a tema sul rischio alluvione e sul rischio sismico, alle quali ci si può iscrivere direttamente in piazza il giorno della manifestazione. Alle 16.30 ospite d'eccezione dell'iniziativa la nuotatrice JVicotettaSuberti, medaglia di bronzo dei 50 stile libero ai Campionati Italiano Assoluti della scorsa primavera. -tit_org- Campagna io non rischio domenica stand in piazza

Meldola, 45 bambini puliscono le aree verdi

[Redazione]

Meldola, 45 bambini puliscono le aree verdi DUE SECONDE della scuola media di Meldola sezioni A e B, per un totale di 45 bambini, per una mattinata sono state impegnate a pulire dai rifiuti quattro aree verdi del paese. Gli studenti si sono messi all'opera ieri, in occasione dell'iniziativa di Legambiente 'Puliamo il Mondo', aiutati da personale della Protezione civile, Gev e Coop Alleanza 3.0, che ai ragazzi ha offerto una merenda dopo l'attività di spazzini. I ragazzi hanno ripulito i giardini tra viale della Repubblica e via Mazzini, quelli in via Gugnoni e in via Mazzini dietro il supermercato Coop e quelli a fianco dell'area Brighton, in via Togliatti, il tutto a partire dalle 8.30 circa. L'iniziativa è andata bene, per Meldola era la prima volta - dice l'assessore comunale con delega all'ambiente Ermanno Giunchi -. Ringrazio il dirigente scolastico Benedetta Zaccarelli e gli insegnanti Godoli e Orsini, referenti ambientali per entrambe le classi. I ragazzi si sono dimostrati molto interessati all'argomento rifiuti e consapevoli dell'importanza di giornate come quella di oggi. Gli studenti sanno poi che anche a Meldola partirà presto il porta a porta. Praticamente tutti ne hanno sentito parlare in famiglia. La raccolta differenziata porta a porta inizierà a Meldola il 3 dicembre. -tit_org-

Suona l'allarme nella scuola Ghirardini La Protezione civile si esercita a Badia

[Redazione]

Suona l'allarme nella scuola Ghirardini La Protezione civile si esercita a Badia - BADIA - OGGI È IN PROGRAMMA nel comune di Badia, nella scuola secondaria di primo grado Gherardo Ghirardini (via Masetti, 3), la seconda delle undici tappe autunnali del progetto di Protezione civile 'Scuola sicura Veneto', lanciato dalla Regione e dedicato agli istituti scolastici. Interverrà l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin. La formula ormai consolidata dell'iniziativa prevede attività di studio con le procedure da adottare in caso di incendio (oppure di sisma) e le conseguenti simulazioni di allarme, di evacuazione e di recupero dei feriti, con l'intervento dei mezzi di soccorso. In base a disponibilità e condizioni meteo, atterrerà anche un elicottero delle emergenze mediche nel campo sportivo comunale 'Lionello Bertoldi' in prossimità della scuola. L'esercitazione, che si svolge sotto il coordinamento dell'assessorato e della direzione protezione civile regionale, vede la partecipazione, secondo i rispettivi ruoli e compiti, delle strutture comunali e provinciali, del corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Suem 118, dei volontari locali di Protezione civile. -tit_org- Suonaallarme nella scuola Ghirardini La Protezione civile si esercita a Badia

Allerta meteo prolungata, disagi limitati La Regione: giusto non chiudere le scuole

Polcevera e ponte sorvegliati speciali, torna la paura ma senza allagamenti

[Beatrice D'oria]

Allerta meteo prolungata, disagi limitati La Regione: giusto non chiudere le scuole Polcevera e ponte sorvegliati speciali, torna la paura ma senza allagamenti Beatrice D'Oria In via Renata Bianchi, ivolontari della protezione civile monitorano il Polcevera, sorvegliato speciale: sono le prime ore del mattino e le piogge sono ancora scarse. Il fiume non fa paura e l'allerta arancione sembra dare più preoccupazione nell'entroterra di Savona che nel genovese, dove si attendevano temporali intensi: l'attenzione massima era tutta sui resti del Morandi per quella che era la prima, vera emergenza meteo dal 14 agosto. E su quei 700 metri cubi di detriti nella zona sotto sequestro ancora sul greto del torrente che, caso di piena, avrebbero reso difficoltoso qualsiasi tipo di intervento. A Certosa quando piove siamo sempre a fare gli scongiuri: la metropolitana di Brin si allaga ogni due per três, per non parlare del sottopassaggio, come già ampiamente documentato ogni volta che piove un po' di più - commenta Mario Bocca, ex camionista in pensione mentre osserva i monconi dal parcheggio dell'Ikea - Siamo un quartiere in ginocchio, ci mancava l'allerta: speriamo non ci siano peggioramenti. Ma rinviamo è lungo staremo a vedere: per noi certosini è l'inizio di un incubo. Qualche curioso a parte, l'atmosfera intorno a ciò che resta del ponte ha un che di surreale: a parte i lampeggianti delle pattuglie dei vigili e i volontari della Protezione civile a monitorare i rivi, questa porzione della città, se non fosse per i giornalisti, sembrerebbe deserta. In tarda mattinata l'allerta arancione viene prolungata: Non ci sono segnalazioni sul Polcevera, che resta monitorato in modo speciale dall'inizio dell'emergenza del Ponte Morandi, e nemmeno sul Bisagno, conferma all'incontro con la stampa il governatore ligure Giovanni Toti. Ma nel pomeriggio si attendono precipitazioni intense anche su Genova, quindi manteniamo prudenza sia nell'informare i cittadini sia nei comportamenti individuali - aggiunge l'assessore alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone - È il quadro che tutto sommato conferma lo scenario che avevamo preventivato. La decisione di non chiudere le scuole, seguita all'emanazione dell'allerta, è risultata vincente: Tenere chiusa una città metropolitana come Genova sarebbe stato un disagio estremo per la popolazione - commentato Toti - Evidentemente con il Comune abbiamo preso la decisione migliore. BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI Sopra: i volontari della Protezione civile addetti alla sorveglianza del Polcevera sotto i tronconi del Morandi Sotto: il greto del torrente dove insistono i detriti sotto sequestro e la fermata della navetta in via Fillak -tit_org-

Con il progetto "terremoti d'Italia" s'impara a conoscere i rischi naturali

[Davide Jaccod]

DOMANI INCONTRI CON LA PROTEZIONE CIVILE NELLE PIAZZE Con il progetto "Terremoti d'Italia" s'impara a conoscere i rischi naturali **DAVIDE JACCOD AOSTA** Il cammino è iniziato nel 2007, per ricordare tre anniversari: i dieci anni del sisma tra Umbria e Marche, i quaranta dal devastante terremoto del Belice e i cento dal tragico terremoto di Messina e Reggio Calabria, il 28 dicembre 1908. Perché ricordare e documentare è il primo passo per progettare e costruire: è questo il punto di partenza di Terremoti d'Italia, la mostra itinerante che alle 11,30 viene inaugurata nell'area Espace Aosta alla presenza del Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Organizzata nell'ambito del progetto Interreg ItaliaFrancia Risval, la tappa valdostana dell'esposizione parte dal tema del terremoto per raccontare la storia e l'organizzazione del Sistema di protezione civile regionale, con il doppio intento di raccontare che cosa esiste e di sensibilizzare la popolazione sul tema del rischio naturale. Solo nel secolo scorso - si legge nella presentazione - in Italia sono stati ben 60 i terremoti che hanno provocato danni gravi. Venti di questi hanno avuto effetti distruttivi tali da causare la morte di 120 mila persone. Oggi sappiamo che quasi la metà del nostro Paese è soggetta a elevata pericolosità sismica e che in questa vasta porzione di territorio vive il 40 per cento della popolazione. Il percorso della visita è accompagnato dai volontari della protezione civile e si divide in due parti, la prima delle quali è dedicata alla conoscenza dei fenomeni sismici e alle pratiche che possono mitigare il rischio che un sisma porti danni gravi alle zone abitate: si parte dagli antichi strumenti di misura cinesi per arrivare ai simulatori di oggi, come la stanza sismica e la città sismica, che permettono di capire le dinamiche dei terremoti. La seconda sezione si cala in maniera più diretta sulla scala regionale, partendo da una panoramica dei rischi naturali in Valle d'Aosta e raccontando quali sono le strutture di soccorso, a partire dalla chiamata al numero unico di emergenza 112. La mostra (aperta fino al 12 novembre, tutti i pomeriggi e dal lunedì al sabato anche di mattina, con ingresso gratuito) è anche il punto di partenza per il territorio regionale della campagna di comunicazione nazionale intitolata Io non rischio, pensata per ridurre l'esposizione individuale ai rischi naturali attraverso la conoscenza dei problemi e l'adozione di semplici accorgimenti. Domani nelle piazze di Aosta, Morgex, Saint-Vincent, Valtournenche (anche domenica) e Verres, come in 500 altre località italiane, le strutture di protezione civile allestiranno spazi d'informazione sui principali rischi presenti sul territorio regionale, sulle misure di autoprotezione e sulle buone prassi, con un occhio a quanto successo in passato e l'altro verso il futuro. La mostra itinerante sarà inaugurata oggi alle 11,30 nell'area Espace Aosta -tit_org- Con il progetto terremotitaliaimpara a conoscere i rischi naturali

Da Roma arriva il sì ai fondi per risarcire gli alluvionati 2016

Le domande vanno presentate entro il 23 ottobre L'avviso pubblicato sul sito del Comune di Asti

[Riccardo Coletti]

Da Roma arriva il Sì ai fondi per risarcire gli alluvionati 2016. Le domande vanno presentate entro il 23 ottobre. L'avviso pubblicato sul sito del Comune di Asti. RICCARDO COLETTI ASTI. Il Consiglio dei ministri ha detto sì ai fondi per gli alluvionati piemontesi del 2016. Furono un centinaio le domande di risarcimento danni - spiega l'assessore Stefania Morrà - ma posso dire fin da subito che i criteri dettati dal Ministero escludono che tutti i danneggiati possano essere rimborsati. In particolare non sono riconosciuti i danni alle auto private e alla pertinenze delle abitazioni, come nel caso dei garage. Da questa richiesta sono escluse le attività produttive che saranno comprese in un successivo provvedimento. Sul sito del Comune di Asti è stato pubblicato l'avviso che invita i cittadini interessati a presentare la domanda di rimborso. I danni, per essere riconosciuti, devono coincidere con quanto già segnalato a suo tempo con le schede sulla ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato. Non è possibile mettersi in coda con nuove richieste e sul sito del Comune è disponibile tutta la modulistica necessaria per presentare la domanda di rimborso. Ma a prescindere dall'aver denunciato i danni dopo gli eventi calamitosi, non tutti gli astigiani colpiti dal maltempo avranno diritto ad ottenere il risarcimento. Il Comune ha il compito di raccogliere le istanze corredate con tutta la documentazione del caso e di inoltrarle alla Regione. Poi, con tempistiche indicate nella delibera del Consiglio dei Ministri, le domande saranno valutate e i risarcimenti, in quota parte e con i massimali indicati nei criteri, saranno liquidati tramite l'istituto di credito convenzionato ancora da identificare. Le domande dovranno essere presentate al Comune, settore lavori pubblici, entro il 23 ottobre 2018, tramite pec all'indirizzo protocollo.comuneasti@pec.it, oppure a mano mediante consegna al servizio protocollo con sede in piazza San Secondo 1. Per chiarimenti è possibile rivolgersi al numero 0141/399.275. Intanto domani, il comune organizzerà la giornata informativa: Io non rischio Alluvione. L'appuntamento si terrà in piazza San Secondo dalle 9 alle 19. STEFANIA MORRÀ ASSESSORE COMUNE DI ASTI. Sono escluse le attività produttive comprese in un successivo provvedimento. Un'immagine simbolo dell'alluvione 2014 - tit_org -

La prevenzione sui rischi di terremoto e alluvione

[Mt.b.]

INIZIATIVE A CUNEO E SALUZZO Anche a Cuneo e Saluzzo la campagna nazionale Io non rischio, dedicata alle buone pratiche di Protezione civile per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare la cittadinanza sui rischi di terremoto, alluvione e maremoto. Nel capoluogo provinciale, l'appuntamento è domani, per tutta la giornata, in piazza Galimberti, dove i volontari della Protezione civile informeranno i visitatori e distribuiranno volantini, spiegando cosa fare per ridurre il rischio sismico e idrogeologico, come comportarsi prima, durante e dopo un terremoto o un'alluvione. Domenica, il gazebo e i volontari dell'iniziativa si trasferiranno in corso Italia a Saluzzo, per la trattazione delle stesse tematiche con la cittadinanza, ndr. -tit_org-

Specchio di altri tempi - Tutte le modalità per effettuare le donazioni a Specchio

[Redazione]

SEDICI SOTTOSCRIZIONI APERTE Tutte le modalità per effettuare le donazioni a Specchio Sono tante le strade per aiutare Specchio dei tempi a realizzare i suoi progetti, a partire dalle Tredicesime degli anziani o all'operazione "Madri e figli", sino agli interventi in Somalia, Kurdistan e Sri Lanka in aiuto di bambini poveri e sfortunati di terre lontane. Accanto ai mezzi tradizionali si sono via via aggiunte anche nuove strade, prima con l'abilitazione delle donazioni attraverso il sito e poi con la creazione di una app che, scaricabile su tutti i telefoni senza costi, permette donazioni in tempo reale in tutte le sottoscrizioni aperte. Eccole: Fondo Solidarietà' (Fondo 499); Tredicesime dell'Amicizia (Fondo 500); Lotta contro il cancro (Fondo 501); Ricostruzione Cappella del Guarini (Fondo 511); Per i bambini di Haiti (Fondo 583); Per l'Ospedale Pediatrico di Hargeisa, Somalia (Fondo 584); Progetto Regina Margherita (Fondo 586); Defibrillatori nelle scuole (Fondo 592); Un aiuto per il Nepal (Fondo 594); Santuario della Consolata (Fondo 596); Terremoto Centro Italia (Fondo 597); Per la Birmania (Fondo 598); Erbil - per i piccoli prorughi curdi (Fondo 599); Vicini al Messico (Fondo 603); Per le bambine dello Sri Lanka (Fondo 605); Madri e figli in difficoltà (Fondo 606). E' possibile contribuire con un tradizionale bonifico sul conto corrente intestato a Fondazione - La Stampa Specchio dei tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino, Iban: IT14 0117 5901 6001 0000 0117 200. Oppure tramite conto corrente postale numero 1035683943, intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi. Oppure ancora agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti de La Stampa in via Lugaro 21 a Torino (anche con carta di credito o bancomat) dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19 (sabato e domenica 16-19). Oppure ancora presso lo "Specchio Point" di via Santa Maria 6, aperto dal lunedì al sabato (9-13) e a dicembre anche il sabato pomeriggio (14-18). Qui è anche possibile richiedere chiarimenti su tutti i progetti che la fondazione sta seguendo a Torino, in Italia e nel mondo. E' possibile utilizzare la carta di credito (oltre che in via Lugaro e in via Santa Maria) anche con donazioni sul sito www.specchiodeitempi.org. E' disponibile anche una app, da tutti i telefonini. Dal 31 ottobre, tutti i mercoledì mattina dalle 9 alle 13, sarà inoltre possibile effettuare donazioni anche presso lo Specchio Point di Pinerolo, in piazza del Duomo sotto i portici. Anche qui sarà disponibile materiale informativo su tutti i progetti attualmente in essere. Tutti i versamenti (esclusi quelli in contanti) sono fiscalmente deducibili. Info 011.6568376; www.specchiodeitempi.org, specchiodeitempi@lastampa.it. BY NC NO ALCUNi OIRiÍT! RSEÍÍVATI -tit_org-

Muore a 41 anni nel tamponamento sul cavalcavia della stazione

La vittima era in scooter, gravissimo il passeggero Coinvolte altre due auto: ponte chiuso 3 ore e traffico ko

[Gianni Tacchi]

La vittima era in scooter, gravissimo il passeggero Coinvolte altre due auto: ponte chiuso 3 ore e traffico ko Gianni Tacchi / LIVORNO Il casco volato a decine di metri di distanza, tra i mezzi che stavano attraversando il ponte. Le tracce di sangue sulla carrozzeria posteriore di una delle due auto coinvolte nell'incidente, tra le quali è rimbalzato violentemente lo scooter. Le lacrime e gli sguardi impotenti dei soccorritori, gli stessi che nelle ultime settimane hanno portato via corpi dal viale Italia fino a Nugola. Un altro incidente tragico, sì, un altro incidente mortale che tocca e sconvolge la nostra città, già colpita al cuore dallo scontro frontale di metà settembre alla Rotonda d'Ardenza e dallo schianto di dieci giorni fa sulla Fi-Pi-Li. Stavolta è stato un tamponamento violento, violentissimo a causare la morte di un 41enne, che era in sella al suo scooter insieme a un giovane di 33 anni, portato invece all'ospedale in gravissime condizioni: il motorino si è scontrato con le due auto sul cavalcavia della stazione, in via degli Acquadotti, mentre i tre mezzi stavano andando in direzione centro. Uno schianto terribile, come dimostrano le immagini e come testimoniano altri automobilisti, con il ponte che è rimasto chiuso per più di tre ore, in modo tale da consentire ai vigili urbani di ricostruire la dinamica e agli operatori dell'Aamps di ripulire l'asfalto. IL TRAGICO INCIDENTE C'era proprio la vittima alla guida dello scooter nero di grossa cilindrata, un Malaguti Madison 400, finito sulla corsia opposta dopo il tragico schianto lungo il cavalcavia: Mauro Sanna, 41 anni, nato a Casciana Terme Lari e residente alle Quattro Strade, sempre nel Pisano, è morto praticamente sul colpo, con i soccorsi sull'asfalto che purtroppo sono stati inutili. Caricato su un'ambulanza e portato d'urgenza all'ospedale, invece, il passeggero del motorino, un ÇÇâĩĩ nato a Collesalveti e residente a Parrana San Marono: trasferito subito nella shock room del pronto soccorso, ha riportato lesioni su tutto il corpo ed è in condizioni molto critiche, con i medici che stanno valutando l'evoluzione del suo quadro clinico, a partire dalle conseguenze sui polmoni. La dinamica dell'incidente di ieri pomeriggio, comunque, non è ancora chiara: secondo una prima ricostruzione, il Malaguti Madison 400 sarebbe stato tamponato da una Lancia Ypsilon beige e - a sua volta - avrebbe tamponato una Hyundai Tucson bianca, ma per il momento non ci sono versioni ufficiali da parte dei vigili urbani. In ogni caso Sanna è finito prima contro il parabrezza della Lancia, in frantumi dopo lo schianto sul cavalcavia, e poi sull'asfalto, dove il medico e i volontari hanno tentato - invano - di salvarlo. Ma anche il passeggero, non cosciente all'arrivo dei soccorritori, è andato a sbattere violentemente contro gli altri mezzi. I SOCCORSI E IL PONTE CHIUSO Tre le ambulanze che, intorno alle 17,30 di ieri, hanno raggiunto subito il cavalcavia della stazione: due della pubblica assistenza, una con il medico a bordo e l'altra ordinaria, e una della Misericordia di via Verdi. In lacrime il conducente della Lancia Ypsilon, un livornese di 22 anni che era sotto choc ed è stato portato all'ospedale per precauzione: come aggiungono dalla centrale operativa del 118, non ha riportato lesioni o ferite particolarmente gravi, ma qualche contusione alle gambe. Era disperato, confermano alcuni testimoni, automobilisti e scooteristi che stavano attraversando il cavalcavia e che si sono ritrovati davanti a scene terribili: il motorino sull'altra corsia, il parabrezza della Lancia distrutto, il sangue sulla Hyundai, la borsa di uno dei due scooteristi accanto al corpo di Sanna. Basta, è l'ennesima tragedia sulle nostre strade, non è possibile, ripetevano ieri sera anche gli stessi soccorritori. L'incidente ha paralizzato tutta la zona, con lunghe code e rallentamenti sia tra la stazione centrale e il viale Carducci sia dalla parte della rotatoria della Cigna, ma ci sono state anche ripercussioni sulla Variante Aurélia. Il cavalcavia è stato infatti chiuso fino alle 20,45, con il nastro segnaletico bianco e rosso intorno ai mezzi coinvolti: tra i rilievi degli agenti della polizia municipale e l'intervento degli addetti Aamps, è arrivato anche il personale del servizio funebre dell'Svs, incaricato di rimuovere la salma. Immagini terribili, immagini che purtroppo continuano a lasciare Livorno in lacrime. Mauro Sanna, residente alle Quattro Strade, è morto sul colpo: inutili i soccorsi IL TAMPONAMENTO Ore 17,25 Incidente sul ponte Il tamponamento sul cavalcavia della stazione ha coinvolto un

motorino, un Malaguti Madison 400, e due auto, una Lancia Ypsilon e una Hyundai Tucson. I soccorritori hanno constatato subito il decesso dello scooterista, Mauro Sanna, 41 anni, mentre il passeggero è stato portato all'ospedale in condizioni gravissime. Ore 17,30 Cavalcavia chiuso Il ponte, subito dopo l'incidente, è stato interdetto per consentire alla polizia municipale di ricostruire la dinamica dello schianto e agli addetti ai lavori di ripulire l'asfalto dai detriti dei mezzi coinvolti. Ore 18 Traffico in tilt per due ore In tutta la zona, sia dalla parte della rotatoria della Cigna che sul lato di viale Carducci, si sono create lunghe code e rallentamenti, con ripercussioni anche sulla Variante Aurelia. Ore 20,45 Cavalcavia riaperto La situazione è tornata alla normalità dopo più di tre ore dall'incidente, quando il ponte è stato riaperto al traffico. Sul posto, nel frattempo, era arrivato anche il personale del servizio funebre della pubblica assistenza, incaricato di rimuovere la salma. -tit_org-

Sabato con l'Aria in piazza San Secondo

Con lo non rischio si parla di alluvione

[Redazione]

Sabato con l'Aria in piazza San Secondo Con lo non rischio si parla di alluvione Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 13 e il 14 ottobre volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. "Come sempre in Piemonte il mondo del volontariato di Protezione civile aderisce con impegno e interesse a questa campagna di divulgazione delle buone pratiche per migliorare la resilienza della popolazione, - dichiara l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia - in questi due giorni emerge la professionalità comunicativa dei volontari che accompagnano i cittadini in un percorso di conoscenza dei rischi per migliorare l'autotutela, impegno auspicato anche dal nuovo codice di Protezione civile. I volontari sempre impegnati in un ciclo continuo di formazione per rispondere alle emergenze, dimostrando grandi capacità di intervento a livello locale, nazionale ed europeo, si esercitano costantemente, anche, a diffondere la cultura della prevenzione per accrescere la consapevolezza in una cittadinanza attiva. Il 13 e 14 ottobre, per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari di protezione civile piemontesi invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti nelle piazze. Ad Asti l'Aia, Associazione Nazionale Alpini, sarà in piazza San Secondo sabato 13 ottobre, per parlare dei rischi dell'alluvione e per sensibilizzare la cittadinanza sui comportamenti da tenere in caso di calamità. I volontari, formati ad hoc per questa attività, saranno a disposizione nella "tenda alluvione", per spiegare agli astigiani come comportarsi in casa o fuori casa, distribuendo materiale informativo e gadget per i più piccoli. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa EmiliaRomagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLabUniversità della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. -tit_org-

**FONTANELLA Ventidue volontari hanno lavorato nella giornata ecologica organizzata dall'associazione
Into the country ripulisce ancora la campagna**

[Redazione]

FONTANELLA Ventidue volontari hanno lavorato nella giornata ecologica organizzata dall'associazione FONTANELLA (stn) Campagna pulita, 22 volontari al lavoro con Into the Country. Ha fatto registrare una buona partecipazione, con anche la presenza di diversi bambini e ragazzi, la decima edizione dell'iniziativa Campagna pulita, promossa dall'associazione presieduta da Sheela Pulito. La manifestazione, svoltasi domenica mattina, ha visto i volontari dividersi in tre gruppi e raccogliere i rifiuti in diverse aree del paese e delle campagne limitrofe: Abbiamo ripulito alcune zone agricole private e anche la circonvallazione esterna del paese, scortati dalla Protezione civile, che ringraziamo - ha dichiarato Sheela Pulito, l'organizzatrice - Al termine della raccolta dei rifiuti, ci siamo ritrovati all'interno della sede della Protezione civile, dove abbiamo mangiato tutti insieme. E' stata una bella giornata di impegno e lavoro, e siamo contenti anche perché quest'anno abbiamo trovato meno rifiuti rispetto alle precedenti edizioni, sebbene fossero quasi tutti rifiuti ingombranti. Ringraziamo i volontari, la Protezione civile. Arpa e il Comune, che ha patrocinato l'iniziativa. 'a-HEE Sass -tit_org-

- Maltempo Liguria, masso sulla carreggiata: chiusa l'Aurelia a Ventimiglia - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Liguria, masso sulla carreggiata: chiusa Aurelia a Ventimiglia
La statale Aurelia in località Grimaldi inferiore, nei pressi del valico di frontiera di Ponte San Luigi a Ventimiglia, è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni a causa di un masso caduto. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2018 - 17:03 [strada]
La statale Aurelia in località Grimaldi inferiore, nei pressi del valico di frontiera di Ponte San Luigi a Ventimiglia, è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni a causa di un masso che si è staccato da una parete rocciosa che costeggia la strada. L'incidente è la conseguenza del maltempo che dalla scorsa notte sta interessando in maniera intensa il ponente ligure dove la protezione civile aveva diramato allerta rossa. Sul posto sono presenti le squadre Anas e le Forze dell'Ordine.

- Maltempo Liguria, Toti: possibile prolungamento dell'allerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Liguria, Toti: possibile prolungamento dell'allerta
Maltempo Liguria, Toti: "Siamo a metà emergenza, il pomeriggio sarà ancora molto lungo e non si esclude di prolungare l'allerta" A cura di Filomena Fotia
11 ottobre 2018 - 12:39 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328] La notte è trascorsa sufficientemente tranquilla. Le previsioni sono sostanzialmente confermate. Siamo a metà emergenza, il pomeriggio sarà ancora molto lungo e non si esclude di prolungare l'allerta, ha dichiarato il governatore della Liguria, Giovanni Toti, facendo il punto sull'ondata di maltempo in atto in Liguria. Le preoccupazioni maggiori al momento riguardano la Val Bormida ed il Savonese, in particolare il torrente Letimbro. Ci sono stati piccoli allagamenti e piccole frane in Val Bormida e qualche allagamento in città a Savona. Su Genova non è invece nessuna segnalazione, né sul torrente Polcevera che viene monitorato costantemente, né sul torrente Bisagno.

- Maltempo, allagamenti nel Savonese: rallentamenti sulla A10 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, allagamenti nel Savonese: rallentamenti sulla A10 Qualche piccolo allagamento, ma fortunatamente nessuna vera emergenza, nel savonese durante l'ondata di Maltempo di questa mattina. A cura di Antonella Petris 11 ottobre 2018 - 17:45 [maltempo-autostrada-640x410] Qualche piccolo allagamento, ma fortunatamente nessuna vera emergenza, nel savonese durante ondata di Maltempo di questa mattina. Nonostante la grande quantità d'acqua caduta in queste ore, sia nella prima fase temporalesca nella notte (61 mm ora sulle alture di Finale Ligure) sia nel corso della mattinata (alle 13 sul Colle del Melogno erano caduti quasi 300 mm), non si sono registrati problemi gravi. Qualche allagamento a Savona città (dove è stato necessario chiudere temporaneamente al traffico la strada verso frazione Santuario), sulla A10 (rallentamenti nel tratto tra Savona e Varazze), nel finalese (tra Vezzi San Giorgio e San Filippo, dove un albero è caduto sulla carreggiata) e sulla strada tra Ceriale e Albenga.

- Maltempo Piemonte: camion finisce contro le barriere, chiusa l'autostrada A5 Torino-Aosta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: camion finisce contro le barriere, chiusa autostrada A5 Torino-Aosta L'Autostrada A5 Torino-Aosta è bloccata, in direzione del capoluogo valdostano, dopo lo svincolo di Ivrea, tra Tavagnasco e Quincinetto. A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2018 - 10:23 [vigili-del-fuoco-640x358] A causa di incidente stradale sul ponte di Quincinetto, Autostrada A5 Torino-Aosta è bloccata, in direzione del capoluogo valdostano dopo lo svincolo di Ivrea, tra Tavagnasco e Quincinetto: probabilmente a causa delle forti precipitazioni, un camion è andato a sbattere contro le barriere di cemento alato del viadotto, abbattendole. La motrice del mezzo pesante si è ribaltata sulla carreggiata. Sul posto i vigili del fuoco e il personale del 118, che sta valutando le condizioni del camionista. Autostrada in direzione Aosta è stata temporaneamente chiusa dalla polizia stradale. Una parte delle barriere di cemento è caduta sulla provinciale che passa sotto il viadotto.

`Io non rischio`, anche premier in piazza con 3.500 volontari - Emilia-Romagna

[Redazione]

Oltre 3.500 volontari e più di 300 piazze: sono i numeri di 'Io non rischio', la campagna della Protezione civile per sensibilizzare i cittadini ai rischi dovuti a terremoti, alluvioni e catastrofi naturali. La campagna si terrà nella fine settimana del 13 e 14 ottobre e vedrà anche la partecipazione del premier Giuseppe Conte che sarà il pomeriggio di sabato 13 a Bologna per incontrare i volontari al gazebo di via Rizzoli. "Il nostro è un Paese fragile - spiega il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli -, per questo è fondamentale che i cittadini siano costantemente informati sui rischi dei territori in cui vivono ma, anche, che siano parte attiva e centrale del sistema di protezione civile, assumendo comportamenti responsabili e conoscendo quali sono le azioni e gli atteggiamenti da evitare" in caso di terremoti, alluvioni o altre catastrofi naturali.

Nel weekend `lo non rischio`, anche il premier in piazza - Cronaca

[Redazione]

Oltre 3.500 volontari e più di 300 piazze: sono i numeri di 'lo non rischio', la campagna della Protezione Civile per sensibilizzare i cittadini ai rischi dovuti a terremoti, alluvioni e catastrofi naturali. La campagna si terrà nella fine settimana del 13 e 14 ottobre e vedrà anche la partecipazione del premier Giuseppe Conte che sarà il pomeriggio di sabato 13 a Bologna. "Il nostro è un Paese fragile - dice il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e per questo i cittadini devono essere costantemente informati e conoscere i rischi dei territori in cui vivono".

`Io non rischio` in tre piazze lucane - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 11 OTT - Comincerà nel prossimo fine settimana l'ottava edizione di 'Io Non Rischio', "organizzata dal Dipartimento nazionale ed all'Ufficio regionale della Protezione civile". Lo ha reso noto l'ufficiostampa della Giunta regionale lucana specificando che "a Potenza l'evento si terrà sabato 13 ottobre in piazza Matteotti a partire dalle ore 8,30, il giorno dopo stesso evento e stesse modalità a Villa d'Agri in piazza Zecchetin. A Matera, invece, saranno dedicate due intere giornate il 13 e 14 ottobre in piazza Vittorio Veneto".

Da Pro Civ Mantova ponte radio S. Ginesio - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - SAN GINESIO (MACERATA) 11 OTT - A San Ginesio in arrivo un ponte radio per l'assistenza alla popolazione e per coordinare gli aiuti in caso di emergenza, grazie ad una donazione dell'Associazione Club Virgiliano-Protezione Civile di Mantova. Il sodalizio con la realtà mantovana ha origine nel periodo immediatamente successivo al terremoto del 30 ottobre 2016, quando la polizia municipale di Mantova prestò servizio a San Ginesio per proteggere la popolazione da eventuali casi di sciagallaggio. Da quei drammatici giorni e grazie all'amicizia tra il maresciallo maggiore della polizia locale di San Ginesio, Marisa Fagiani, e il vicecomandante della polizia locale di Mantova, Luigi Marcone, la città lombarda si è dimostrata vicina alla popolazione ginesina con azioni di supporto e sostegno. ne. "A fine ottobre verranno ad installare il nuovo ponte radio" annuncia il sindaco Giuliano Ciabocco, sottolineando "l'utilità e l'importanza di questa donazione, che segna ancora una volta la vicinanza di Mantova alla nostra comunità".

Prolungata allerta arancione in Liguria - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 11 OTT - Allerta meteo prolungata in Liguria a seguito dell'ondata di maltempo. Lo ha comunicato la protezione civile. Nel pomeriggio l'allerta era rossa fino alle 15, quella arancione che doveva scadere alle 18 è stata prolungata fino alle 22 e poi diventerà gialla fino a mezzanotte. Nella zona di Genova e nello spezzino dove l'allerta arancione era prevista fino alle 18 è stata prolungata fino alle 20 e la gialla fino alle 22.

P. Civile: trasferiti 70 mln a Regioni per ridurre rischio sismico

[Redazione]

Terremoti Giovedì 11 ottobre 2018 - 11:22 Ultima annualità del piano settennale di prevenzione sismica Roma, 11 ott. (askanews) Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato oggi i decreti e gli ordini di pagamento per il trasferimento di oltre 70 milioni e 500 mila euro alle Regioni destinati alla prevenzione del rischio sismico. Quella erogata oggi è l'ultima annualità dei fondi previsti dal piano settennale di prevenzione sismica in attuazione dell'art. 11 del decreto legge n.39 del 28 aprile 2009. La ripartizione dei fondi tra le Regioni segue un criterio di necessità sulla base dell'indice medio di rischio sismico dei territori, a partire dai parametri di pericolosità e rischio sismico determinati dal Dipartimento della protezione Civile e dai Centri di competenza. Una volta ricevuti i contributi le Regioni, che gestiranno i fondi, dovranno definire il quadro dei fabbisogni e i programmi di attività per la realizzazione degli interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico, in accordo e su indicazione dei Comuni e delle Province interessati, che saranno quindi trasmessi al Dipartimento. Le azioni di intervento prevedono studi di microzonazione, analisi della condizione limite per emergenza, ed interventi sugli edifici di miglioramento o adeguamento sismico o demolizione e ricostruzione, così da assicurare un complesso di attività di prevenzione non strutturale e strutturale per la tutela della popolazione e la salvaguardia dei beni.

Borrelli: seguire regole protezione civile se c'è allerta rossa

[Redazione]

Maltempo Giovedì 11 ottobre 2018 - 11:34 Borrelli: seguire regole protezione civile se è allerta rossa Nel cagliaritano in 24 ore caduti 400 mm pioggia Roma, 11 ott. (askanews) Rispettare le regole elementari di protezione civile in caso di allerta rossa maltempo e seguire le indicazioni delle autorità. Così il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, durante la presentazione della campagna nazionale lo non rischio sulle buone pratiche della protezione civile in programma il prossimo 13 e 14 ottobre. Il rispetto di queste regole può aiutare a salvare vite umane e ad attenuare i rischi per le persone. Abbiamo avuto una ondata di maltempo e di pioggia in Sardegna ha detto Borrelli dove nella zona di Cagliari-Capoterra sono caduti in 24 ore 400 millimetri di pioggia, causando purtroppo una vittima. Precipitazioni della stessa intensità che si verificò nel 2013 nella zona di Olbia, causando cinque anni fa ben 17 vittime. In questo caso, il territorio ha aggiunto Borrelli ha saputo reagire mettendo in atto le buone pratiche di protezione civile.

Maltempo, allagamenti e frane nel ponente della Liguria

[Redazione]

Maltempo Giovedì 11 ottobre 2018 - 18:06 A Ventimiglia chiusa la via Aurelia per la caduta di un masso Genova, 11 ott. (askanews) ondata di maltempo che da ieri sera sta colpendo la Liguria ha causato allagamenti e frane soprattutto nella provincia di Imperia. A Ventimiglia, in località Grimaldi, nei pressi del valico di frontiera di Ponte San Luigi, la via Aurelia è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia a causa di una frana. Un grosso masso si è infatti staccato dalla parete rocciosa che sovrasta la strada ed è caduto sull'autostrada, fortunatamente senza causare feriti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e tecnici dell'Anas. I disagi maggiori si sono però registrati a Vessalico, nell'entroterra di Imperia, dove le piogge intense di questa mattina hanno provocato diverse frane e allagato case e scantinati. A Imperia, probabilmente a causa del vento, un grosso pino marittimo è caduto in via Fontanarossa, costringendo la polizia municipale a chiudere temporaneamente la strada prima dell'intervento dei vigili del fuoco, che hanno tagliato i rami e rimosso l'albero dalla sede stradale. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco anche in provincia di Savona, in particolare in val Bormida, dove si sono registrate alcune piccole frane e allagamenti di strade e scantinati. A Genova, dove l'attenzione era rivolta soprattutto alla zona di Ponte Morandi e al torrente Polcevera, nel cui alveo sono rimaste ancora delle macerie del viadotto crollato, non si sono invece registrate particolari criticità, a parte qualche piccolo allagamento. Ad Arenzano, in provincia di Genova, è stato invece chiuso precauzionalmente un tratto della via Aurelia, in località Pizzo, per il pericolo di frane.

Maltempo, allerta meteo prolungata in Liguria

[Redazione]

Maltempo Giovedì 11 ottobre 2018 - 13:25 Nel ponente fino alle 24, nel levante fino alle 22 Genova, 11 ott. (askanews)
La Protezione Civile della Liguria, sulla base dell'ultimo bollettino meteo emesso dall'Arpal, ha prolungato l'allerta per piogge diffuse e temporali su tutto il territorio regionale. In provincia di Imperia fino alle 15 sarà in vigore l'allerta rossa, dalle 15 alle 22 verrà declassata ad arancione e dalle 22 a mezzanotte scatterà l'allerta gialla. Nell'entroterra di Savona resterà attiva l'allerta arancione fino alle 20 e verrà poi declassata dalle 20 a mezzanotte. Nel resto della provincia di Savona e nelle province di Genova e La Spezia permarrà l'allerta arancione fino alle 20 e dalle 20 alle 22 diventerà gialla.

- - **Welfare e assistenza ai più fragili, la Fondazione mette sul tavolo 100mila euro** - -

[Redazione]

La Spezia - Anche quest'anno Fondazione Carispezia promuove il bando di erogazione Sostegno attività annuale delle associazioni senza fine di lucro ed enti ecclesiastici/religiosi, mettendo a disposizione 100 mila euro a favore delle realtà del territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana impegnate nell'ambito del welfare e dell'assistenza alle categorie sociali più fragili. Il bando con scadenza il 15 novembre 2018 alle ore 13.00 è riservato alle associazioni senza fine di lucro che nel corso dell'anno abbiano svolto iniziative in almeno uno dei seguenti ambiti: supporto alle varie forme di povertà; attività sportiva finalizzata allo sviluppo socio-educativo di giovani e/o persone disabili; interventi di protezione civile e di tutela ambientale, supporto agli anziani. Possono presentare una domanda di contributo anche gli enti ecclesiastici/religiosi impegnati nel supporto alle varie forme di povertà o in interventi di piccola manutenzione su immobili e/o attrezzature destinate alle attività svolte in ambito socio-educativo. L'importo massimo richiedibile è pari a 3.000 euro. Le domande di contributo dovranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale ROL - Richieste e Rendicontazione On Line, accessibile dal sito internet www.fondazione-carispezia.it nella sezione Contributi, in cui è disponibile il testo integrale del bando. Sempre sul sito internet della Fondazione sono visibili, nella pagina Risorse Supporto, video tutorial dedicati all'utilizzo del portale ROL per facilitare le organizzazioni nella presentazione delle richieste.

- - Attese altre piogge, allerta arancione prorogata sino alle 20 - -

[Redazione]

La Spezia - Il servizio di Protezione civile della Regione Liguria ha prorogato lo stato di allerta arancione fino alle 20 di oggi, giovedì 11 ottobre. L'allerta scenderà a gialla dalle 20 alle ore 22.

Il dettaglio:

ZONA A (BACINI PICCOLI): ROSSA FINO ALLE 15, POI ARANCIONE FINO ALLE 18.00, POI GIALLA FINO ALLE 22.00 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA A (BACINI MEDI E GRANDI): ROSSA FINO ALLE 15, POI ARANCIONE FINO ALLE 22, POI GIALLA FINO ALLE 23.59 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA B: ARANCIONE FINO ALLE 20, GIALLA FINO ALLE 22 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA (BACINI MEDI E PICCOLI): ARANCIONE FINO ALLE 20, GIALLA FINO ALLE 22 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA (BACINI GRANDI): GIALLA FINO ALLE 20 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA (BACINI PICCOLI): ARANCIONE FINO ALLE 20, GIALLA FINO ALLE 22 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA (BACINI MEDI E GRANDI): ARANCIONE FINO ALLE 22, POI GIALLA FINO ALLE 23.59 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA E (BACINI PICCOLI E MEDI): ARANCIONE FINO ALLE 20, GIALLA FINO ALLE 22 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

ZONA E (BACINI GRANDI): GIALLA FINO ALLE 20 DI OGGI GIOVEDÌ 11 OTTOBRE.

Questa la suddivisione in zone del territorio regionale:

A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa.

B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno.

C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Stura.

D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida.

E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia.

LA SITUAZIONE: Durante la notte la Liguria è stata interessata da un'intensa perturbazione con precipitazioni diffuse in particolare sul Ponente della regione, dove le correnti da Sud-Est hanno concentrato l'umidità specialmente a ridosso dei rilievi. Dopo una prima fase temporalesca (Le Manie Finale 61 mm/1h), le precipitazioni sono state a carattere diffuso, con una linea di convergenza che a partire dalle 10 di questa mattina si è fermata sull'entroterra savonese: qui le intensità orarie più forti (Santuario di Savona 81 mm, Lavagnola 69.8, Colle del Melogno 68.2, Colle di Cadibona 58.6, Alpicella 57, Montenotte Inferiore 54.8, Castelvechio di Rocca Verbenza 52.6). A seguito di queste piogge si sono innalzati i bacini maggiormente interessati, in particolare Letimbro, Sansobbia, Bormida, Centa, Neva, Pogli e Arroscia. Molto elevate le cumulate complessive dell'evento, che alle 12.45 sono: Colle del Melogno 277 (SV), Monte Settepani (SV) 242, Ranzo (IM) 224, Mallare (SV) 193, Colle di Nava (IM) 188, Santuario di Savona (SV) 170. Nelle prossime ore continueranno i fenomeni meteo, che potranno estendersi su tutto il territorio regionale. Ecco, dunque, l'avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti:

OGGI, GIOVEDÌ 11 OTTOBRE: Precipitazioni diffuse di intensità fino a forte su ABD con cumulate elevate, fino a moderate su CE con cumulate anche significative. Condizioni di instabilità mantengono un'alta probabilità di rovesci o temporali forti, organizzati e localmente persistenti. Fino a metà giornata venti forti da Sud-Est sulle parti centro-orientali di B; segue un progressivo ingresso venti da Nord, fino a forti anche rafficati su AB. Mare molto mosso su A e sulla parte occidentale di B.

DOMANI, VENERDÌ 12 OTTOBRE: Nelle prime ore della giornata possibili locali fenomeni precipitativi residui, anche a carattere di rovescio al più moderato, più probabili su BCE. Venti settentrionali fino a forti su AB in rapida attenuazione in mattinata.

DOPO DOMANI, SABATO 13 OTTOBRE: Venti da Nord, Nord-Est fino a moderati con locali rinforzi intorno ai 40-50 km/h a Ponente. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito www.allertaliguria.gov.it, inviato anche tramite twitter (@ARPAL_rischiome). Sulla pagina www.facebook.com/ArpaLiguria post con immagini, grafici e dati. Sarà possibile seguire tutti gli aggiornamenti sul sito: www.allertaliguria.gov.it.

Allerta meteo, scatta il monitoraggio per Seveso e Lambro

[Redazione]

1 min Milano, 11 ottobre 2018 - Data l'allerta meteo di queste ore (codice giallo, secondo l'avviso di criticità emesso dalla Regione Lombardia), il Comune di Milano ha disposto, a partire dalla mezzanotte di giovedì 11 ottobre, l'attivazione del Centro operativo comunale al quartier generale di via Drago. Il dispositivo servirà a graduare l'attivazione del piano di emergenza e avviare il monitoraggio costante dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro. Le squadre della Protezione civile, di MM e della Polizia locale sono allertate. Riproduzione riservata

Un tuffo a inizio `900, sabato e domenica "Premana Rivive l'Antico"

[Redazione]

[ramona_fazzini-300x214]Ramona Fazzini, portavoce della Pro Loco di PremanaPREMANA Se da un lato è facile trovare le parole per spiegare cosa succederà sabato 13 e domenica 14 a Premana, quando si alzerà il sipario sull'edizione 2018 di Premana RiviveAntico, dall'altro è alquanto complicato descriverla portata emozionale, il coinvolgimento, atmosfera, ma anche i profumi e i sapori di quello che sarà un tuffo nel passato inizio 900. Premana RiviveAntico non è una semplice rievocazione storica. PremanaRiviveAntico è un intero paese che riavvolge il nastro ad inizio 900 e per due giorni rivive quell'epoca rispettandone tempi, modi, costumi. Un evento unico che merita di essere visto. 500 figuranti e 150 addetti all'organizzazione che vede alla regia la Pro Loco di Premana con il coinvolgimento di ben 16 tra associazioni e realtà del paese: Associazione Amici del Museo, Associazione Sportiva Premana, C.A.I. Sezione di Premana, Casa Madonna della Neve, Coro Nives, Corpo Bandistico S. Dionigi Premana, La Cordata, Scuola dell'infanzia B.P. Berri Premana, A.N.A. Gruppo Alpini di Premana Protezione civile Premana, Squadra Anticendio Premana, C.R.I. Delegazione di Premana, Soccorso Alpino Stazione Valsassina Valvarrone, Unitalsi Gruppo di Premana, Parrocchia San Dionigi, Associazione Pescatori Premana.[premana-rivive-antico-2016-25-510x340]Il visitatore, lungo un meraviglioso percorso che si snoda dalla zona Industriale di Giabbio fino al centro storico di Premana per un totale di circa 2,5 km e 200 metri di dislivello, si troverà catapultato nel passato trovando carbonai, agricoltori, boscaioli, vecchie condotte idriche che muovono mulini, produttori di latte e formaggio. Poi, lasciata la zona agricolo-boschiva, raggiunge il cuore del paese dove si immergerà in situazioni e personaggi tipici della Vecchia Premana: piccole officine artigiane specializzate nella produzione di forbici e coltelli, lavoratori del legno, la sartoria paesana, l'ufficio postale, antica osteria, la farmacia, la macelleria, il panettiere, il fabbro, i coscritti che girovagano cantando per il paese e tanti altri ambienti suggestivi per un totale di ben 63 punti di interesse dislocati in paese e visitabili percorrendo le stradine del centro, attraverso vicoli, angoli, piazzette, camminando sotto gli antichi portici che caratterizzano il centro storico di Premana. Un evento unico che necessita di un grande e meticoloso lavoro di organizzazione a tal punto che la manifestazione, nata nel 2003 da un'idea di Roberto Fazzini, dal 2006 è stata biennializzata. Vista la portata dell'evento, che richiama a Premana oltre 5 mila persone in due giorni, ci siamo resi conto che era impensabile organizzarlo annualmente spiega Ramona Fazzini portavoce della Pro Loco. Così abbiamo deciso di renderlo biennale, utilizzando gli anni di pausa per pianificare eventuali migliorie e novità.[proloco_premana-510x412]Alcuni componenti della Pro Loco di Premana. Novità di quest'anno è stato il rinnovo di buona parte del Comitato Organizzatore oggi composto per la maggior parte da giovani e giovanissimi. È stato un cambio generazionale prosegue Ramona. Un passaggio di consegne né facile, né scontato, aspetto questo che non ci ha permesso di introdurre particolari modifiche al percorso. Passare il testimone di un evento simile richiede molta attenzione e impegno. Ed è questo uno dei segreti della vivacissima Comunità premanese, quello di riuscire a coinvolgere giovani e giovanissimi, ma ancor prima, di lasciare loro spazio affidandogli non ruoli marginali ma fondamentali e di responsabilità. Così ha fatto il Comitato del Giar di Mont e così oggi la Pro Loco. A questo si deve aggiungere un fortissimo senso della comunità: Quando organizziamo le iniziative ed eventi i primi che partecipano sono i Premanesi. Questo vale per la Pro Loco e per tutte le associazioni e realtà premanesi. Nessuno boicotta le iniziative di paese, anzi, tutti le sostengono perché abbiamo ancora forte sentimento verso il nostro paese e la nostra comunità, un amore incondizionato rimasto sì può dire immutato nel corso del tempo. Certo, per quanto riguarda Premana RiviveAntico qualcuno inizialmente era scettico e si domandava chi mai avesse dovuto salire a Premana a vedere come vivevano e cosa facevano i nostri avi. Quando abbiamo contato oltre 5 mila presenze in due giorni, anche i più scettici hanno capito la valenza dell'evento.[premana-rivive-antico-2016-2-510x340]Un tuffo nel passato si diceva, ma non solo: Parliamo di figuranti, ma alcune situazioni si

vivono ancora oggi, pensiamo ai Past, le feste di fine stagione sugli alpeggi che vengono organizzate ancora oggi e la minestra che viene preparata è quella di 100 anni fa. E ancora il canto, prerogativa dei premanesi, una sorta di filo diretto al nostro passato. Insomma moltissimi lo sono nell'abito ma non nell'anima perché quello che mostreranno fa ancora parte della loro vita. Un grande evento quindi il cui ricavato andrà devoluto interamente in beneficenza, a favore delle associazioni ed enti coinvolti nell'organizzazione di quello che a Premana hanno battezzato semplicemente come Antico. Vorrei concludere ricordando ai visitatori di indossare scarpe comode, sono banditi tacchi e calzature simili, passeggini e carrozzine, mentre per quanto concerne il trasporto, le auto dovranno essere parcheggiate nelle aree adibite presidiate dai nostri addetti per poi raggiungere Premana con un comodissimo servizio di bus navetta. Concluso, ringraziando anticipatamente tutti coloro che a proprio modo hanno contribuito e contribuiranno alla buona riuscita dell'evento, grazie anche agli sponsor a partire dalla Camp sponsor ufficiale e a tutti gli altri: Costruzioni Bertoldini, Società di cooperativa di Consumo Premana, La Serra, Officine Melesi, Fps, Viemme, Premax, Bcc Valsassina, Olisystem, TLM. Appuntamento quindi a Premana sabato 13 e domenica 14 con l'edizione 2018 di Premana Rivive Antico. Maggiori info e aggiornamenti durante la due giorni della manifestazione: www.premanarivivelantico.it Print Friendly, PDF & Email Share on Facebook Share on Twitter Share on Google+

A 7 anni dall'alluvione volontari bergamaschi ancora in Liguria: "Sempre grati" fotogallery

[Redazione]

Una ferita ancora aperta e ben visibile, anche dopo sette anni: esondazione dei torrenti il 25 ottobre 2011 causò morti e danni gravissimi durante l'alluvione che ne cambiò per sempre volto e abitudini. Da quel giorno Rocchetta di Vara sta ancora cercando di riprendersi: ponti distrutti e voragini nelle strade isolarono il piccolo comune dello Spezzino dove 75 persone furono sfollate. di 20

Galleria fotografica

Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara
 Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara
 Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara
 Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara
 Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara
 La macchina della solidarietà si attivò immediatamente, anche dalla Bergamasca: in provincia di La Spezia arrivano i volontari di protezione civile di Endine Gaiano, Filago e Telgate, accolti a braccia aperte dalla popolazione locale. Da quel giorno i rapporti tra le comunità sono sempre stati strettissimi. Sabato 6 e domenica 7 ottobre scorsi molti di quei volontari sono tornati sul luogo del disastro: un momento emozionante, al quale amministrazioni e protezione civile lavoravano da mesi. L'occasione è stata intervento preventivo sui torrenti che quella strage lo provocarono, per pulire letto e argini in vista della brutta stagione: 18 volontari bergamaschi hanno lavorato fianco a fianco con quelli locali. Sono molto soddisfatto di quanto abbiamo fatto spiega il primo cittadino di Telgate Fabrizio Sala, presente in prima persona in Liguria. Sette anni fa è stato qui da vicesindaco ed è stato bello essere riconosciuti e accolti dai residenti. Con loro si è instaurato un vero e proprio rapporto di amicizia: ci hanno aperto le porte di casa, raccontandoci di questi anni difficili. Oltre a essere intervenuti nel momento dell'emergenza siamo sempre rimasti a disposizione per sostenere iniziative sul territorio, qui come a Montefortino (nelle Marche ndr) dopo il terremoto. Ancora una volta i volontari di Bergamo si contraddistinguono per il loro impegno, di tempo e di energie anche in zone lontane da casa: lo hanno sempre fatto e non è dubbio che continueranno a farlo.

Volontari bergamaschi a Rocchetta di Vara

Emozione e tanta riconoscenza anche nelle parole del giovanissimo sindaco di Rocchetta di Vara Riccardo Barotti, in carica dal 2009: La partnership nasce dal disastro del 2011 quando fummo colpiti da un grave evento alluvionale e nell'ambito dei soccorsi erano arrivati nel nostro comune i gruppi Ana di questi comuni bergamaschi che ci hanno aiutati per tutta l'emergenza, proseguendo negli anni successivi la messa in sicurezza del territorio. Hanno tenuto a battesimo la nostra squadra di protezione civile comunale ed è nata un'amicizia oltre alla collaborazione, con legami umani che si vanno sempre più rafforzando. In particolare quest'anno abbiamo lavorato insieme alla messa in sicurezza dell'alveo in corrispondenza dell'abitato, alla confluenza dei due corsi d'acqua Gravegnola e Casseruola, affluenti del Vara. Accogliamo aiuti dei bergamaschi con grande gratitudine anche perché conosciamo l'operosità dei volontari che tengono alta la vostra fama di grandi lavoratori e gente di cuore. Li accogliamo sempre con piacere. Riproduzione riservata

Bulciago: castagnata a sostegno dei volontari di Protezione Civile

[Redazione]

Sabato 6 e domenica 7 ottobre si è svolta la tradizionale castagnata organizzata dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bulciago e dai ragazzi dell'associazione Vaj. Quest'anno si è tornati nella location storica a Bulciaghetto nel grande prato a lato della statale 342 Co-Bg in corrispondenza delle rotonde da poco ultimate. [bulciagocastagne1] Nel pomeriggio di sabato, dal clima tipicamente autunnale, oltre a degustare castagne di ottima qualità e torte fatte in casa, è stato possibile partecipare con il proprio cane ad una lezione personalizzata di obbedienza e agility dog a cura del centro cinofilo Dog Country Valfredda di Sirtori. Nella giornata di domenica, decisamente più calda e soleggiata, è stato messo a disposizione di tutti i bambini un apprezzatissimo scivolo gonfiabile e nel pomeriggio non è mancato l'appuntamento con i pony di Villa Zita di Cremella. [bulciagocastagne2] Anche quest'anno la grande affluenza di pubblico è stata l'occasione non solo di raccogliere fondi per le necessità del gruppo ma anche per promuovere e far conoscere meglio le numerose attività che vedono coinvolti i volontari in diversi campi (cura costante del territorio, prevenzione rischio idrogeologico, attività di formazione con gli alunni della scuola primaria di Bulciago, formazione continua teorico/pratica dei volontari). [bulciagoca] Grazie alla castagnata dello scorso anno è stato possibile acquistare una trincea di sarmenti utilizzata anche di recente durante un intervento di pulizia e sfalcio di rovi e arbusti cresciuti a dismisura all'interno della cava Holcim per creare una più facile via d'accesso indispensabile per i costanti sopralluoghi per la sorveglianza del territorio nell'ottica della continua prevenzione del dissesto idrogeologico. I volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bulciago ringraziano tutte le persone che, partecipando negli anni alle varie castagnate, con il loro contributo, hanno permesso l'acquisto di questa ed altre attrezzature necessarie per le varie attività del gruppo. [bulciagoca] Chiunque fosse interessato ad unirsi al gruppo di Protezione Civile di Bulciago può inviare una mail all'indirizzo protezionecivilebulciago@gmail.com oppure contattare l'ufficio ambiente del comune di Bulciago.

Il 15 si inaugura la ``diga delle Fornaci`` per prevenire le esondazioni del fiume Lambro

[Redazione]

[diga]La Diga delle FornaciSarà inaugurata lunedì pomeriggio alle 15,30 a Inverigo la Diga delle Fornaci,la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro. Un progettofinanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco ValleLambro Como, Lecco e Monza e Brianza. Alla cerimonia di inaugurazione è stataconfermata la presenta dell'Assessore di Regione Lombardia al Territorio eProtezione Civile, Pietro Foroni, oltre ai sindaci dei comuni interessati.La diga è larga 12 metri (si intende il sistema di paratoie che regola ildeflusso delle acque) e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini delle province diComo, Lecco, Milano e Monza Brianza. Un progetto che il Parco Regionale dellaValle del Lambro ha realizzato con il suo Drf (Dipartimento di RiqualificazioneFluviale) in due anni. I lavori sono iniziati nel settembre 2016 perconcludersi solo alcune settimane fa, nel settembre 2018.L'area di esondazione delle Fornaci è un vasto territorio della Valle delLambro posto tra i comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano e Nibionno. Oltreal manufatto idraulico finanziato con 1,5 milioni di euro, lo stanziamentocomplessivo messo a disposizione da Regione Lombardia è di 5 milione e 400 miladi euro, che ha consentito di realizzare diverse aree umide nei territori diBriosco, Inverigo e Nibionno oltre a stabilizzare un'importante frana nelComune di Veduggio con Colzano. E' stata inoltre realizzata una pistaciclopedonale, di 500 metri sulla sommità arginale della Diga delle Fornaci.[digaafornaci]Il funzionamento della nuova diga(clicca sull'immagine per ingrandire)Quando le previsioni del tempo indicano l'arrivo di intense perturbazioni nelbacino del Lambro, i tecnici del Parco iniziano a monitorare l'andamento del fiume e delle Bereve suoi affluenti. Quando il livello del fiume raggiungei livelli di attenzione viene attivata la diga di Pusiano per ridurre la portata del fiume Lambro. Se, per effetto soprattutto degli affluenti del fiume, ilLambro continua a crescere allora entra in funzione la diga delle Fornaci che,attraverso una chiusura parziale delle paratoie, forma un lago a monte dellosbarramento. Alla fine dell'evento, con un'apertura progressiva delle paratoie le acque del lago vengono poi rilasciate nel fiume Lambro in condizioni di sicurezza.Dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava diBrenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel2019), costituisce il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiumeLambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano.[diga2]"La realizzazione delle opere di regolazione del fiume Lambro nei territori deiComuni di Inverigo, Veduggio con Colzano e Nibionno, costituisce un ulteriore tassello del complesso sistema di difesa dal rischio idraulico che da sempre incombe sulla Valle del Lambro - ha spiegato l'Avv. Eleonora Frigerio,Presidente del Parco Valle Lambro - A partire dall'alluvione del 2002, grazie al costante impegno di Regione Lombardia, il Parco della Valle del Lambro è in prima linea nella realizzazione di importanti interventi, come il Cavo Diotti e la breve della Cava di Brenno, che dimostrano come la difesa idraulica della valle può conciliarsi con la tutela del paesaggio".

Colombiane, la presidente del Senato in visita a Genova

[Redazione]

Oggi, dopo un sopralluogo nella zona rossa, incontrerà gli sfollati del Morand e parteciperà alle celebrazioni colombiane 12 ottobre 2018 (ansa). Oggi la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, sarà a Genova. Nel primo pomeriggio, compirà un sopralluogo nell'area del crollo del ponte Morandi ed incontrerà una rappresentanza di Vigili del Fuoco che hanno partecipato ai soccorsi. Poco dopo, in Prefettura, avrà un incontro con i rappresentanti del Comitato degli sfollati del ponte Morandi, subito dopo visiterà la sala operativa della Protezione Civile. Intorno alle 17, parteciperà, con un intervento, all'inaugurazione delle Celebrazioni Colombiane a Palazzo Ducale e, alle 20, sarà presente all'inaugurazione della stagione artistica del Teatro Carlo Felice. Tags Argomenti: Genova Liguria colombiane presidente senato Protagonisti: Maria Elisabetta Alberti Casellati

Comuni e Regioni unite per la sicurezza del Tagliamento

[Redazione]

"Una proposta di mediazione, quella fatta dal capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, che come Regione condividiamo, in quanto, di fronte alle condizioni di pericolosità idraulica del Tagliamento, prevede un percorso rapido di condivisione tra i Comuni e le altre istituzioni coinvolte per un piano aggiornato di interventi". Lo hanno detto oggi il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, nel corso dell'incontro che si è tenuto nella sala del Consiglio comunale di Latisana, alla presenza del capodipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dell'assessore all'Ambiente del Veneto, Gianpaolo Bottacin, e dei sindaci del territorio, con all'ordine del giorno la situazione di rischio idrogeologico e idraulico del fiume Tagliamento. Nel dettaglio, la proposta di Borrelli è quella di costituire un organismo tecnico che sia espressione anche dei Comuni, oltre che delle due Regioni, e che vada a individuare le soluzioni tecniche per fronteggiare un'onda di piena rilevante. Un lavoro, come ha spiegato Borrelli, al massimo di quattro mesi per arrivare a una proposta che sarà adottata a maggioranza nel caso non si arrivi ad una scelta unanime. "Oggi - ha detto Riccardi - è stato ribadito che il Tagliamento è un problema e che esiste un profilo di rischio. In questa condizione di potenziale pericolosità bisogna superare le divisioni tra i Comuni, trovando una sintesi tra le opere fino a oggi individuate e che, come emerso anche nell'incontro odierno, non sarebbero sufficienti a garantire la sicurezza". Confermata da Riccardi la collaborazione con la Regione Veneto, "in quanto perseguiamo lo stesso interesse, quello di tutelare le persone dai pericoli che potrebbero derivare da una piena incontrollata del Tagliamento". Da parte sua, Scoccimarro ha sottolineato la ragionevolezza della proposta di Borrelli in quanto "il piano stralcio per la sicurezza del Tagliamento, risalente a quasi vent'anni fa, è ormai superato. Quella di un accordo con i sindaci dell'alto, medio e basso Tagliamento - ha rimarcato l'assessore all'Ambiente - è la strada giusta che deve avere come obiettivo la realizzazione delle opere a nord e contemporaneamente l'inizio dei lavori a valle del fiume, in considerazione del fatto che i fondi sono già stanziati". "La nostra priorità - ha aggiunto Scoccimarro - è quella di fare prevenzione e salvare le vite umane. L'importante è che non si ripeta il disastro del 1966". L'assessore all'Ambiente, infine, ha ribadito la collaborazione con il Veneto, "perché quello che si fa nella parte destra del fiume - ha concluso - non può essere ignorato dalla parte sinistra".

Maltempo, codice giallo su costa a sud

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 11 OTT - E' prolungato fino alle ore 8 di domani, limitatamente all'Arcipelago meridionale e al basso litorale grossetano, il codice giallo in Toscana per possibili temporali forti, associati a colpi di vento e grandinate. Lo ha deciso la sala operativa unica della Protezione civile regionale. Previsto inoltre mare molto mosso nelle prime ore del mattino sull'Arcipelago a sud dell'Isola d'Elba. COM-ROS

Ciclovia dei Laghi: una giornata per formare la cittadinanza sull'uso del defibrillatore

[Redazione]

Un momento dell'incontro tenutosi presso l'Aula Bianca dell'Ospedale di Lecco Formarsi per salvare la vita. E' questo lo scopo dell'evento che, sabato 13 ottobre, si terrà lungo la Ciclovia dei Laghi; i cittadini verranno formati sulle tecniche di primo soccorso e sull'utilizzo del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE): parecchi, infatti, sono quelli installati sul percorso che collega entrambi i rami del bacino, molto frequentato da passeggiatori, ciclisti e corridori. I salvavita sono lo strumento che danno vita alla lunga catena dei soccorsi - spiega il dottor Guido Villa, direttore dell'AAT di Lecco -. Per funzionare al meglio è necessario l'aiuto dei cittadini che non lavorano nella sanità. La giornata si terrà nel fine settimana in arrivo, in ricorrenza della Giornata Europea contro l'Arresto cardiaco, che è fissata per ogni 16 ottobre. Sabato, a partire dalle ore 9 e sino alle ore 12, presso la Ciclovia dei Laghi varie persone si ritroveranno per essere sensibilizzate attraverso il primo addestramento sulla rianimazione cardiopolmonare con defibrillazione precoce. Nel corso dell'appuntamento saranno diffuse le informazioni sui corsi attivati sul territorio lecchese, della durata di cinque ore (quattro di pratica e una di teoria): Corsi davvero alla portata di tutti, come spiegato da Paola Vergani, infermiera dell'ASST di Lecco e responsabile dei progetti relativi ai defibrillatori. Areu, Maurizio Volontè è il nuovo responsabile di Lecco: Nessun accorpamento in vista. Quasi diecimila DAE in Lombardia. Sul territorio lombardo, come illustrato, sono attivi e installati 9.218 DAE (oPAD), numero destinato a crescere con il passare del tempo; duecentomila, invece, sono i cittadini della Regione che sono stati formati sull'utilizzo dell'apparecchiatura: quattromila i corsi organizzati sul territorio nel corso dell'anno 2017. Nel complesso, sono cinquanta i DAE collocati in aziende private, ottanta quelli presenti presso gli impianti sportivi e centoventi quelli distribuiti tra farmacie, oratori e strade. Quasi la metà degli arresti cardiaci avvenuti nel 2017 sono stati soggetti al primo soccorso degli astanti, il cui 6% si è disimpegnato nella manovra di rianimazione mediante l'utilizzo di un PAD posizionato in zona - ha spiegato il dottor Fabrizio Mosca, coordinatore infermieristico di AREU Lecco -. 113 sportivi, invece, sono stati rianimati da personale non professionale, che ha portato al fissare a quota 88.3% la percentuale di sopravvivenza, a livelli da record in tutto il mondo. Il dottor Maurizio Volontè, Responsabile di AAT Lecco e Como, ha ricordato quando accaduto a Bellano, quando un anziano venne salvato con un DAE installato sul Municipio, e a Valmadrera, quando un giovane motociclista caddo dalla moto a causa di un arresto cardiaco e ricevette le cure di una soccorritrice lì di passaggio. Fatti di cronaca che rendono l'idea di quanto sia importante che il numero di persone formate cresca ulteriormente: E' fondamentale che ci siano i cittadini alla base della "catena" del soccorso. I giovani stanno maturando la propria consapevolezza sull'importanza del primo soccorso, un fattore molto importante. Vandalismo a Mandello: aperto per gioco un defibrillatore DAE sulla Ciclovia dei Laghi. La Ciclovia è dotata di varie postazioni DAE/POD: si trovano, infatti, presso il campeggio di Rivabella, il McDonald di Garlate, il Parco "La Punta" a Pescate e al Lavello di Calolzio. Come illustrato da Cristian Pelà, Presidente del Gruppo di Protezione Civile Centro Coordinamento Radio Soccorso CCRS), l'obiettivo è quello di aumentare il numero delle installazioni in zone già individuate (Museo della Sesa a Garlate, piazza Figini a Vercurago, zona mercato a Olginate e al Parco degli Alpini a Pescate); parallelamente, sarà necessario continuare a premere forte sul tasto della formazione e della segnaletica posizionata in prossimità delle attrezzature. Malore in Val Biandino: escursionista defibrillato sulla strada. Il sostegno di Calolzio e Pescate. Sarà necessario l'intervento delle istituzioni, rappresentate in Aula Bianca da Cristina Valsecchi, Assessore a Eventi, Associazioni, Turismo e Protezione Civile di Calolzio corte (A Calolzio abbiamo a che fare con dei soccorritori preparati in modo professionale, con cui il rapporto è assolutamente proficuo) e Miriam Lombardi, Vicesindaco di Pescate (Da noi le scuole hanno accettato con entusiasmo di partecipare ai corsi proposti. E' importante che negli Istituti ci sia personale formato). Entrambe hanno promesso, al termine dei rispettivi interventi, sostegno e collaborazione alle associazioni che operano sul territorio. Gallery Ciclovia Areu 11 Ottobre 2018 (12)-2 Ciclovia Areu 11 Ottobre 2018

paolo favini (1)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 guido villa (2)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 (3)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 (4)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 (5)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 (6)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 fabrizio mosca (7)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 maurizio volontà (8)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 cristian pelà (9)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 cristina valsecchi (10)-2 Ciclovía Areu 11 Ottobre 2018 miriam lombardi (11)-2

Pavia, incendio alla discarica abusiva di Corteolona: sei gli arresti

[Redazione]

Operazione dei carabinieri forestali nell'ambito delle indagini sul traffico di rifiuti illeciti. Redazione Milano online. Vigili del fuoco ancora al lavoro giovedì mattina per spegnere l'incendio divampato nella fabbrica dismessa di Corteolona e Genzone (foto Marcella Milani). Vigili del fuoco ancora al lavoro giovedì mattina per spegnere l'incendio divampato nella fabbrica dismessa di Corteolona e Genzone (foto Marcella Milani). Vigili del fuoco ancora al lavoro giovedì mattina per spegnere l'incendio divampato nella fabbrica dismessa di Corteolona e Genzone (foto Marcella Milani). shadow Stampa Email Un traffico di rifiuti stato scoperto in provincia di Pavia. I carabinieri forestali del gruppo di Milano e Pavia e della compagnia di Stradella (Pavia) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Milano nei confronti di 6 persone (5 italiani e un romeno tra i 40 e i 55 anni) per incendio doloso, gestione illecita organizzata di rifiuti. Le indagini della Direzione distrettuale antimafia hanno permesso individuare l'organizzatore che si occupava di smaltire illecitamente i rifiuti, il trasportatore che li portava nel capannone di Corteolona (Pavia), e infine i titolari di impianti compiacenti. Allarme Ad andare in fiamme, il 3 gennaio scorso, un vecchio capannone in disuso da anni nel Comune di Corteolona e Genzone. Allarme scattato poco dopo le 19 di mercoledì e subito stato chiaro a tutti che la notte sarebbe stata molto lunga: soltanto in mattinata le fiamme sono state domate. A fuoco plastica, rifiuti vari di difficile definizione compattati e stoccati da tempo. Immediato intervento dei vigili del fuoco, accorsi da vari presidi del Pavese e del Milanese con nove mezzi assieme all'Agenzia regionale per Ambiente, Protezione civile, Ats, carabinieri e ai sindaci di Corteolona e Genzone e Inverno e Monteleone. shadow carousel Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica [IMG_6476_M] Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica [IMG_6474_M] Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica [IMG_6469_M] Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica [rogo4_MGTH] Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica [IMG_6471_M] Pavia, in fiamme capannone di rifiuti plastici: Allarme nube tossica Quello strano viavai di camion Il capannone era in disuso da molti anni, anche se alcuni residenti hanno raccontato di un viavai sospetto di camion, che negli ultimi mesi entravano e uscivano dall'area, scaricando materiale. Tutte le ipotesi restano dunque al vaglio degli inquirenti, compresa l'azione dolosa. 11 ottobre 2018 | 09:02

A ottobre a Milano c'è QuattroZampeinFiera per un divertimento a sei zampe Eventi a Milano

[Redazione]

Ad Ottobre arriva a Milano?QuattroZampeinFiera, la più importantemanifestazione del settore pet in Italia.? Sabato 13 e Domenica 14 Ottobre? alParco Esposizioni Novegro tutti pronti per divertirsi insieme ai propri amici aquattro zampe. Una manifestazione dedicata al mondo pet a 360: seminari tenuti da esperti,attività sportive, mostre di bellezza, giochi a sei zampe, spettacoli, momentidi socializzazione, shopping e molto divertimento.Poi ci saranno loro, i veri protagonisti di questa edizione 2018,? i cani eroiche ogni giorno dedicano il loro tempo all attività di salvataggio. Verràsimulato un ambiente tra le macerie e i nostri amici a quattro zampe siesibiranno in diverse attività di intervento. Una gara che in realtà vuoleraccontare al grande pubblico come i cani operano quotidianamente a fiancodella Protezione Civile. Altro focus sarà dedicato al?TrofeoQuattrozampeinfiera nel quale si sfideranno i binomi più dinamici nelle diverseattività sportive, come la DogAgility, la?RallyObedience, la?SplashDog e?Agility in acqua. Per aumentare il rapporto di fiducia col proprio cane, sarà possibilecimentarsi gratuitamente nelle numerose attività sportive a misura diquattrozampe: gli esperti educatori cinofili avvicineranno i proprietari e iloro cani al?DiscDog, al Treibbal, all AquaDog, al CaniCross, al DogScootering, alla DogDance, alla DogAgility, al Retrieving, alla RallyObedience, etc. Tanti i prodotti da acquistare direttamente??dalle aziende più rinomate di petfood, accessori, prodotti per la salute, integratori, servizi innovativi e ditendenza. Alla due giorni milanese seguirà la tappa di?Padova?? il 10 e 11 novembre.ingresso alla fiera per tutte e quattro le tappe è a pagamento.Pre vendita on line 8,50Scaricando il Buono Sconto su?quattrozampeinfiera.it? 8Prezzo intero 11Ingresso gratuito per i bambini 0-10 anni, cani e gatti. Per informazioniE-mail:?info@quattrozampeinfiera.itTelefono: 0362 -?1632092www.quattrozampeinfiera.it Ufficio stampaDaniela Fabietti 3351979415fabietti.daniela@gmail.com

AVercellidal 12 al 14 ottobre il raduno degli Alpini del Primo Raggruppamento,attese oltre 100 mila persone

[Redazione]

Si svolge a Vercelli dal 12 al 14 ottobre il raduno degli Alpini del Primo Raggruppamento. Lungo le vie della città sfileranno gli 80 mila iscritti delle 25 sezioni di Val Aosta, Piemonte, Liguria e Francia, insieme a familiari e accompagnatori. Sono attese oltre 100 mila persone. Programma del Raduno VENERDÌ 12 OTTOBRE ore 9.00 ALZABANDIERA e a seguire inaugurazione Città della Protezione Civile (parete roccia, ponte tibetano, allestimento campo prot. civile) e Città della Militare in collaborazione con Artica Volo ore 9.30 Onori alle due Medaglie d'oro Eugenio e Giuseppe Garrone con deposizione corona presso monumento al cimitero di Billiemme ore 10.30 Conferenza presso la cripta di S. Andrea nella ricorrenza del Centenario della fine I Guerra Mondiale ore 21.15 Esibizione corali Alpine e fanfara itinerante per le vie cittadine SABATO 13 OTTOBRE ore 9.00 Apertura annullo postale c/o piazza Cavour ore 9.00 In piazza degli Alpini alzabandiera e onori al monumento Alpini, a seguire trasferimento a Trino V. se ore 9.30 Vercelli: Riunione dei presidenti del 1 Raggruppamento presso salone Dugentesco ore 10.15 Trino: Alzabandiera presso casa Cap. E. Palazzi, onori alla lapide ricordo con la presenza coordinamento Giovani Alpini ore 12.30 Pranzo Ufficiale ore 15.00 Ammassamento in piazza Cavour ore 16.00 Onori al labaro Nazionale, Gonfalone delle Regione, Gonfalone della Provincia, Gonfalone del comune di Vercelli. Sfilata che attraverserà Corso Libertà con Bambini delle scuole cittadine, autorità, vessilli, gagliardetti, alpini ed amici. Piazza C. Battisti, alzabandiera, onore ai caduti e allocuzioni Autorità ore 17.00 Da piazza C. Battisti lungo viale Garibaldi sfilata per proseguire sino al Duomo ore 17.30 Santa Messa c/o Duomo di Vercelli officiata da S.E. Mons. Marco Arnolfo ore 21.30 Notte Verde Alpina in collaborazione con Ascom, apertura straordinaria attività commerciale ore 21.30 Concerti di tre fanfare in p.zza Cavour, a conclusione della serata le tre fanfare presenti si uniranno per suonare inno di Mameli DOMENICA 14 OTTOBRE ore 8.00 Viale Rimembranza ammassamento ai posti assegnati ore 8.30 Apertura annullo postale c/o piazza Zumaglini ore 9.30 Onori al Labaro Nazionale, Gonfaloni presenti composizione schieramento ore 10.00 Inizio sfilata per le vie cittadine, corso Palestro, piazza Cugnolio, corso Libertà, piazza Pajetta, largo Brigata Cagliari, piazza Mazzucchelli, corso San Martino, scioglimento in piazza Cesare Battisti ore 12.45 Passaggio della stecca alla sezione di Savona in piazza C. Battisti ore 13.15 Ammaina bandiera ore 17.30 Estrazione biglietti Lotteria c/o sede ANA Vercelli Ultima modifica: 12 ottobre 2018

"Io non rischio", sabato 13 ottobre la campagna nazionale della Protezione Civile

[Redazione]

"Io non rischio" è la campagna nazionale di informazione e promozione organizzata dalla Protezione Civile. Si parlerà di buone prassi per la prevenzione e la gestione delle emergenze specifiche della nostra regione. La campagna Protagonisti della giornata saranno il gruppo della Protezione Civile di Udine assieme al Gruppo Comunale di Mortegliano e alla Croce Rossa di Udine. In piazza San Giacomo saranno allestiti dei gazebo e saranno presenti volontari e formatori, che discuteranno circa i rischi naturali del nostro territorio, quali alluvioni e terremoti. In occasione di questa campagna, rimarrà aperta al pubblico la sede della Protezione Civile di Udine in Piazza Unità di Italia 1 dove verrà allestito nello spazio adibito a garage, una mostra delle attrezzature in dotazione. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici []

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Tagliamento e Livenza, Bottacin: rischio idraulico, intervenire subito

[Redazione]

[Incontro-a-Latisana_Bottacin-e1539191019778-845x522]11 ottobre 2018CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailSi è svolto oggi pomeriggio a Latisana (Udine) un incontro a cui hanno preso parte, alla presenza del capo Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che lo aveva convocato, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e i comuni interessati alle problematiche di natura idraulica collegate al basso Tagliamento e al Livenza. Sul piano della mitigazione del rischio idraulico come Veneto abbiamo messo in campo moltissimi interventi ha sottolineato assessore alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin e lo abbiamo fatto sempre utilizzando come base elementi e studi tecnici, che non possono essere lasciati al caso. E ciò va affrontato tanto più in materia idraulica, dove non ci si può fermare ai confini di natura geografica altrimenti, se perdiamo alcuni chiari riferimenti, tutto diventa molto più complicato. Nonostante le difficoltà del caso, che conosciamo bene ha continuato Bottacin -, abbiamo da tempo affrontato in maniera molto precisa le problematiche relative al Tagliamento ma anche al Livenza, dove come Veneto stiamo per partire con un bacino di laminazione da circa 25 milioni di metri cubi acqua. Ora però sul Tagliamento non si può più tergiversare, ma è doveroso intervenire. Oggi perciò siamo qui per mettere di nuovo le carte sul tavolo con un approccio tecnico scientifico e con grande disponibilità per cercare di fare il massimo per tutta l'area interessata da un rischio che coinvolge due regioni. Senza indugi però: idraulica, acqua e il tempo non attendono le discussioni delle chiacchiere democratiche. Anche il prof. Luigi Alpaos, tra i massimi esperti a livello europeo di idraulica e consulente della Regione Veneto, nel sottolineare che parlando di acqua non ci si può fermare ai confini amministrativi, ha altresì evidenziato una serie di perplessità chiedendo con un intervento accorato di non sottovalutare i numeri, che hanno un significato preciso e valgono soprattutto in ingegneria, per cui il primo ragionamento da fare va nel senso di individuare le trattenute a monte, onde evitare il rischio di lasciare con il fianco scoperto chi sta a valle.

Terremoto e alluvione, volontari Protezione Civile in piazza a Vicenza per sensibilizzare i cittadini

[Redazione]

Il volontariato di protezione civile - informa un comunicato Unitali - le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. A Vicenza, a Piazza De Gasperi, il 13 e il 14 ottobre, i volontari e le volontarie di Protezione Civile dell'UNITALSI allestiranno un punto informativo "Io non rischio" per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno all'ottava edizione è proprio il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio" campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione. "Sabato 13 e domenica 14 ottobre, i volontari dell'UNITALSI scenderanno in piazza al fianco delle associazioni iscritte al Dipartimento di Protezione Civile per sensibilizzare la comunità cittadina alle buone pratiche da utilizzare in caso di calamità naturali - ha detto COSIMO CILLI, Responsabile Nazionale del Settore Unitali Protezione Civile - perché la prevenzione può produrre comportamenti e azioni che possono aiutare le persone in difficoltà e evitare, durante l'emergenza, la perdita di vite umane. Invito tutti i soci a partecipare a questo importante appuntamento e a venire a trovare nelle piazze indicate per continuare il cammino intrapreso ormai da anni e che ci permetterà di collaborare con altre associazioni sul territorio".

Maltempo, codice giallo su costa a sud - Italia

[Redazione]

11.10.2018 Tags: FIRENZE, Maltempo, codice giallo su costa a sudMaltempo, codice giallo su costa a sud[pixel]
[image] Aumenta Diminuisce Stampa(ANSA) - FIRENZE, 11 OTT - E' prolungato fino alle ore 8 di domani,limitatamente all'Arcipelago meridionale e al basso litorale grossetano, ilcodice giallo in Toscana per possibili temporali forti, associati a colpi di vento e grandinate. Lo ha deciso sala operativa unica della Protezione civileregionale. Previsto inoltre mare molto mosso nelle prime ore del mattinosull'Arcipelago a sud dell'Isola d'Elba.COM-ROS

Vercelli capitale degli Alpini: i primi appuntamenti

[Redazione]

PARTE LA TRE GIORNI DEDICATA ALLE PENNE NERE[INS::INS]Primi appuntamenti nella giornata di oggi, venerdì 12 ottobre, per il Radunodel Primo Raggruppamento degli Alpini che, tra sabato e domenica, porterà incittà almeno 20mila penne nere da tutto il Nord Italia. Lungo le vie dellacittà sfileranno i rappresentanti degli 80 mila iscritti delle 25 sezioni diValAosta, Piemonte, Liguria e Francia, oltre a familiari e accompagnatori.La giornata di oggi di apre alle 9 nell'area dell'Antico Ospedale conl'alzabandiera e l'inaugurazione della Cittadella Protezione Civile (pareteroaccia, ponte tibetano, allestimento campo protezione civile) e dellaCittadella Militare in collaborazione con Articavallo Voloire Alle 9.30 Onori alle due Medaglieoro Eugenio e Giuseppe Garrone condeposizione corona al monumento al cimitero di Billiemme.Alle 10.30 Conferenza nella cripta di Sant'Andrea nella ricorrenza delCentenario della fine I Guerra MondialeIn serata dale, 21.15 esibizione corali Alpine e fanfara itinerante per le vecittadineln occasione del raduno sono in vigore già da oggi, alcune limitazioni altraffico e ai parcheggi nelle zone interessate dalla manifestazione.leggi anche: RADUNO DEGLI ALPINI: I DIVIETI E LE STRADE CHIUSEInoltre, per tutta la tre gorni, è in vigore, sul territorio comunale, ildivieto di somministrare le bevande da asporto (alcoliche e non solo) inbicchieri o contenitori di vetro o metalli.[ico_author] redaz

Lascio la Prefettura, ma resto cittadina di Vercelli

[Redazione]

IL (COMMOSSO) SALUTO DELLA DOTTORESSA RAFFAELLA ATTIANESE Raffaella Attianese Raffaella Attianese [INS::INS] Autorità, illustri Sindaci, gentili ospiti, cari amici, è con profonda commozione che, dopo un percorso durato vent'anni, lascio la Prefettura di Vercelli. Qui sono cresciuta professionalmente, qui ho trovato tanti amici sinceri che sicuramente resteranno e che hanno fatto di me la persona che sono oggi. Spero che in questo lungo tratto di vita percorso con voi, abbia potuto lasciare una traccia, un segno della mia azione, e che sia stata percepita la volontà di dare un volto umano all'autorità prefettizia, un segno di vicinanza alle persone. Il mio motto è sempre stato: prima la persona, poi il grado, il ruolo, ecc. ecc. spero di essere riuscita a comunicare questa mia priorità, derivata dall'educazione cattolica che ho ricevuto e dalla fede che mi ha sempre animato e sostenuto nei momenti di difficoltà. Porto con me le esperienze di questi anni, in cui ho vissuto tanti momenti felici e tante esperienze professionalmente appaganti: una tra tutte, la grand'opera e la responsabilità di accogliere il Presidente della Repubblica Mattarella il 25 aprile 2016, in occasione delle celebrazioni della Festa della liberazione. Ma sono tanti i ricordi che si affollano nella mente, a partire dalle campagne di trasporto del combustibile nucleare irradiato da Saluggia e da Trino, quando la Prefettura di Vercelli è diventata una delle più importanti in Italia, dove, insieme all'ISPRA, ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri Guardia di Finanza), all'Arpa, all'ASL, alla Sogin e a tutti gli altri enti coinvolti abbiamo dato un contributo significativo per la messa in sicurezza di questo territorio. Ricordo con orgoglio che, grazie al lavoro di tutti, ed in parte anche mio, l'Italia ha ricevuto i complimenti dall'Ambasciata americana per ottimo lavoro svolto. E come dimenticare le tante notti passate con i colleghi dei Vigili del Fuoco e della Provincia in occasione di emergenze di protezione civile, alluvione del 2000, allerta valanghe, per citarne solo alcune, con indispensabile apporto dei volontari di protezione civile. Poi esperienza dei Commissariamenti, una delle sfide più stimolanti ed appassionanti, dove è possibile dare concreta attuazione al principio di leale collaborazione con le amministrazioni locali. In ordine di tempo, sono stata Commissario Straordinario dei Comuni di Scopello, Alagna Valsesia, Caresana, Trino, Ghislarengo, Motta dei Conti, Pezzana e Borgovercelli. In questi incarichi, ho sempre cercato di salvaguardare la vita delle comunità, con una particolare attenzione alle esigenze dei bambini, dei giovani e delle attività commerciali e industriali. Con quelle comunità è nato un bellissimo rapporto che è continuato nel tempo, in particolare con il Comune di Trino. Penso alla gestione del fenomeno migratorio, che è stato gestito assicurando che non ci fossero tensioni sociali, tutelando la salute pubblica ma anche l'ordine e la sicurezza pubblica. Un lavoro immane, nel quale è stato fondamentale il contributo di tanti, a partire dall'ASL (sono qui presenti la dott.ssa Serpieri ed il dott. Zella, che ben conoscono il protocollo sanitario adottato per tutelare la salute della popolazione), le Forze di polizia, la Croce Rossa italiana ed i Sindaci ove sono stati aperti i Centri di accoglienza. La straordinaria avventura della Pro Vercelli in serie B, che abbiamo accompagnato con attività della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo e del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e a cui auguro di tornare presto nella serie cadetta. Mi vengono in mente le problematiche e i quesiti affrontati con i Sindaci e le amministrazioni comunali; le udienze davanti al Giudice di Pace e le animate discussioni con gli avvocati, sempre nel rispetto dei ruoli, in materia di depenalizzazione e di immigrazione; la collaborazione con le Polizie Municipali; le tante vertenze sindacali affrontate con i sindacalisti e i lavoratori, ai quali tante volte siamo riusciti a ridare speranza. L'avvio delle attività dello Sportello Unico Immigrazione, che ho fatto nascere e diretto dal 2005 al 2011, grazie anche al fondamentale apporto di validi collaboratori e collaboratrici, di cui alcuni interinali; le tante persone che ho potuto aiutare in questi anni (con il cruccio di quelle per le quali non sono riuscita a trovare soluzioni). Porterò con me la memoria di innumerevoli testimonianze di uomini e donne delle Istituzioni, degli Enti, delle Associazioni, che operano e agiscono per il bene comune, e sono davvero tanti, più di quanti si creda. Grazie a loro il

nostroPaese va, e sono sicura andrà ancora, avanti. Sia invece il vostro parlare: sì, sì, no, no (Vangelo di Matteo, 5,37):anche questo è un tratto che mi ha distinto, dire la verità sempre, agire sullalinea della persona, senza prendere in giro nessuno, ho sempre voluto essere chiara, non illudere di avere la bacchetta magica per risolvere i problemi mettendoci sempre il massimo impegno per raggiungere il risultato. È unatteggiamento che mi ha consentito di avere credibilità e stima, anche se avolte mi è costata antipatia di qualcuno (pochi, in verità). Sono orgogliosa di aver avuto onore di svolgere incarico di Vicario nella stessa Prefettura in cui ho lavorato per tanti anni, cosa che mi ha consentito di mettere in pratica alcune delle iniziative che avevo a cuore, soprattutto per consentire al personale di lavorare in un ambiente armonioso e sereno. Ringrazio il Prefetto dott. Michele Tortora, con il quale sono entrata subito in sintonia, ho lavorato molto bene con Lui, e mi ha dato piena fiducia confermandomi nell incarico di vicario. Tra i tanti Prefetti con cui ho lavorato, mi sia consentito un ricordo di Dino Cerenzia, mancato l'anno scorso, uomo e Prefetto esemplare, da cui ho imparato tanto. Ringrazio i Sindaci, di cui tanti hanno voluto onorarmi con la loro presenza oggi, e il Presidente della Provincia, con i quali abbiamo gestito e risolto tantissime problematiche, sempre in pieno accordo e con reciproca stima e rispetto. Ringrazio tutti i colleghi delle Forze dell Ordine e delle Polizie municipali, con i quali ho lavorato fianco a fianco per assicurare ordine e la sicurezza pubblica in tutte le occasioni, in particolare nelle manifestazioni pubbliche, in special modo dopo l'entrata in vigore della circolare Gabrielli. Ringrazio il personale della Prefettura, senza il quale non avrei potuto raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, e con alcuni dei quali è nata una vera amicizia che sono certa continuerà anche dopo il mio trasferimento a Torino. Ringrazio gli amici giornalisti, con i quali ho condiviso tanti momenti, ricordo in particolare le maratone elettorali, e con i quali è sempre stato un rapporto franco e sincero. Ringrazio tutte le persone con cui ho lavorato in questi anni, perché dal confronto (e a volte dallo scontro) con loro sono uscita arricchita personalmente e professionalmente. Grazie al lavoro svolto nella Prefettura di Vercelli, mi è stata offerta questa opportunità di miglioramento professionale alla Prefettura di Torino, dove mi è stato conferito un incarico speciale al fine di porre in essere tutte le attività necessarie per affrontare le criticità connesse al fenomeno delle occupazioni abusive, sia sotto il profilo della prevenzione che sotto il profilo dell'esecuzione degli sgomberi. Lascio la Prefettura ma non la città di Vercelli, che mi è entrata nel cuore con i suoi tesori di arte e di umanità, il Sant Andrea, San Cristoforo, ma soprattutto la sua gente laboriosa e cordiale, e dove lascio il mio cuore. Continuerò ad essere cittadina di Vercelli, insieme alla mia famiglia, pronta ad adare il mio contributo per questa città che ormai è diventata mia, e farò tutto il possibile per renderla più bella e più ricca. [ico_author] Raffaella Attianese

Io non rischio, la protezione civile a Gli Orsi

[Redazione]

Anche Biella aderisce all'iniziativa nazionale Io non rischio, con cui il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica collaborano per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 13 e domenica 14 ottobre il gruppo comunale di Biella, coadiuvato dai volontari di Ternengo e Tollegno, sarà a disposizione dei cittadini al centro commerciale Gli Orsi, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sui rischi portati dalle calamità naturali. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari di 532 realtà associative in tutta Italia. La campagna è nata nel 2011: sul sito ufficiale www.iononrischio.it sono messi a disposizione materiali informativi su che cosa sapere e che cosa fare prima, durante e dopo una calamità naturale. [ico_author] Redazione g. c.

Telecamere, luci e sirene sul ponte della Tangenziale. Presentato in Provincia il piano contro i suicidi

[Redazione]

Come preannunciato nei giorni scorsi, è stato presentato il progetto della Provincia volto a contrastare e prevenire il fenomeno dei suicidi sul ponte della tangenziale di Biella. Ieri mattina, in compagnia della guida di Enerbit Paolo Maggia, il presidente Emanuele Ramella Pralungo ha illustrato i punti principali del piano che sarà realizzato, verosimilmente, nei prossimi mesi. Gli enti locali devono tentare di attuare soluzioni ai problemi concreti dichiara Ramella Pralungo. Il nostro progetto vuole dare una risposta all'emergenza dei suicidi. Si tratta di un tema sociale preoccupante e molto complesso. Abbiamo cominciato con la posa dei cancelletti che, piacciono o no, andavano installati per rendere chiaro a tutti il messaggio che il ponte in questione non è pedonabile. Per contrastare questo fenomeno occorre l'aiuto di tutti, anche dell'Azienda sanitaria locale, la cui presenza deve essere più forte. Scendendo nei particolari, su entrambi i sensi di marcia del ponte della tangenziale, saranno posizionati 16 pali, distanti 80 metri l'uno dall'altro, su cui saranno installate telecamere perimetrali, luci al led, sensori a infrarossi e sirene, pronte a scattare e ad accendersi nel momento in cui un pedone si avvicina alla zona rossa. Inoltre, nello stesso istante, partirà la segnalazione alla centrale operativa che avviserà immediatamente le forze dell'ordine. Un vero e proprio sistema anti-intrusione attivo 24 ore su 24. Il costo iniziale dell'impianto, che prevede una complessa strumentazione, oltre alle semplici telecamere, si aggira sui 40 mila euro e Enerbit si occuperà dell'intervento in posa, che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2019. Il finanziamento di questo progetto deriva dalla vendita dello stabile di via Gersen che sarà acquistato dalla Protezione Civile. Il rogito sarà firmato nei prossimi giorni. Si parla di 500 mila euro. Ciò che resta della cifra a disposizione, sarà investito in opere di migliorie sul territorio, come la sistemazione dei guardrail sulle strade provinciali. Inoltre, si sta valutando l'ipotesi di innalzare barriere in plexiglass per contrastare ancor di più il fenomeno dei suicidi. Non saranno barriere in ferro perché il ponte non è stato progettato per sopportare un simile carico. Escludo anche l'ipotesi del filo spinato. Stiamo valutando l'ipotesi del plexiglass e sono sicuro che troveremo la soluzione più idonea. Oltre a questa cifra iniziale, il presidente Ramella Pralungo si è concentrato, infine, sui costi di gestione per il mantenimento dell'opera. Il fenomeno dei suicidi non riguarda solo la Provincia ma tutto il territorio biellese. Anche i comuni dovranno partecipare alle spese, che si aggirano sui 1200 euro al mese. [ico_author] g. c.

Este: Puliamo il Mondo 2018 ` Una grande festa di piccoli cittadini attivi

[Redazione]

Puliamo il Mondo 2018 Una grande festa di piccoli cittadini attivi Stampa EmailDettagli Categoria: News Ambiente, Agenda 21, Verde ed Energia Pubblicato Giovedì, 11 Ottobre 2018 09:52logo Puliamo Mondo 2018Stimolare alla partecipazione attiva gli alunni delle scuole Primarie,promuovendo il senso di appartenenza e attaccamento alla propria città esensibilizzando al rispetto perambiente che ci circonda. Questi gliobiettivi alla base dell annuale giornata Puliamo il Mondo dedicataall educazione ambientale.Il Sindaco ringrazia gli alunni e le insegnanti delle scuola primarie di primogrado S.Maria del Pilastro, M.Sartori Borotto e UnitàItalia che, assieme aivolontari di Legambiente, con la sorveglianza della Protezione Civile e ilsupporto della Sogit di Este, hanno aderito alla 27a edizione di questo eventonazionale, vivendo da protagonisti un esperienza di sensibilizzazione e curadel proprio territorio, nonché di condivisione e crescita personale.E necessario proseguire ed incentivare la diffusione del messaggio che unmondo diverso e migliore è possibile, se lo si costruisce tutti assieme.PuliamoMondo 1PuliamoMondo 3PuliamoMondo5PuliamoMondo4PuliamoMondo6PuliamoMondo7PuliamoMondo8(Comune di Este)

Protezione civile - - Maltempo, Toti: in Liguria possibile prolungamento allerta - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 11 ottobre 2018ZCZCPN_20181011_006434 cro gn00 gv11 rg09 XFLAMaltempo, Toti: in Liguria possibile prolungamento allertall governatore: in Val Bormida allagamenti e piccole franeGenova, 11 ott. (askanews) - ""La notte è trascorsasufficientemente tranquilla. Le previsioni sono statesostanzialmente confermate. Siamo a metà emergenza, il pomeriggiosarà ancora molto lungo e non si esclude di prolungarel'allerta"". Lo ha detto il governatore della Liguria, GiovanniToti, facendo il pinto sull'ondata di maltempo che sta colpendola Liguria.""Le preoccupazioni maggiori al momento -ha spiegato ilgovernatore- riguardano la Val Bormida ed il Savonese, inparticolare il torrente Letimbro. Ci sono stati piccoliallagamenti e piccole frane in Val Bormida e qualche allagamentoin città a Savona. Su Genova -ha concluso Toti- non c'è invece nessuna segnalazione, né sul torrente Polcevera che vienemonitorato costantemente, né sul torrente Bisagno"".Fos11-ott-18 12:13"NNNN

Bolzano - Quarazze: opere idrauliche contro il rischio piene - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 11 ottobre 2018
Varie - Per proteggere l'abitato di Quarazze dal rischio piene verrà ampliato il bacino di contenimento e saranno realizzate nuove barriere protettive. Alcune zone dell'abitato di Quarazze, nel territorio comunale di Merano, secondo il piano di rischio della zona sono minacciate in modo serio o molto serio dal rio di Mut. "Nella gola sopra la chiesa di Quarazze occorre ampliare il bacino di raccolta esistente, per poter raccogliere e trattenere, in caso di bisogno, quantità maggiori di materiale rispetto a quanto possibile oggi" spiega Roland Schweitzer, vice direttore dell'Ufficio bacini montani ovest dell'Agenzia per la Protezione civile. Nell'ambito di una riunione pubblica svoltasi nei giorni scorsi a Quarazze, Schweitzer ha spiegato gli interventi necessari a ridurre i rischi sulla zona. L'iter dei lavori propedeutici all'intervento sono attualmente in corso: Stefan Kobald e la sua squadra hanno realizzato - non senza difficoltà - una strada d'accesso al bacino. Nelle prossime settimane in questa zona verrà realizzata una barriera di calcestruzzo, che fungerà da fondamento per la barriera di contenimento in via di realizzazione. I costi di questa misura si attestano a quota 85.000 euro. Il progettista dell'intervento è Mauro Spagnolo. La costruzione del bacino di contenimento sopra Quarazze è programmata per il prossimo anno. Ulteriori interventi per la sicurezza dell'abitato sono programmati per il 2020 e il 2021.

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: Riccardi-Scoccimarro, accordo sicurezza Tagliamento - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 10 ottobre 2018 "Ok Regione a proposta mediazione Borrelli per ridurre rischio" Trieste, 10 ott - "Una proposta di mediazione, quella fatta dal capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, che come Regione condividiamo, in quanto, di fronte alle condizioni di pericolosità idraulica del Tagliamento, prevede un percorso rapido di condivisione tra i Comuni e le altre istituzioni coinvolte per un piano aggiornato di interventi". Lo hanno detto oggi il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, nel corso dell'incontro che si è tenuto nella sala del Consiglio comunale di Latisana, alla presenza del capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dell'assessore all'Ambiente del Veneto, Gianpaolo Bottacin, e dei sindaci del territorio, con all'ordine del giorno la situazione di rischio idrogeologico e idraulico del fiume Tagliamento. Nel dettaglio, la proposta di Borrelli è quella di costituire un organismo tecnico che sia espressione anche dei Comuni, oltre che delle due Regioni, e che vada a individuare le soluzioni tecniche per fronteggiare un'onda di piena rilevante. Un lavoro, come ha spiegato Borrelli, al massimo di quattro mesi per arrivare a una proposta che sarà adottata a maggioranza nel caso non si arrivi ad una scelta unanime. "Oggi - ha detto Riccardi - è stato ribadito che il Tagliamento è un problema e che esiste un profilo di rischio. In questa condizione di potenziale pericolosità bisogna superare le divisioni tra i Comuni, trovando una sintesi tra le opere fino a oggi individuate e che, come emerso anche nell'incontro odierno, non sarebbero sufficienti a garantire la sicurezza". Confermata da Riccardi la collaborazione con la Regione Veneto, "in quanto perseguiamo lo stesso interesse, quello di tutelare le persone dai pericoli che potrebbero derivare da una piena incontrollata del Tagliamento". Da parte sua, Scoccimarro ha sottolineato la ragionevolezza della proposta di Borrelli in quanto "il piano stralcio per la sicurezza del Tagliamento, risalente a quasi vent'anni fa, è ormai superato". "Quella di un accordo con i sindaci dell'alto, medio e basso Tagliamento - ha rimarcato l'assessore all'Ambiente - è la strada giusta che deve avere come obiettivo la realizzazione delle opere a nord e contemporaneamente l'inizio dei lavori a valle del fiume, in considerazione del fatto che i fondi sono già stanziati". "La nostra priorità - ha aggiunto Scoccimarro - è quella di fare prevenzione e salvare le vite umane. L'importante è che non si ripeta il disastro del 1966". L'assessore all'Ambiente, infine, ha ribadito la collaborazione con il Veneto, "perché quello che si fa nella parte destra del fiume - ha concluso - non può essere ignorato dalla parte sinistra". ARC/GG/fc

**Liguria - PROTEZIONE CIVILE: DOMANI, GIOVEDÌ 11 OTTOBRE, ALLE 11.30, PUNTO STAMPA METEO (SALA STAMPA PROTEZIONE CIVILE, VIALE BRIGATE PARTIGIANE 2) - -
- Regioni.it**

[Redazione]

mercoledì 10 ottobre 2018 GENOVA. Domani, giovedì 11 ottobre, alle 11.30, punto stampa meteo nella sala stampa della sede di Protezione civile di viale Brigate Partigiane 2. Saranno presenti il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Già da questa notte l'assessore Giampedrone sarà presente nella Sala operativa di Protezione civile per monitorare la situazione assieme ai tecnici e agli operatori di sala.

Allerta rossa: situazione sotto controllo a Ventimiglia, registrata solo qualche piccola frana a Bevera e in zona `alle Ville`

[Redazione]

Allerta rossa sotto controllo nel ventimigliese. Adottate tutte le misure precauzionali del caso come la chiusura del sottopasso di via San Secondo edella passerella Squarciafichi per ovvie ragioni di sicurezza, ma laperturbazione sembra passata senza troppe difficoltà nella città di confine. Nella notte gli uomini della Protezione Civile - spiega il consigliere delegato Vincenzo Vitetta - sono intervenuti su due piccole frane in zona alleVille e a Bevera. Nulla di grave, solo un lieve ingombro della strada che è stata subito pulita. Questa mattina è stato invece effettuato il controllo deitombini nel centro cittadino dopo le precipitazioni della notte. Situazione tranquilla anche per i torrenti Verbone a Vallecrosia, e Nervia a Camporosso, che non hanno fatto registrare livelli di piena preoccupanti. Ieri sera in comune è stato ha attivato il Coc per controllare e monitorare lasituazione duranteallerta meteo. Il Sindaco di Ventimiglia Enrico Ioculano, l'Assessore Gabriele Campagna e il consigliere Vincenzo Vitetta, in stretto contatto con la Protezione Civile, hanno seguito l'evolversi dell'emergenza. (Foto di Eugenio Conte)

[a_39e675819][a_45778cc57][a_33ac7e62b][a_ab39e0752][a_d47ffb7e7][a_24f37008f][a_2c846f96e][a_a6b2e3ba7][a_4f24b62de][a_cfe6cfe1][a_ae6e4ebee][a_a4e6550ed][a_901881fc0][a_897bb6f52][ico_author] Simona Della Croce

[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]Your browser does not support iframes.

Allerta meteo rosso: situazione sotto controllo in valle Argentina, il punto con i sindaci

[Redazione]

Situazione sotto controllo in Valle Argentina per il maltempo che sta interessando la riviera dei fiori. I sindaci di Taggia, Badalucco, Montalto-Carpasio, Molini di Triora e Triora, hanno trascorso la notte in costante contatto con la protezione civile tenendo sotto controllo i corsi d'acqua. La notte nel segno dell'allerta meteo rosso è trascorsa senza particolari criticità. I livelli del torrente Argentina sono monitorati ma non preoccupanti come quelli dei fiumi minori. Sulle Strade Provinciali della vallata, la 548 e la 21, si registra solo il distacco di qualche pietra a lato della carreggiata. Abbiamo fatto il punto con alcuni dei sindaci della Valle. Ho effettuato sopralluoghi fino alle 6 di questa mattina - ci racconta Mario Conio, per Taggia - e sono in costante contatto con le forze dell'ordine e con la protezione civile. Al momento abbiamo registrato solo qualche pietra distaccata su alcune strade secondarie. Abbiamo riservato grande attenzione ai fiumi minori. Li abbiamo controllati tutti, non ci sono stati problemi grazie anche al lavoro di pulizia preventiva già iniziato e che ha interessato anche i pozzi e le cavità. Infatti non è stato alcun problema di deflusso delle acque. Per quanto riguarda il torrente Argentina, i livelli sono nella norma. Lì, la pulizia non è prevista perché non abbiamo riscontrato alcuna urgenza. Ieri ho chiuso preventivamente due posteggi pubblici su Taggia ed Arma a causa di alcuni problemi noti. Continueremo a tenere la situazione sotto controllo. Da Montalto-Carpasio, Mariano Bianchi spiega: Ieri era una certa preoccupazione ma per il momento abbiamo avuto notizie positive. Non ci sono stati problemi. Su Carpasio, nonostante i lavori di messa in sicurezza sulla frana siano stati ultimati, ieri, ho applicato in via precauzionale la nota ordinanza di urgenza che impone la chiusura nel tratto interessato e sulla sottostante viabilità per Costa ed Arzene, oltre allo sgombero del caseggiato sottostante, dove risiede una signora che ha passato la notte da una parente. Come Comune abbiamo notificato ultimazione dei lavori e stiamo aspettando una risposta da Regione Liguria su come comportarci. Per quanto riguarda la situazione sulle strade al momento non desta particolare preoccupazione. Sono cadute alcune pietre di dimensioni contenute ma in queste zone dell'entroterra capita quando ci sono queste perturbazioni. Marcello Moraldo, primo cittadino di Molini di Triora, aggiunge: Nel nostro comune nella notte non è stato nessun problema. Soltanto stamattina in paese abbiamo avuto un blackout alle 6.30 risolto dopo circa mezzogiorno mentre a Gavanomanca ancora la corrente ma Enel è già al lavoro per risolvere la situazione. Sto controllando le strade ed anche i corsi d'acqua e per fortuna non è nessuna criticità ed è tutto molto tranquillo. Attendiamo di vedere evolversi la situazione. Per il momento rimane allerta meteo rosso fino alle 15 di oggi pomeriggio, giovedì 11 ottobre. Fortunatamente, almeno per ora, la pioggia è distribuita su diverse ore e, quindi, non si registrano criticità. La nostra zona rimane nell'occhio del ciclone, visto che i radar confermano come la perturbazione si stabilisce sul Nord-Ovest della penisola e sul Sud-Est della Francia. Forti temporali sono segnalati anche a largo della Costa Azzurra. Per quest'oggi le previsioni vedono condizioni fortemente perturbate con precipitazioni anche forti, che porteranno cumulate elevate su tutte le zone. Una spiccata instabilità porta ad un'alta probabilità di rovesci o temporali forti, organizzati e localmente anche stazionari su tutte le zone. Venti settentrionali fino a forti e mare in aumento fino ad agitato. Domani, nelle prime ore della giornata saranno ancora possibili locali precipitazioni residue anche a carattere di rovescio o temporale in progressivo esaurimento in mattinata. Venti settentrionali tra moderati e forti. Ricordiamo che oggi, nel periodo di allerta rosso, tutte le scuole di ogni ordine e grado sono chiuse in tutta la provincia e la raccomandazione è ovviamente di restare a casa se non è strettamente necessario o uscire. [m_fc5a1f5c9] Mario Conio [M_ec8f68555] Mariano Bianchi [M_03cfa6d45] Marcello Moraldo [a_9f4722393] [a_87e070130] [ico_author] Stefano Michero [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

Maltempo sul ponente: prolungato di un'ora lo stato di allerta `rosso`, sarà arancione fino alle 22

[Redazione]

"Siamo a metà dell'emergenza e sarà un pomeriggio lungo: non escludiamo di prolungare l'allerta meteo". Così il governatore regionale Giovanni Toti nella sede della Protezione Civile, a Genova, per fare il punto sul meteo e sulle previsioni delle prossime ore in Liguria. "Quanto previsto è sostanzialmente confermato. Le preoccupazioni maggiori riguardano al momento la Val Bormida ed il Savonese, in particolare il torrente Letimbro. Ci sono stati piccoli allagamenti e frane in Val Bormida e qualche allagamento in città a Savona. Su Genova non c'è invece per ora nessuna segnalazione, né sul torrente Polcevera che viene monitorato costantemente, né sul torrente Bisagno", ha spiegato il presidente regionale. Intanto la protezione civile ha allungato di un'ora, per quanto riguarda l'imperiese, lo stato di allerta meteo 'rosso'. Sarà poi arancione fino alle 22 e giallo fino alla mezzanotte. Questi i livelli delle piogge alle 11 sulle località monitorate nella nostra provincia: Col di Nava 180 millimetri; Pieve di Teco e Colle Oggi 150; Borgomaro 110; Bajardo 100; Triora, Ceriana e Montalto 90; Verdeggia, Airole, Seborga e Gouta 80; Sanremo 65; Dolcedo, Rocchetta Nervina e Ventimiglia 60; Diano Castello 40; Imperia 30. Dalla caduta delle piogge si evince che la perturbazione ha colpito soprattutto entroterra e, in particolare, quella dell'alta Valle Arroscia. Anche se rispetto a questa mattina sono aumentati i livelli, non sono segnalate criticità legate ai corsi d'acqua. Al momento la situazione continua ad essere ampiamente sotto i livelli di guardia su tutti i corsi monitorati dai sensori. L'Impero, nella zona di Pontedassio, è poco sotto lo zero ai livelli dei giorni scorsi, a quota 0,2 e ben al di sotto dei livelli di guardia (il giallo posizionato a 1,6 ed il rosso a 2,7). Il torrente Argentina, nella zona di Montalto ha quasi raggiunto quota 2, ma ben al di sotto dei livelli di guardia (5 per il giallo e 7 per il rosso). Situazione pressoché identica più a Sud, in località Merelli dove ha raggiunto quota 1 (livelli di guardia in questo caso a 3 per il giallo ed a 4,5 per il rosso). Il torrente Armea è sempre a quota 0,3, al di sotto dei livelli di attenzione (giallo a 1,3 e rosso a 2). Nuova crescita anche del Nervia che, ad Solabona ha raggiunto 1,8 (livelli di guardia: giallo a 3,3 e rosso a 4,3). Infine il Roya che, ad Airole è cresciuto a 1,9 (guardia a 3,6 per il giallo e 5 per il rosso). A Torri è a 0,2, (guardia a 2,5 per il giallo e 3,5 per il rosso). Secondo quanto attestato da Arpal alle 12,30, "durante la notte la Liguria è stata interessata da un'intensa perturbazione con precipitazioni diffuse in particolare sul Ponente della regione, dove le correnti da Sud-Est hanno concentrato l'umidità specialmente a ridosso dei rilievi. Dopo una prima fase temporalesca (Le Manie Finale 61 mm/1h), le precipitazioni sono state a carattere diffuso, con una linea di convergenza che a partire dalle 10 di questa mattina si è fermata sull'entroterra savonese: qui le intensità orarie più forti (Santuario di Savona 81 mm, Lavagnola 69,8, Colle del Melogno 68,2, Colle di Cadibona 58,6, Alpicella 57, Montenotte Inferiore 54,8, Castelvecchio di Rocca Berbena 52,6). A seguito di queste piogge si sono innalzati i bacini maggiormente interessati, in particolare Letimbro, Sansobbia, Bormida, Centa, Neva, Pogli e Arroscia. Molto elevate le cumulate complessive dell'evento, che alle 12,45 sono: Colle del Melogno 277 (SV), Monte Settepani (SV) 242, Ranzo (IM) 224, Mallare (SV) 193, Colle di Nava (IM) 188, Santuario di Savona (SV) 170". Ecco, dunque, avviso meteorologico emesso per la giornata di oggi e per le due successive con i fenomeni previsti: OGGI: precipitazioni diffuse di intensità fino a forte su ABD con cumulate elevate, fino a moderate su CE con cumulate anche significative. Condizioni di instabilità mantengono un'alta probabilità di rovesci o temporali forti, organizzati e localmente persistenti. Fino a metà giornata venti forti da Sud-Est sulle parti centro-orientali di B; segue un progressivo ingresso venti da Nord, fino a forti anche rafficati su AB. Mare molto mosso su A e sulla parte occidentale di B. DOMANI: nelle prime ore della giornata possibili locali fenomeni precipitativi residui, anche a carattere di rovescio al più moderato, più probabili su BCE. Venti settentrionali fino a forti su AB in rapida attenuazione in mattinata. SABATO: venti da Nord, Nord-Est fino a moderati con locali rinforzi intorno ai 40 - 50 km/h a

Ponente.[M_1fc5bdf4c][M_acdaaa93b][M_6ddddd4239][M_46ed6c0ad][M_2e72ce114][M_98a37170a][M_6a81a82b8][M_f2693d7d1][M_9517a9dbf][M_758b66cbd][ico_author] Carlo Alessi[INS::INS]Ti potrebbero interessare anche:[INS::INS]Your browser does not support iframes.

IO NON RISCHIO**Domenica in piazza insieme ai volontari della Protezione civile***[Redazione]*

IO NON RISCHIO Domenica in piazza insieme ai volontari della Protezione civile FOGLIANO (gse) Il mondo del volontariato in piazza. Tutto è pronto per domenica 14 ottobre quando dalle 9 alle 18, in piazza Avis-Aido si terrà la manifestazione nazionale che coinvolgerà i volontari della protezione civile. Io non rischio. Questo il titolo della manifestazione. Saranno allestiti punti informativi "Io non rischio" per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul ma remoto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Asti, le buone pratiche per difendersi dall'alluvione scendono in piazza - ATNews.it

[Redazione]

Cosa fare prima, durante e dopo alluvione? Sabato 13 ottobre, in piazza San Secondo, dalle 9.30 alle 18.30, gli Alpini dell'ANA di Asti saranno in campo per sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da tenere per evitare i pericoli legati al timore delle esondazioni. In piazza i volontari comunicatori, formati ad hoc per questa attività, saranno a disposizione nella tenda alluvione, per spiegare agli astigiani come comportarsi in casa o fuori casa, distribuendo materiale informativo e gadget per i più piccoli. L'evento è stato presentato in Comune, ad Asti, alla presenza del Sindaco Maurizio Rasero, dell'Assessora Stefania Morra, del Coordinatore della Protezione Civile ANA Fernando Del Raso, accompagnato da Ferdinando Beltramo. Quest'anno portiamo ad Asti la campagna Io non rischio alluvione ha spiegato Del Raso ma il prossimo anno vorremmo aderire anche alle campagne sismico e maremoto, perché gli astigiani si muovono ed è giusto che siano informati su come affrontare situazioni critiche lontane dalla nostra città. Per valorizzare al meglio la giornata, sono state invitate anche le Forze dell'Ordine che fanno capo al 112, Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani e Vigili del Fuoco, oltre al Coordinamento Territoriale della Protezione Civile: ciascuna illustrerà le proprie attività, come, tra le altre, la ricerca delle persone scomparse con Unità cinofila Sirio, che farà attività pratiche con i bambini durante il pomeriggio. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Asti, le buone pratiche per difendersi dall'alluvione scendono in piazza

[Redazione]

Cosa fare prima, durante e dopo alluvione? Sabato 13 ottobre, in piazza San Secondo, dalle 9.30 alle 18.30, gli Alpini dell'ANA di Asti saranno in campo per sensibilizzare la popolazione sui comportamenti da tenere per evitare i pericoli legati al timore delle esondazioni. In piazza i volontari comunicatori, formati ad hoc per questa attività, saranno a disposizione nella tenda alluvione, per spiegare agli astigiani come comportarsi in casa o fuori casa, distribuendo materiale informativo e gadget per i più piccoli. L'evento è stato presentato in Comune, ad Asti, alla presenza del Sindaco Maurizio Rasero, dell'Assessora Stefania Morra, del Coordinatore della Protezione Civile ANA Fernando Del Raso, accompagnato da Ferdinando Beltramo. Quest'anno portiamo ad Asti la campagna Io non rischio alluvione ha spiegato Del Raso ma il prossimo anno vorremmo aderire anche alle campagne su terremoto e maremoto, perché gli astigiani si muovono ed è giusto che siano informati su come affrontare situazioni critiche lontane dalla nostra città. Per valorizzare al meglio la giornata, sono state invitate anche le Forze dell'Ordine che fanno capo al 112, Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani e Vigili del Fuoco, oltre al Coordinamento Territoriale della Protezione Civile: ciascuna illustrerà le proprie attività, come, tra le altre, la ricerca delle persone scomparse con Unità cinofila Sirio, che farà attività pratiche con i bambini durante il pomeriggio. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Prot.civile: Riccardi-Scoccimarro, accordo sicurezza Tagliamento

[Redazione]

"Ok Regione a proposta mediazione Borrelli per ridurre rischio"Trieste, 10 ott - "Una proposta di mediazione, quella fatta dal capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, che come Regione condividiamo, in quanto, di fronte alle condizioni di pericolosità idraulica del Tagliamento, prevede un percorso rapido di condivisione tra i Comuni e le altre istituzioni coinvolte per un piano aggiornato di interventi". Lo hanno detto oggi il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, e l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, nel corso dell'incontro che si è tenuto nella sala del Consiglio comunale di Latisana, alla presenza del capo dipartimento della Protezione Civile nazionale, Angelo Borrelli, dell'assessore all'Ambiente del Veneto, Gianpaolo Bottacin, e dei sindaci del territorio, con all'ordine del giorno la situazione di rischio idrogeologico e idraulico del fiume Tagliamento. Nel dettaglio, la proposta di Borrelli è quella di costituire un organismo tecnico che sia espressione anche dei Comuni, oltre che delle due Regioni, e che vada a individuare le soluzioni tecniche per fronteggiare un'onda di piena rilevante. Un lavoro, come ha spiegato Borrelli, al massimo di quattro mesi per arrivare a una proposta che sarà adottata a maggioranza nel caso non si arrivi ad una scelta unanime. "Oggi - ha detto Riccardi - è stato ribadito che il Tagliamento è un problema che esiste un profilo di rischio. In questa condizione di potenziale pericolosità bisogna superare le divisioni tra i Comuni, trovando una sintesi tra le opere fino a oggi individuate e che, come emerso anche nell'incontro odierno, non sarebbero sufficienti a garantire la sicurezza". Confermata da Riccardi la collaborazione con la Regione Veneto, "in quanto perseguiamo lo stesso interesse, quello di tutelare le persone dai pericoli che potrebbero derivare da una piena incontrollata del Tagliamento". Da parte sua, Scoccimarro ha sottolineato la ragionevolezza della proposta di Borrelli in quanto "il piano stralcio per la sicurezza del Tagliamento, risalente a quasi vent'anni fa, è ormai superato". "Quella di un accordo con i sindaci dell'alto, medio e basso Tagliamento - ha rimarcato l'assessore all'Ambiente - è la strada giusta che deve avere come obiettivo la realizzazione delle opere a nord e contemporaneamente l'inizio dei lavori a valle del fiume, in considerazione del fatto che i fondi sono già stanziati". "La nostra priorità - ha aggiunto Scoccimarro - è quella di fare prevenzione e salvare le vite umane. L'importante è che non si ripeta il disastro del 1966". L'assessore all'Ambiente, infine, ha ribadito la collaborazione con il Veneto, "perché quello che si fa nella parte destra del fiume - ha concluso - non può essere ignorato dalla parte sinistra".

ARC/GG/fc Protezione civile: Riccardi-Scoccimarro, accordo sicurezza Tagliamento

[embed\(/rafvg/player_webtv.swf?source_video=153924647730610-10 accordo sicurezza Tagliamento web.flv&imm_iniziale=anteprima_1539246457106servizi web tv FULLHD.00_54_33_04.Immagine771.jpg&aspetto=\)](http://rafvg/player_webtv.swf?source_video=153924647730610-10%20accordo%20sicurezza%20Tagliamento%20web.flv&imm_iniziale=anteprima_1539246457106serviziwebtvFULLHD.00_54_33_04.Immagine771.jpg&aspetto=) scarica il video | durata 3 min | [20MB] Al centro il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, con alla sua sinistra il vicegovernatore Riccardi e l'assessore Scoccimarro

Fiume Tanaro a livelli di pre-allerta, il sindaco di Priola: "Viviamo con l'ansia di non aver finito i lavori di difesa spondale"

[Redazione]

Attualità | giovedì 11 ottobre 2018, 17:15 Fiume Tanaro a livelli di pre-allerta, il sindaco di Priola: Viviamo con l'ansia di non aver finito i lavori di difesa spondale Alle 9.40 il fiume ha toccato il livello massimo di 1,81 metri alla stazione Arpa Ponte di Nava, mentre a Garessio il livello massimo è stato toccato alle 11 con 1,53 metri. Il primo cittadino Sciandra: La situazione adesso è tranquilla però il problema è che piovà ancora Tanaro a Pianchiosso Tanaro a Pianchiosso Tanaro a Pianchiosso Il livello idrometrico alla stazione Arpa Ponte di Nava Il livello idrometrico alla stazione Arpa Garessio Tanaro Tanaro a Pianchiosso Questa mattina, giovedì 11 ottobre, il fiume Tanaro ha toccato il livello di pre-soglia alle stazioni Arpa di Garessio e Ponte di Nava. Le piogge battenti hanno allarmato i residenti dell'Alta Val Tanaro a partire dalle 6. Alle 9.40 il fiume ha toccato il livello massimo di 1,81 metri alla stazione Arpa Ponte di Nava, mentre a Garessio il livello massimo è stato toccato alle 11 con 1,53 metri. Lo conferma il sindaco di Priola Luciano Sciandra: La situazione adesso è tranquilla però il problema è che piovà ancora. E noi viviamo con l'ansia di non aver finito i lavori di difesa spondale. La situazione più critica a Pianchiosso, frazione distrutta e isolata dall'alluvione del novembre 2016. Tutte le volte che piove io mi alzo di notte continua il primo cittadino di Priola -. Questa mattina abbiamo allertato tutti, come previsto dal piano di protezione civile. Però non si può vivere così. In un paese normale quelle opere di difesa spondali dovevano essere finite. Ancora adesso, se dovessero venire piogge importanti siamo a rischio. [f_5cf7f29aa] Tanaro a Pianchiosso [f_c85063323] Tanaro a Pianchiosso [f_4e6be2e76] Tanaro a Pianchiosso [l_94c46dd5c] Il livello idrometrico alla stazione Arpa Ponte di Nava [l_f5cc96ab8] Il livello idrometrico alla stazione Arpa Garessio Tanaro [ico_author] Cristina Mazzariello

Somano, seminario sul ruolo degli Enti locali nel nuovo Codice della Protezione civile

[Redazione]

Eventi | giovedì 11 ottobre 2018, 10:45
Somano, seminario sul ruolo degli Enti locali nel nuovo Codice della Protezione civile
Sabato 13 ottobre, seminario formativo per amministratori e operativi. Organizzato da Uncem di cui sarà presente il presidente nazionale
Somano, seminario sul ruolo degli Enti locali nel nuovo Codice della Protezione civile
"Il ruolo degli Enti locali nel nuovo Codice della Protezione Civile. Pianificare, gestire, comunicare: le tre responsabilità chiave". E il tema di un seminario formativo che si svolge a Somano in alta Langa, sabato 13 ottobre aperto ad amministratori e personale degli Enti locali. Apertura lavori alle 10 nel salone polifunzionale Michele Ferrero, in via Roma. Interverranno: Claudio Paolazzo sindaco di Somano, Roberto Bodrito presidente Unione Montana Alta Langa, Roberto Gagna già presidente Coordinamento provinciale volontari di Protezione civile, Lido Riba presidente Uncem Piemonte, Michele Pianetta vicepresidente Anci Piemonte, Luca Veltri di Studio Quesite, esperto di pianificazione locale e di Protezione civile, Marco Bussone presidente nazionale Uncem, Franco Giorgio (L Arca) consulenza assicurativa. L incontro promosso da Uncem (in collaborazione con il comune Somano e Unione montana Alta Langa) è proposto nell ambito del piano formativo 2018, supportato da Fondazione CRT e Fondazione CRC per affrontare il tema dei dispositivi previsti nel nuovo Codice della Protezione civile, recentemente approvato dal Parlamento. [ico_author] vb

Malborghetto, interdetta l'area della frana dal monte Foronon del Buinz

[Redazione]

MALBORGHETTO-VALBRUNA - Abbiamo voluto procedere ad approfondita verificadello stato della frana staccatasi il 29 settembre dalla parete del monteForonon del Buinz con il supporto della consulenza geologica. Nonostante l'ampiezza, il movimento franoso rientra nelle dinamiche naturali di degradazione delle rocce. La zona è stata messa in sicurezza e interdetta altransito perché ci possono essere ulteriori distacchi di placche roccioseinstabili. Lo ha dichiarato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia delegato alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, a conclusione dell'ispezione,effettuata con il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern, e i tecnici dellaProtezione Civile regionale, alla frana verificatasiin questa zona delle AlpiGiulie. Alle 8.17 del 29 settembre, infatti, 150 mila metri cubi di roccia si sono staccati dalla parete del Foronon del Buinz, interessando una zona da quota 2.170 metri a quota 1.850 metri, con una larghezza di distacco di circa 100 metri nel punto più largo. Il materiale depositato scende fino a quota 1.660 metri e si allarga per circa 200 metri. Alcuni massi ciclopici hanno terminato la loro corsa a quote inferiori. Altri massi staccatisi dalla frana hanno raggiunto il sentiero Cai 626 verso la forcella Lavinal dell'Orso. Per la sicurezza degli escursionisti e in vista della prossima stagione sci alpina - ha confermato Riccardi - abbiamo interdetto il transito al canalone di accesso dalla Spranga all'Alta Spragna da quota 1.300 circa, ovvero quello che è l'itinerario abituale per chi fa sci alpino verso le forcelle Lavinal dell'Orso e Mosè lato val Saisera. La frana è stata causata da fattori di origine climatica (precipitazioni, shock termici, cicli di gelo/disgelo) che hanno contribuito alla progressiva e continua degradazione della roccia in profondità, un fattore difficilmente identificabile in superficie. Altri crolli, di minore entità, verificatisi nei primi giorni di settembre, avvalorano questa tesi.